Il Piccolo Sped.Abb.Post.I.GR.
Spett.BIBLIOTECA CIVICA
Piazza Hortis
TRIESTE 2

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 aprile 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6303 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55256, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

EPISODIO SIGNIFICATIVO ALLA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO NELLA DIREZIONE SOCIALISTA

Nenni ha rifiutato la segreteria del PSU Tornano in luce i contrasti nel partito

Ha declinato l'offerta di Tanassi che mirava ad affidargli la missione di mediatore fra le opposte correnti Ogni altra decisione è stata rimandata alla «conferenza nazionale» che si preannuncia molto difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Nenni non sarà segretario unico del PSU. Nel corso della discussione svoltasi in seno alla direzione del partito il leader socialista ha chiaramente ribadito la sua volontà di continuare a svolgere il suo ruolo di mediatore tra le forze centrifughe esistenti all'interno della maggioranza senza però assumere da solo le redini. «Ritengo doveroso ripetere qui ora — ha affermato Nenni — quello che avevo detto nel corso della ultima sessione del comitato centrale del partito, che cioè il problema di una mia segreteria del PSU non esiste e la mia funzione nel partito non può essere che quella di presidente, sostenendo lo sforzo e l'impegno di portare il partito, dopo l'unificazione, al suo sbocco naturale: un partito in grado di dare un contributo sempre più decisivo alla vita civile e democratica della Nazione, al progresso economico e sociale del Paese, all'avvento dei lavoratori alla direzione dello Stato democratico».

La proposta fatta ieri da Tanassi di affidare a Nenni la concreta guida del partito, proposta che lo stesso Tanassi ha avanzato di nuovo oggi, non è riuscita a provocare quel rimescolamento di carte auspicato dalla destra del partito, è servita solo ad evidenziare il contrasto esistente all'interno del PSU. Per comprendere chiaramente quali siano stati i motivi ispiratori del passo fatto da Tanassi basta esaminare ciò che lo stesso cosegretario ha dichiarato oggi: «La proposta di convocazione della conferenza nazionale organizzativa — ha detto — ha aperto un generale dibattito nel partito. Di fronte ai problemi che dobbiamo risolvere ritengo assolutamente necessario che la maggioranza del partito ritrovi la sua più convinta ed operante unità. Ove non fosse possibile dare la necessaria compattezza alla maggioranza, credo — ha aggiunto Tanassi — che si renda indispensabile affidare la segreteria unica al compagno Nenni il quale manterrebbe l'incarico di Vicepresidente del Consiglio». Egli ha cioè voluto sottolineare che le attuali divisioni del gruppo dirigente non consentono più la corretta conduzione degli affari del partito e che, perdurando le forze centrifughe attualmente in atto, non vi sarebbe altra via d'uscita che una diretta assunzione da parte di Nenni di tutte le responsabilità che gli competono quale leader del partito. Gli ex socialdemocratici, infatti, non sono preoccupati soltanto per l'azione di De Martino che tende la mano sempre più alla sinistra del partito, ma anche per le manovre del Ministro Mancini le cui posizioni sia nei confronti dei demartiniani che dell'ala sinistra dello schieramento sono giudicate dalla destra del partito non molto ortodosse. Tanassi lamenta appunto che Nenni si sia rifiutato finora di essere capo effettivo del partito non esercitando cioè una concreta influenza su questa o quella tendenza frazionistica.

L'altro cosegretario, De Martino, ha naturalmente dato un giudizio ben diverso sulla situazione interna del PSU cercando soprattutto di sdrammatizzare. Dopo aver affermato che la conferenza dovrà affrontare il tema della costruzione del nuovo partito, un partito aperto, con una vivace dialettica interna, non cristallizzata in tesi contrapposte e tale da utilizzare tutti i contributi di pensiero esistenti, De Martino ha contestato l'affermazione di Tanassi secondo la quale non esiste attualmente una maggioranza compatta. «Esiste — ha detto — un accordo sulla politica di centro-sinistra come linea di fondo, anche se esistono diversità di opinioni sulla valutazione delle realizzazioni conseguite e delle difficoltà incontrate, dei rapporti con la D. C. e della possibilità di maggiore o minore autonomia nei confronti del Governo. Se si ritiene — ha aggiunto — che tali diversità in una maggioranza tanto ampia siano tali da provocare una grave crisi se ne investano gli organi del partito e se vi sarà un accordo fra tutti, in rapporto alle norme transitorie, si vada ad un congresso. Ma se non è così allora la direzione diriga effettivamente, dia l'indirizzo e l'orientamento del partito, promuova le iniziative necessarie per stringere intorno al PSU le masse popolari». Concludendo, il cosegretario socialista si è detto pronto a collaborare a qualsiasi soluzione venga indicata dalla direzione. Un discorso analogo ha fatto il vicesegretario Brodolini che com'è noto è un demartiniano. Polemizzando con Tanassi Brodolini ha affermato: «Siamo un partito nuovo, i problemi sono qualitativamente nuovi e su di essi ciascuno deve prendere posizione avendo riferimento non alla propria provenienza, ma al presente e al domani. A meno che non si voglia dare la sensazione che le divisioni derivino soltanto da sorde lotte di gruppo per il potere del partito e allora, nel momento in cui si constata che non c'è più maggioranza, si ha il dovere di dire quali sono le posizioni politiche sulle quali la maggioranza si è rotta».

Come si vede l'ala sinistra della maggioranza non ha alcun interesse a far precipitare la situazione aprendo la strada ad una segreteria unica di Nenni. Molti degli oratori intervenuti si sono mantenuti in una posizione mediana rispettando la generale tendenza a non drammatizzare. Anche Tanassi in serata, compreso l'orientamento generale del partito, ha cercato di buttare acqua sul fuoco e, facendo un po' macchina indietro, ha precisato che il suo intervento odierno era diretto solo a chiarire la portata del suo discorso di ieri e non ad insistere per la segreteria unica a Nenni. Nel documento finale, approvato all'unanimità, è stato evitato naturalmente qualsiasi riferimento ai contrasti esistenti. Il documento, preparato da un comitato di cinque membri, si limita a dire che la direzione ha approvato all'unanimità la proposta della segreteria di convocare la Conferenza nazionale del partito sull'impegno, sul programma del PSU e sui problemi di adeguamento della azione e delle strutture alle esigenze della società moderna e dà incarico alla segreteria di elaborare i modi e i tempi della conferenza. In sostanza l'acqua in pentola rischia di arrivare al punto di ebollizione, ma il coperchio sopra è tenuto sempre ben pressato.

In giornata si è riunito anche il direttivo del gruppo socialista della Camera per esaminare le prospettive del prossimo dibattito sul SIFAR. In un comunicato approvato al termine della riunione è detto che il direttivo esprime unanimemente il suo «vivo apprezzamento per l'opera coraggiosa, responsabile e altamente democratica svolta dal Ministro Tremelloni». Questa dichiarazione di solidarietà nei confronti del Ministro della Difesa è diretta a chiudere il caso Taviani - Tremelloni scoraggiando quelle forze che allo interno della coalizione favorirebbero le possibilità di crisi. Il direttivo ha deciso di respingere la mozione comunista che chiede una inchiesta parlamentare sul SIFAR e ha dato incarico al capogruppo Ferri di esprimere nel corso del dibattito il punto di vista dei socialisti e di concordare con i democristiani e i repubblicani un ordine del giorno della maggioranza.

Va segnalato, infine, che è atteso a Roma un gruppo di deputati laburisti britannici che parteciperanno ad una tavola rotonda sui problemi relativi al Mercato comune e all'associazione ad esso della Granbretagna. Secondo voci circolate in ambienti ufficiosi bene informati il Governo di Londra chiederà ufficialmente di aderire al MEC nei prossimi giorni. La richiesta verrebbe inoltrata da Wilson ai sei Paesi della Comunità l'8 o il 9 maggio. Questo avvenimento provocherà quasi certamente un rinvio del vertice di Roma per la celebrazione del decennale europeo. Si parla in proposito della prima quindicina di giugno. La richiesta formale del Governo britannico porrebbe il vertice romano di fronte all'esigenza di affrontare concretamente il problema e quindi articolare una dichiarazione in merito. Ciò comporterà una serie di consultazioni preparatorie tra i Capi di Stato e di Governo dei sei Paesi della Comunità.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il dibattito politico che si è svolto in questi giorni nella direzione socialista ha messo ancora una volta in luce i contrasti e i dissidi che sui vari problemi sono in atto in quel partito.

Un episodio significativo è venuto a mettere maggiormente in luce questo aspetto della situazione interna del PSU. Il cosegretario Tanassi per superare il dissenso aveva proposto che l'on. Nenni assumesse l'effettiva leadership del partito avocando a sè anche la segreteria politica. Ha aggiunto sempre come proposta, di lasciare Nenni anche nel Governo nella carica attuale di Vicepresidente del Consiglio.

Ma Nenni, interrompendo il vicesegretario Brodolini che esprimeva una valutazione negativa della proposta di Tanassi, ha ribadito di non voler accettare la proposta medesima, precisando che la sua funzione nel PSU non può che essere quella di presidente con l'impegno di portare il partito, dopo l'unificazione, al suo obiettivo, e cioè di dare un contributo effettivo alla causa democratica del Paese e al progresso dei lavoratori.

I deputati socialisti intanto si stanno preparando al dibattito sulle vicende riguardanti il SIFAR che si terrà il 2 e 3 maggio a Montecitorio. Essi dopo aver espresso un pieno appoggio alla posizione assunta dal Ministro Tremelloni, il che suona in evidente polemica con l'atteggiamento preso dal Ministro dell'Interno Taviani, hanno deciso di dare al loro capogruppo Ferri l'incarico di intervenire nel dibattito e comunque di respingere la mozione comunista sulla quale si imperniera il dibattito stesso.

A Londra si sono iniziate le riunioni in sede governativa per prendere una decisione sul problema dell'adesione o meno al Mercato comune. A quanto si sa i Paesi aderenti alla zona di libero scambio della quale la Granbretagna fa parte attualmente hanno intenzione di effettuare un passo presso il Governo laburista. Uno di questi Paesi e precisamente la Svezia avrebbe espresso piena intenzione di compiere un passo analogo a quello progettato dagli inglesi.

Sugli avvenimenti in Grecia ha ribadito la preoccupazione del nostro Governo il Ministro Fanfani al Senato nel corso dell'esame del bilancio del Dicastero degli Esteri.

Intanto il gen. Grivas, comandante delle forze greche a Cipro, ha fatto conoscere di essere favorevole al nuovo Governo militare.

Il Presidente americano Johnson ha ancora una volta riconfermato di essere pronto a sedersi ad un tavolo per negoziare la pace sul problema del Vietnam. Ma ha fatto rilevare che non può negoziare da solo e cioè che non si potrà discutere di trattative finchè il Vietnam del Nord rifiuterà di mettersi a un tavolo per discutere.

RITIRO DALLA GERMANIA di 35.000 soldati alleati?

Londra, 27

I rappresentanti dei Governi di Granbretagna, Stati Uniti e Germania occidentale sono prossimi a un accordo di massima sulla questione delle forze alleate in territorio tedesco. Secondo voci degne di fede le due potenze anglosassoni ritirerebbero oltre 35 mila uomini dalla Germania. In ogni caso — fanno rilevare le fonti — gli accordi a tre dovranno essere ratificati dalla NATO e dalla UEO (Organizzazione dell'Europa occidentale) prima di diventare definitivi.

I negoziatori dei tre Paesi (John McCloy per gli Stati Uniti, George Thomeon per la Granbretagna e Georg Duckwitz per la Germania) hanno realizzato oggi «eccellenti progressi» a quanto ha riferito un funzionario del Foreign Office. E' stato raggiunto un accordo sul delicato aspetto finanziario del mantenimento delle truppe anglo-americane in Germania.

L'esborso di dollari necessario al mantenimento della 7.a Armata americana in Germania sarà quasi interamente compensato da acquisti tedeschi di forniture belliche negli Stati Uniti e da crediti a breve scadenza. I sette ottavi dell'esborso di valuta pregiata sostenuto dall'Inghilterra per il mantenimento delle sue forze sul Reno sarà coperto da acquisti di merci inglesi da parte tedesca e americana.

UN MASCHIO PER IL TRONO D'OLANDA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Aja — La Principessa ereditaria d'Olanda Beatrice ha dato ieri alla luce un maschio, destinato a interrompere una tradizione di matriarcato che si protraeva dal 1890, quando salì al trono la Regina Guglielmina, madre dell'attuale Sovrana. L'ultimo re d'Olanda fu Guglielmo III. Nella foto il vicedirettore del servizio informazioni governativo olandese, G. J. Van Der Wiel (con il foglietto in mano) davanti ai microfoni dà l'annuncio del lieto evento. (In XI pagina il nostro servizio)

CLAMOROSA MA PREOCCUPATA ECO IN AMERICA DELLA SENSAZIONALE CONFERENZA

Svetlana Stalin ha gridato con fermezza il suo «j'accuse» agli uomini del Cremlino

La figlia del dittatore ha chiamato implicitamente in causa Suslov, Breznev, Kossighin, Podgorni «Non ho fatto altro che difendere mio padre per quella parte di delitti che non gli appartengono»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

«Naturalmente io disapprovo tante cose, ma penso che molta altra gente che è ancora nel Comitato centrale o nel Politburo debba essere considerata responsabile di quelle stesse cose di cui mio padre, Giuseppe Stalin, fu il solo accusato. Io stessa, qualche volta, mi sento responsabile per quelle orribili cose, delle uccisioni ingiuste; e mi sento responsabile perchè questa era ed è la responsabilità del partito, del regime e dell'ideologia insieme». Queste parole Svetlana Stalin le ha dette tenendo la faccia chiusa e severa, stringendo gli occhi con un gesto imperioso e anche rivelatore del peso che essa porta in sè, proprio per essere stata colpevole indirettamente di quei delitti, di quelle tremende giornate di sangue dell'Unione Sovietica. Colpevole come comunista, non come figlia di Stalin; e quel suo addossarsi responsabilità enormi e sconvolgenti riporta in primo piano non soltanto la responsabilità dei popoli (anche il popolo russo è colpevole implicitamente, dice Svetlana), ma anche la necessità dei cittadini di controllare lo Stato o il Governo o il regime (e se tale controllo fosse diffuso e severo, molti delitti storici non accadrebbero, guerre comprese). Non c'è stata autocritica al Cremlino, solo Kruscev ebbe l'impeto subitaneo dell'autocritica: è forse lo unico uomo del comunismo russo che Svetlana Stalin non ha messo nel gruppo dei responsabili. Di Kruscev ella non ha parlato, ma di Suslov, di Breznev, di Kossighin, di Krilenko, di Podgorni di Sclepin, sì; di loro, pur non facendone il nome, ha detto che condividono con suo padre la parte di protagonisti nella tragica storia delle eliminazioni sovietiche. Sono loro i più importanti del Politburo e Svetlana Stalin ha gridato il suo «j'accuse» da New York a Mosca con una fermezza che comincia a preoccupare tanti americani

Svetlana è stata ammessa negli Stati Uniti soltanto come un essere umano che cerca asilo e appoggio in un Paese che esso ha scelto. Non per creare problemi politici o complicazioni diplomatiche fra Casa Bianca e Cremlino. Alla conferenza stampa di ieri, però, la signora Svetlana Alleluieva ha dimenticato per un tratto quel tacito accordo di non fare politica; e in realtà non ritiene di aver fatto politica accusando gli uomini che oggi dirigono l'Unione Sovietica e ne sono i più potenti leaders. Uscendo dalla «terrace room» del Plaza ha detto a un gruppetto di noi giornalisti: «Non ho fatto altro che difendere mio padre per quella parte di delitti che non gli appartengono». Al Dipartimento di Stato la TV era aperta nella stessa stanza di lavoro di Dean Rusk; e alla Ambasciata russa a Washington e a quella delle Nazioni Unite a New York, la stessa televisione era aperta: dalle due parti seguivano con attenzione (anche se i corrispondenti dei giornali sovietici avevano rinunciato ad andare alla conferenza stampa dicendo: «C'è una seduta importante alle Nazioni Unite, abbiamo già abbastanza lavoro per poterne svolgere un altro») e con preoccupazione ciò che la figlia di Stalin rivelava alla stampa di tutto il mondo. E se Dean Rusk (come Johnson d'altronde: anche il Presidente degli Stati Uniti ha seguito il colloquio con la stampa alla TV) ha avuto un soprassalto quando Svetlana Stalin ha condannato l'attuale Governo russo, non meno a disagio si sono sentiti Dobrinin, Ambasciatore a Washington, e Fedorenko, Ambasciatore alla ONU. «Non sono venuta per fare politica, ma per fare la scrittrice — ha detto la figlia di Stalin —, e non farò propaganda contro, nè in favore del comunismo».

Che sia venuta in America per condurre una vita di libera narratrice delle vicende reali o immaginarie che può conservare, non ci dovrebbe essere nessun dubbio: troppo spesso ha ripetuto che vuole scrivere, vuole essere libera di dire ciò che sente di dire. Se poi nasconde la volpe sotto l'ascella — una volpe sovietica o una volpe americana, questo è difficile dire ora — allora bisogna riconoscere che è una delle più brave attrici che la Russia moderna abbia affittato all'Occidente. Ovviamente ci sono molti che si domandano: possibile che questa donna energica, volitiva, intelligente abbia subito uno choc soltanto quando fu in India e soltanto quando fu in India decise di chiedere asilo politico agli Stati Uniti (abbordando un «marine» di guardia alla sede dell'Ambasciata e affidandosi a lui che la portò dentro consegnandola a un signore che era là come diplomatico, ma in realtà era un agente della CIA)? e si rispondono con un altro interrogativo: non può darsi che ella avesse già stabilito un contatto con l'Ambasciata americana di Mosca la quale avrebbe messo in stato di allarme quella in India? E altri ancora si domandano: ma davvero la figlia di Stalin ha «scelto» l'Occidente, non sarebbe forse più prudente, in attesa di vedere come vanno a finire le cose, considerare che l'Occidente le è stato scelto da qualcuno che aveva interesse a far uscire il libro su Stalin scritto da Svetlana, a darle il mezzo di difendere suo padre accusando chi ne ha ereditato il potere? Non è venuta in Occidente come portavoce di tanti delle nuovissime generazioni che vogliono la verità e lo scambio umano fra i popoli, come elemento di rottura di una situazione interna sovietica in cui gli scontenti sono tanti quanto almeno i critici che cercano di operare dal di dentro e non dal di fuori per modificare certe strutture superate del regime? Troppo importante per i russi, troppo importante per gli americani. E allora come ha fatto questa donna a sfuggire al controllo del Cremlino e a strappare un consenso alla Casa Bianca riluttante fino a poco tempo fa ad accoglierla in America? Svetlana Stalin (anche se non vuole che la si chiami così questo è il suo vero nome) è stata «mandata» o ci è «venuta» in Occidente?

La domanda (ce ne sono una selva) non si può ignorare: è una donna troppo abile e furba per non avere molte riserve con sè; ha parlato con un tono libero e anche spregiudicato, non già come una che viene a chiedere asilo e sputa fuori le infamie più terrificanti per commuovere e convincere coloro presso i quali ha cercato aiuto, ma come una creatura individuale che cerca di equilibrare il bene e il male, che difende e accusa nel tempo stesso, che critica tanto la Russia, quanto l'America nello stesso giorno, nello stesso contesto della conferenza stampa (un esempio: «Ho guardato la televisione americana e debbo dire che generalmente non mi piace e così non mi sento inclinata a guardarla spesso») che dà la impressione, sia pure rivelando una certa inquietudine, di sapere perchè è qui, cosa vuole qui e che cosa cerca qui. Ma anche gli interrogativi che Svetlana Stalin suscita debbono essere lasciati per aria, tentare una risposta sarebbe tanto futile quanto irrazionale. L'America le sta preparando piatti di oro, lei deve solo allungare la mano per prenderli. Dopo il libro (o i libri, visto che ne sta scrivendo un altro, oltre a quello delle memorie della vita con il padre), dopo il cinema (Hollywood sta ancora discutendo come poter convincere e a quale prezzo la figlia di Stalin a vendere il suo libro e le vicende della sua fuga in Occidente, potrebbe essere la cifra record della storia di Hollywood), arriva la televisione.

Ieri la conferenza stampa è stata trasmessa per TV e gli executives delle grandi catene TV in America non si occupavano tanto di ciò che Svetlana Alliluyeva sta dicendo, quanto di come essa «appariva» nel piccolo schermo. Le tre differenti stazioni televisive di New York (collegate con tutte le altre negli Stati Uniti) hanno subito riecheggiato il giudizio dei grandi creatori di stelle: «Svetlana Stalin ha un viso videogenico». I primi contatti sono cominciati stamani fra i vari executives in lotta fra loro e i rappresentanti della figlia di Stalin: ABC, NBC e CBS sono disposte a pagare in cima di casa Svetlana se essa accetterà di apparire sul teleschermo in un programma riservato a lei e di sua scelta almeno una volta la settimana. Gli executives si fanno la concorrenza all'asta che perciò non è ancora conclusa (comunque dipenderà dalla figlia di Stalin se accettare le offerte della TV o respingerle (e non sarà certamente sola nel prendere una decisione, le arriveranno discretamente i consigli del Dipartimento di Stato, come quelli, anche più discreti, delle Ambasciate sovietiche in America). Stanotte l'ultima offerta pare avesse raggiunto la cifra di due milioni di dollari per un contratto annuale. Svetlana Stalin rinnova la leggenda di Mida, è un'esule fortunata, qualunque cosa tocchi si trasforma in oro

Dice stamane Jack Gould, critico televisivo del «New York Times», che «Mosca ha ragione di preoccuparsi dell'impatto della figlia di Stalin sulla mente della massa; ella è videogenica in modo affascinante». E ancora: «E' stata semplicemente deliziosa nel suo modo di accantonare qualcuna delle domande sciocche che le sono state fatte.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Quattro espressioni di Svetlana Stalin durante la conferenza stampa all'Hôtel «Plaza» che è stata ripresa da tutte le reti televisive e da tutte le stazioni radio americane

A esempio ha affacciato l'idea che per apprendere il credo politico del padre potrebbe essere più semplice leggerne gli scritti».

Oggi Svetlana riprende nella quiete della proprietà di campagna di Long Island la traduzione delle ottantamila parole delle sue memorie, che saranno pubblicate da Harper and Row. Ha detto che per il futuro progetta una vita tranquilla e isolata con una piccola cerchia di amici.

Stelio Tomei

L'«OSSERVATORE ROMANO» sul battesimo di Svetlana

Città del Vaticano, 27

«Non è enorme — scrive oggi il direttore dell'«Osservatore Romano» commentando le più recenti dichiarazioni della figlia di Stalin — che nella intima convivenza del più inflessibile e spietato dei despoti della ideologia del materialismo ateomilitante, la creatura a lui vicina, consanguinea, prediletta, abbia chinato la fronte all'acqua lustrale ed innalzato il cuore a un pensiero religioso; e ciò persistendo ed incombendo il quadro di una società spietata e persecutrice di Dio? Non è eloquente che questa persona abbia sentito sorgere in se medesima, per generazione spontanea, il pensiero religioso, senza del quale — ella dice — la realtà non ha sapore perchè "non si può vivere senza aver Dio nel cuore"?».

«L'esperienza della esiliata dall'URSS — continua l'articolo — è eloquente. La signora Svetlana, pure nella costrizione e coercizione di un ambiente, nella pressione di una cultura obbligata, ha sentito maturare spontaneamente dentro di sè delle illuminazioni per il semplice processo della ragione, per la lievitazione dello spirito, per l'imperativo della logica. Di quella logica che nessuna violenza esteriore può violentare nè deviare nè impedire. Dopo che l'ateismo di stato nell'U.R.S.S. opera da mezzo secolo a cancellare la esigenza religiosa — conclude l'articolo — questa esperienza non è illuminante?».

RIVELAZIONI DI PROTAGONISTI DEL «PUTSCH» DEI MILITARI

Costantino era all'oscuro del colpo di stato di Atene

Il Re ha poi firmato il decreto per evitare che scoppiasse una guerra civile - Sarà costituito un Governo in esilio?

Atene, 27

Con l'appoggio di Re Costantino, il regime militare greco prosegue la sua azione, annunciando un programma inteso «a dare stabilità al Paese e rafforzare l'economia». Assicurando il suo sostegno al nuovo Governo, il ventiseienne Sovrano ha chiesto ieri al Primo Ministro, Costantino Kollias, il ritorno al Governo parlamentare nel più breve tempo possibile. Ha avuto come risposta la cauta assicurazione che «è fervido desiderio del Governo che si arrivi quanto prima a circostanze favorevoli alla vita parlamentare su sana base; ed esso farà ogni sforzo perchè ciò avvenga».

Secondo le rivelazioni di alcuni protagonisti della vicenda del colpo di stato in Grecia, nella notte da giovedì a venerdì 21 aprile i responsabili del colpo di stato fecero irruzione nell'appartamento del Re a Palazzo Reale. Il Sovrano oppose un netto rifiuto alla richiesta di firmare i decreti che gli erano stati sottoposti, e chiese di poter recarsi al Ministero della Guerra per incontrarsi con i generali comandanti di Corpo d'Armata i quali erano stati convocati ad Atene col pretesto di una riunione del Consiglio superiore di difesa.

Ai generali Re Costantino chiese: «Quanti di voi sono disposti ad onorare il giuramento di fedeltà si facciano conoscere».

Unanimemente, i generali alzarono la mano e Re Costantino chiese allora di poter avere colloqui separati con ognuno dei presenti. Tutti i generali confermarono che rimanevano ai suoi ordini ma fecero osservare che essi non avevano libertà di movimento e che qualsiasi reazione da parte dell'Esercito avrebbe portato il Paese alla guerra civile.

Verso le 11 del mattino di venerdì Re Costantino ebbe un lungo colloquio con l'ex Primo Ministro Canellopulos il quale era stato arrestato poche ore prima e si trovava nella sede del Ministero della Guerra.

Canellopulos, sempre secondo le fonti suddette, avrebbe consigliato al Sovrano: «Vi sono due soluzioni: o voi riuscite a sottrarvi alla sorveglianza della quale attualmente siete oggetto e vi rifugiate presso un'unità militare per lanciare un proclama alla Nazione invitandola alla resistenza, e in questo caso vi sarà la guerra civile; oppure potete mettervi a capo del movimento all'origine del colpo di stato cercando di indirizzarlo verso soluzioni più costituzionali e più conformi alle norme democratiche».

Non senza esitazioni Re Costantino decise allora di scegliere la seconda soluzione e di firmare il decreto reale.

A Copenaghen, Anastasio Papadopulos, un deputato della Unione del Centro fuggito dalla Grecia poche ore prima del colpo di stato, e che sostiene di essere l'unico deputato del suo partito ancora libero, ha dichiarato che circa mezzo milione di greci residenti in Europa si riuniranno fra breve nella Germania occidentale per studiare la possibilità di formare un Governo in esilio. In precedenza Papadopulos aveva partecipato a una riunione fra alcuni esponenti politici greci e i dirigenti del partito socialdemocratico danese. E' stato deciso, informa un comunicato, che l'Unione del Centro chiederà al Consiglio della NATO di intervenire politicamente nella crisi greca, e inviterà i partiti socialdemocratici e i sindacati in Europa di aiutare «la resistenza greca».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Atene — Il colonnello Papadopulos, uno dei triumviri del putsch, ha confermato in una conferenza stampa che il Re era all'oscuro della vicenda. Ha detto inoltre che i 25 uomini politici in stato di fermo saranno rilasciati fra qualche giorno

LA GIORNATA ROMANA del Re di Norvegia

Roma, 27

Olav V, Re di Norvegia, ha cominciato la sua seconda giornata di visita ufficiale in Italia, recandosi all'Altare della Patria, dove ha deposto una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto.

Il Sovrano si è recato poi all'Istituto norvegese di archeologia e storia dell'arte, dove si è intrattenuto a lungo con insegnanti e studenti. E' seguita un'accurata visita alla zona archeologica dei Fori imperiali, durante la quale l'illustre ospite ha dimostrato la sua conoscenza e il suo interessamento per la storia romana.

Il Re di Norvegia e il Presidente Saragat sono stati quindi ospiti ad una colazione offerta in loro onore a Villa Madama del Presidente del Consiglio, Moro. Nel pomeriggio Re Olav si è recato al Campidoglio per un ricevimento che l'Amministrazione capitolina ha offerto in suo onore. Al Sovrano il Comune di Roma ha donato una riproduzione in bronzo della lupa.

IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

CAUTE VALUTAZIONI DI FANFANI SUL COLPO DI STATO AD ATENE

Le sanzioni che qualcuno ha auspicato da parte della NATO, ha detto il Ministro, costituirebbero un pericoloso precedente di ingerenza negli affari interni di un alleato - I rapporti con Belgrado

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il Governo italiano continua a seguire con la più oculata attenzione gli sviluppi della situazione greca pur rinnovando lo augurio fervido che gli immortali principi di libertà enunciati dai più eletti pensatori dell'Ellade e difesi nei millenni da tanti greci illustri e oscuri, tornino ad avere nella Grecia di oggi applicazione generale e chiara, procurando al popolo greco prosperità nella libertà democratica e nella pace interna e internazionale e consentendo a tutti i suoi sinceri amici, italiani compresi, di mantenere con esso le migliori relazioni: questo il giudizio del nostro Governo sugli sviluppi del «putch» nella capitale ellenica espresso da Fanfani al Senato in occasione della replica ai numerosi oratori intervenuti nella discussione del bilancio per il 1966 relativo al Dicastero degli Esteri.

Fanfani, come era nelle previsioni, ha fornito ampi dettagli sulla situazione dei nostri compatrioti, ma si è mantenuto molto sulle linee generali nello esprimere una valutazione sugli avvenimenti greci. Sul problema più importante, cioè quello del riconoscimento o meno del Governo ellenico (un riconoscimento di fatto poichè un riconoscimento di diritto non è necessario non essendo venuta meno la personalità internazionale dello Stato ellenico rappresentata dal Re) Fanfani ha affermato che l'Italia segue in materia una ben nota prassi la cui validità e opportunità è confermata da molte prove. A questa prassi — ha aggiunto — cercheremo di attenerci e naturalmente tutte le nostre decisioni dipenderanno dagli sviluppi futuri. Nella giusta reazione a quanto nel Paese vicino si è verificato — ha proseguito il Ministro — da qualche parte si sono invocate particolari decisioni della NATO.

Ci domandiamo se quanti invocano decisioni dell'Alleanza si rendono conto delle lontane conseguenze di una sia pur involontaria ed occasionale estensione delle competenze dell'Alleanza Atlantica dal campo, convenuto, della difesa contro pericoli esterni, a quello, non previsto, dell'intervento della Comunità Atlantica negli affari interni dei singoli suoi membri. Fanfani ha così risposto a tutte le sollecitazioni al Governo italiano provenienti dall'estrema sinistra e anche dai socialisti per farsi promotore di concrete iniziative della NATO per una condanna del nuovo regime ellenico. Il Ministro degli Esteri ha quindi fatto una breve cronistoria degli avvenimenti greci sulla base delle informazioni pervenute alla Farnesina.

«A partire dal 21 aprile — ha detto — in Grecia sono state sospese alcune fondamentali norme costituzionali: sotto la pressione dei militari si è formato un Governo estraneo al Parlamento; si è proceduto, sulla base di sospetti o precedenti anche non politici — come sembra il caso che riguarda alcuni nostri connazionali — all'arresto di migliaia di esponenti della vita parlamentare, politica e culturale e di semplici cittadini». Dopo avere detto che i tradizionali vincoli di amicizia del popolo italiano con il popolo greco «ci hanno fatto accogliere con grande preoccupazione le notizie dei gravi avvenimenti, chè potrebbero essere suscettibili di imprevedibili sviluppi», Fanfani ha detto che «di questa preoccupazione non si è fatto mistero il 25 aprile a Bonn, in occasione di un casuale incontro con i rappresentanti greci ai funerali di Adenauer».

Fanfani ha poi espresso l'auspicio che «la nazione amica torni rapidamente a riprendere nell'ordine democratico il libero cammino verso le mete di progresso e di pace che sono il più alto traguardo desiderato dall'Italia per sè e per tutti i popoli del mondo, con particolare riguardo per quelli vicini ed amici, specie se partecipi alla Alleanza della quale l'Italia fa parte o associati alle Comunità che l'Italia ha concorso a promuovere». In occasione dell'incontro a Bonn «io personalmente, e contemporaneamente per le vie diplomatiche ad Atene e a Roma, ho chiesto — ha detto Fanfani — che i quattro nostri connazionali arrestati venissero messi in contatto con le nostre autorità consolari e rilasciati».

Nella mattinata di ieri il passo è stato rinnovato ad Atene. «Appreso subito dopo — ha detto il Ministro — che la giornalista italiana Luciana Castellina, accusata di trasmissione di false notizie, era trattenuta, in stato di fermo, presso la polizia, i nostri diplomatici ad Atene hanno compiuto un nuovo intervento. La signora Castellina è stata rilasciata ed oggi è ripartita con un aereo italiano». Un altro giornalista, Aldo Nobile, è stato avvertito dal nostro Consolato della espulsione decisa, nei suoi riguardi, dalle autorità greche, affinchè egli potesse partire tempestivamente evitando il fermo.

Dopo avere assicurato che «per garantire la libertà d'informazione e per conseguire il rilascio dei quattro nostri connazionali, il Ministero degli Esteri a Roma ed i nostri rappresentanti in Grecia proseguiranno l'azione iniziata, rimanendo altresì vigili a protezione dei cittadini e degli interessi italiani», Fanfani ha detto che i cittadini e gli studenti greci residenti in Italia usufruiranno della nostra cordiale ospitalità, nel rispetto delle norme di libertà di idee, di espressione, di movimento, di lavoro che da noi vigono.

Il Ministro degli Esteri è poi passato ad altri argomenti di rilievo della situazione internazionale soffermandosi in particolar modo della questione Vietnamita, in risposta ad un ordine del giorno — che era stato presentato da un gruppo di senatori del gruppo comunista e secondo il quale il Capo dello Stato cambogiano avrebbe formalmente dichiarato che sarebbero in atto preparativi militari americani per una estensione del conflitto, attualmente circoscritto al Sud Vietnam, anche a tutti gli altri Paesi dell'area geografica indocinese. Poichè non è stato possibile — ha detto Fanfani — trovare conferma della notizia, contenuta nell'ordine del giorno, circa una dichiarazione al riguardo da parte del principe Sihanouk, nè risulta da alcuna fonte di informazione che da parte americana si stia predisponendo qualche azione del genere, il Ministro ha invitato i presentatori a ritirare l'ordine del giorno stesso. «Con l'occasione il Governo italiano conferma i suoi fermi propositi di volere concorrere a cogliere ogni occasione favorevole per avviare a conclusione, con efficace negoziato il conflitto nel Vietnam». «Ogni osservatore attento dei vari tentativi di avviare a soluzione pacifica il conflitto del Vietnam constata — ha detto Fanfani — che la ripresa dei bombardamenti non favorì il successo di quei tentativi».

«A due altre questioni sollevate in questo dibattito — quella delle relazioni con la Jugoslavia e quella delle relazioni con l'Austria — non risponderò in questa sede — ha quindi aggiunto Fanfani —. Le due questioni meritano più che un fugace accenno. Assicuro che nel momento diplomaticamente più opportuno non mancheranno i governanti responsabili di confermare con sicure prove che nel primo e nel secondo caso le nostre prese di posizione sono state coerenti con due fondamentali linee della nostra politica, e cioè: primo, rispetto ad Oriente del Memorandum di Intesa, rispetto a Settentrione sia dei trattati che garantiscono i nostri confini, sia dell'accordo De Gasperi-Gruber sulla posizione della minoranza Alto-atesina di lingua tedesca; secondo, sviluppo con i popoli vicini, disposti al rispetto di quanto abbiamo ricordato, delle migliori relazioni politiche, economiche e culturali, quale contributo ad una convivenza giovevole alla prosperità ed alla pace dell'area geografica al centro della quale si trova l'Italia».

Le dichiarazioni di Fanfani sono state fatte in risposta ad un intervento del socialista Battino Vigorelli che, a proposito del problema dei rapporti tra il nostro Paese e la Jugoslavia, ha rilevato che «essi mentre dal 1954 in poi sono stati improntati ad una crescente cordialità ed amicizia, consolidata dalla visita in Jugoslavia del Presidente del Consiglio Moro, malgrado alcune cause di attrito non ancora superate, sono stati turbati dall'interruzione delle trattative commerciali».

Dell'Alto Adige aveva parlato il socialista Morino. Egli ha fatto presente che sul problema circolano da tempo numerose notizie di fonte austriaca, che contrastano con il riserbo che il Governo italiano si è imposto, dopo aver avuto dal Parlamento il mandato di trattare per una soluzione. Tra l'altro, si dice che le proposte italiane prevederebbero 11 possibili soluzioni. A questo punto Fanfani lo ha interrotto per dichiarare «che queste informazioni non hanno alcun fondamento» precisando «che l'Italia ha proposto una sola cosa»: «la Corte dell'Aja».

R. R.

Annuncio di Fanfani al Senato

IL VERTICE EUROPEO a Roma il 29 maggio

Roma, 27

I rappresentanti dei Paesi che fanno parte della Comunità economica europea si riuniranno a Roma il 29 maggio prossimo. Lo ha annunciato stasera al Senato il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani.

VENT'ANNI DALLA COSTITUZIONE DELLA COMPAGNIA

DA SARAGAT E DAL PAPA GLI ANZIANI DELL'ALITALIA

Il Presidente ha sottolineato il significato del suo incontro con i lavoratori Ricordati da Paolo VI i voli compiuti e la perfetta efficienza dei servizi

Roma, 27

Nel ventesimo anniversario della costituzione dell'«Alitalia», il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale un gruppo di dipendenti della compagnia aerea in servizio ininterrotto sin dal 1947. La udienza, alla quale hanno preso parte 160 persone, accompagnate dal presidente della Compagnia, Nicolò Carandini, si è svolta nella sala del Bronzino.

Rivolgendo un saluto al Capo dello Stato, Carandini ha detto che i dipendenti dell'«Alitalia» presenti all'udienza sono «veramente i primi costruttori di quella che, da fragili e tanto poveri esordi, si è fatta la vigorosa portatrice della bandiera italiana, lungo una rete di rotte aeree, che abbraccia i continenti e i mari del mondo intero».

In risposta alle parole di Carandini, il Presidente della Repubblica si è detto lieto di celebrare con i lavoratori benemeriti dell'«Alitalia» i vent'anni del primo volo della compagnia di bandiera. «Voi siete, cari lavoratori — ha aggiunto Saragat — non solo l'orgoglio della Compagnia, ma i depositari di quella parte della sua ricchezza che è la ricchezza più preziosa: quella cioè delle forze dello spirito, quella della laboriosità, della fedeltà, dell'opera disciplinata e sollecita, dell'impegno morale».

Il Capo dello Stato ha esteso il proprio plauso al presidente dell'«Alitalia», ai dirigenti e al personale tutto ed ha augurato sempre maggiori affermazioni alla compagnia aerea nazionale. Al termine dell'udienza, il Presidente dell'«Alitalia» ha fatto omaggio al Capo dello Stato di una medaglia commemorativa dei venti anni della società. Gli anziani dell'«Alitalia» sono stati quindi invitati a compiere una visita dei saloni del Quirinale.

Anche Paolo VI ha ricevuto stamani in udienza i lavoratori anziani dipendenti dell'«Alitalia», guidati dal presidente, conte Nicolò Carandini. Il Papa ha salutato i lavoratori che hanno prestato servizio ininterrottamente per venti anni presso l'«Alitalia» il cui nome, ha aggiunto il Pontefice, «porta al nostro pensiero, più vivi e suggestivi, i ricordi dei voli compiuti con voi verso mete lontane di edificazione, di apostolato e di carità, cui ci ha portato, con un balzo prodigioso e rapidissimo, la perfetta efficienza dei vostri servizi».

Paolo VI ha concluso inviando una benedizione a tutti i familiari dei lavoratori e a tutti i loro colleghi della compagnia aerea.

LADRI A MILANO sparano alla polizia

Milano, 27

Una sparatoria fra agenti di polizia e ladri d'auto è avvenuta la scorsa notte a Milano, nella zona di Porta Genova. Una pattuglia della «Volante» ha scorto, in via Savona, una «Giulia» con a bordo quattro persone. Poichè dalla targa l'auto figurava tra quelle rubate, gli agenti si sono avvicinati; la vettura è però partita a tutta velocità; inseguita dalla «Pantera». Dalla «Giulia» sono stati sparati due colpi di pistola contro gli agenti che hanno risposto con una raffica di mitra. Dopo un lungo inseguimento la «Giulia» è stata bloccata, ma tre dei quattro giovani che si trovavano a bordo sono fuggiti.

Stefano D. di 16 anni, abitante a Milano, ha tentato anch'egli di scappare ma è stato preso e portato in Questura per essere interrogato. Sono in corso le indagini per identificare gli altri tre ladri; durante la sparatoria, un proiettile si è conficcato nel muro di un bar di via Savona.

Un altro inseguimento è avvenuto tra una «Pantera» della polizia e una «1500» che aveva forzato un posto di blocco: due uomini, Paolo Brambilla, di 42 anni, e Alessandro Lutriani, di 28 anni, sono stati fermati. Il Brambilla ha dichiarato di aver tentato la fuga non avendo la patente ritiratagli nei giorni scorsi.

NEL CORSO DI UN CONVEGNO ECONOMICO DAL MINISTRO TOLLOY

Annunciata la liberalizzazione degli scambi commerciali con l'Est

La decisione presa dai ministeri interessati per rimettere l'Italia in condizione di competere sui mercati dove la concorrenza francese e germanica si è fatta particolarmente avvertibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27

«D'intesa con i Ministeri degli Esteri e dell'Industria si è venuti nella decisione di liberalizzare gli scambi con l'Est per ricondurre l'Italia su posizioni di competitività in quei mercati nei quali altri Paese, come la Francia e la Germania stanno sopravanzandoci». Queste le precise parole del Ministro del Commercio estero, senatore Giusto Tolloy, il quale ha aperto questa mattina i lavori del convegno nazionale per il commercio estero, organizzato dall'ICE e con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Tolloy, dopo aver parlato sul ruolo che la componente estera ha esercitato dal '50 ad oggi, ha ricordato le esperienze degli anni 1964-65 in cui le nostre esportazioni hanno avuto un ruolo fondamentale nel sostenere la ripresa produttiva e ha sostenuto che tali esportazioni, per gli anni '70 debbono essere ben programmate. Sul piano interno, l'obiettivo della politica commerciale dovrà essere il superamento degli squilibri settoriale e territoriali della nostra economia. Il sen. Tolloy, si è poi intrattenuto sul processo tecnologico, che deve essere considerato un altro obiettivo fondamentale per la nostra economia. Parlando dei problemi internazionali, dopo aver ricordato l'importanza dell'Enciclica di Paolo VI, Tolloy ha indicato come obiettivi per la politica commerciale lo sviluppo di questi popoli. «In questa politica, ha affermato, dovrà anche muoversi quella di liberalizzazione degli scambi che ha nel Kennedy round il suo momento di importanza». Concludendo, il sen. Tolloy ha auspicato l'ingresso nel MEC della Granbretagna per il desiderato processo di unità europea.

Il presidente dell'ICE, prof. Antigono Donati, nel suo intervento si è dichiarato scettico sulle possibilità di previsione esatte anche a medio termine quali quelle degli anni '70. Dopo aver ricordato l'evoluzione degli scambi nel 1966 e le previsioni per il 1967, l'oratore ha affermato, avanzando le previsioni al '70, che il tasso medio di incremento annuo possa aggirarsi intorno al 10-11 p.c. per le impostazioni e del 9-10 p.c. per le esportazioni. Il prof. Donati ha poi ricordato che dal 1956 al 1966 il commercio estero è passato da una incidenza del 20 p.c. al 27 p.c. del prodotto nazionale lordo. «Non è più il terreno di conquista occasionale, ha affermato, ma è il fattore condizionante di tutti gli aspetti di una politica economica nel quadro di una politica dei redditi». Il prof. Donati ha poi affermato «come si parla di una seconda rivoluzione industriale, così si può parlare di una vera e propria rivoluzione commerciale in cui oggi "quasi" e domani "oltre" la metà del nostro commercio estero diventa una realtà, salvo, beninteso, il problema della bilancia dei pagamenti.

«Una bilancia che importi o superi i mille miliardi di saldo passivo merita attenta meditazione. Un saldo del 7 p.c. passivo per un paese ad economia trasformatrice può considerarsi ancora un dato fisiologico, ma quando lo sviluppo dell'interscambio è tale da creare un così forte saldo passivo è da domandarsi se non renda deficitaria la bilancia dei pagamenti. Tutto è affidato alle partite invisibili»: a questo proposito ha ricordato che le entrate invisibili sono state nel 1966 di 1200 miliardi, ma ha anche dubitato che tale cifra possa venire negli anni futuri anche perchè vi è una riduzione dell'emigrazione (e delle relative rimesse) e vi è un movimento dei capitali che presenta saldi passivi. Per evitare che la bilancia commerciale aumenti il suo passivo, bisogna dare incremento all'»esportazione anche se è passata in un decennio da 940 milioni a 7.410 milioni.

Dal canto suo il dott. Leopoldo Pirelli, dopo aver fatto una analisi della evoluzione degli scambi tra i Paesi industrializzati e soprattutto tra quelli della CEE, ha parlato delle prospettive degli scambi con l'Est, Paesi che sono «fondamentalmente limitati» dalla politica dirigistica ed autarchica. Dopo essersi a lungo intrattenuto su questo argomento, l'ing. Pirelli ha ricordato che un passo avanti è stato fatto soprattutto con l'URSS in quanto l'Italia ha concluso con quel Paese un accordo per attivare gli scambi soprattutto in materia di brevetti, licenze e know-how. Il dott. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, nel suo intervento, ha affermato, tra l'altro, che lo sviluppo economico e sociale oggi è solamente realizzabile attraverso l'integrazione in più ampie aree di mercato non soltanto dei prodotti ma anche dei fattori della produzione. Così deve venire abbandonata l'idea che l'esportazione rappresenti la acquisizione di una opportunità esterna o la ricerca di uno sbocco a situazioni pletoriche di produzione all'interno.

Bisogna allora parlare non di mercati esteri tradizionali, ma aree «ottimali» di mercato all'interno dei sistemi economici in progressiva integrazione. Concludendo, il dott. Agnelli ha sostenuto la crescente importanza che in una politica di promozione moderna assume il ruolo del consumatore. «Il rapporto promozionale — ha dichiarato — con il consumatore va rinnovato. Sinora esso si concentrava nel problema di convincere all'acquisto, contrastando la concorrenza sul terreno della qualità e sul prezzo. D'ora in poi dovrà aprirsi con il consumatore un dialogo per conoscere anticipatamente le sue aspirazioni».

L'ultima relazione della giornata — alla quale sono seguiti i primi dibattiti che proseguiranno domani — è stata quella del professor Petrilli, presidente dell'IRI, il quale ha ricordato come l'esportazione non sia più un fenomeno marginale ma un componente del nostro sviluppo economico. L'Italia è oggi il sesto Paese esportatore del mondo e partecipa per circa il 7 p.c. alle esportazioni mondiali. Il presidente dell'IRI, successivamente, ha preso in esame i fattori della concorrenzialità, quali la fiscalità, il credito, le infrastrutture commerciali e la disciplina doganale e ha insistito sull'esistenza di una corresponsabilità tra operatori economici e pubblici poteri che deve trovare espressione in una politica dell'esportazione definita nell'ambito della programmazione. Il professor Petrilli, dopo aver rilevato come i pubblici poteri abbiano spesso determinato un «gioco complesso di interdipendenze», ha trattato il problema dell'armonizzazione dei sistemi di imposizione diretta ed indiretta nell'ambito della CEE.

Aldo Mariani

UNA PICCOLA BOMBA a Molini di Tures

Bolzano, 27

Una piccola bomba esplosa questa mattina nelle vicinanze dell'orto dell'ENAL di Molini di Tures, capoluogo della valle omonima, una trasversale della Valle Aurina, ha dimostrato che nonostante gli ultimi arresti, compiuti il mese scorso da parte dei carabinieri, i terroristi hanno intenzione di continuare la loro guerra privata con le forze di polizia dell'Alto Adige.

SULLA STATALE ADRIATICA IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

CORRIERA IN UNA SCARPATA UN MORTO E UNDICI FERITI

Nell'incidente, avvenuto in una curva, è perito il titolare dell'autolinea - In Toscana violento scontro fra due vetture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ascoli Piceno, 27

Non si è ancora spenta l'eco della sciagura avvenuta in Piemonte, dove il 25 aprile un pullman è rotolato per cinquanta metri lungo una scarpata, ed ecco che un'altra si è manifestata con caratteristiche quasi identiche. Teatro della disgrazia, questa volta, la statale adriatica nei pressi di Porto San Giorgio. Bilancio un morto e undici feriti.

L'incidente è accaduto oggi, alle 13.15 nella località Marina Palmense, circa tre chilometri a sud di Porto San Giorgio. La corriera di linea Roma-Fermo-San Benedetto del Tronto proveniente da quest'ultimo centro è uscita di strada mentre stava percorrendo un tratto in curva, ha sfondato un parapetto ed è rotolata lungo una ripida scarpata per una ventina di metri, fermandosi contro una grossa pianta.

E' morto il titolare della società che gestisce la linea, lo ing. Antonio Ciccarelli di 80 anni, di Porto San Giorgio, proiettato fuori del veicolo che lo ha quindi schiacciato. Il conducente dell'autocorriera, Felice Delfino di 39 anni, abitante a Falerone (Ascoli Piceno) ha riportato fratture e lesioni gravi per cui i medici si sono riservati la prognosi. Gli altri dieci passeggeri sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Porto San Giorgio, dichiarati guaribili dai dieci ai trenta giorni.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. La curva, sulla quale l'autocorriera è uscita di strada segue immediatamente un'altra curva in senso inverso. Pare accertato che l'arteria fosse libera, ma lo asfalto era leggermente bagnato dalla pioggia.

Una persona è morta e tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto la scorsa notte sulla tosco-romagnola, in località «La nave», tra Montelupo Fiorentino e Lastra a Signa. Una auto guidata da Lorenzo Sarno di 20 anni, di Lastra, è finita contro una «600» il cui conducente, Salvatore Pedicuzzi di 31 anni, guardia di custodia del manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, è morto sul colpo. A bordo dell'auto guidata da Lorenzo Sarno erano i compaesani Nello Santoni di 16 anni, e Parise Aniello di 19, che sono stati ricoverati con prognosi riservata rispettivamente in un ospedale di Firenze e in quello di Empoli. Nell'obitorio di quest'ultimo è stato portato il corpo di Salvatore Pedicuzzi. Anche Lorenzo Sarno è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Dai primi accertamenti risulta che le due auto si sono scontrate frontalmente poichè, a causa di un malore che ha colpito Lorenzo Sarno, l'auto che guidava si è spostata sulla sinistra, mentre giungeva la 600. L'urto è stato molto violento. Sulla strada non sono rimaste tracce di frenata e si presume che Lorenzo Sarno sia stato colto da malore mentre la sua auto si trovava a breve distanza da quella guidata da Salvatore Pedicuzzi, il quale non ha fatto a tempo nè a frenare nè a cercare di evitare lo scontro.

L. U.

I BENZINAI SOSPENDONO le agitazioni in programma

Roma, 27

Le agitazioni dei gestori impianti stradali di carburante programmate per il 30 aprile e il 1.o maggio sono state sospese. La decisione è stata presa questa sera a seguito di un colloquio che il presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (F.I.G.I.S.C.) dott. Roberto D'Andrea ha avuto questa sera al Ministero dell'Industria.

TRAGEDIA IN UNA CASA COLONICA DEL METAPONTINO

AMMAZZA IL FIGLIO CHE NON VUOLE LAVORARE

I carabinieri hanno trovato l'assassino piangente sul cadavere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Matera, 27

Un contadino di Brindisi, trasferitosi da qualche tempo a Bernalda in provincia di Matera, ha ucciso con una fucilata il suo figlio primogenito, al termine di una lunga discussione.

Il fatto è avvenuto in un casolare della contrada «Serra Marina», a sei chilometri da Bernalda, a metà strada tra Metaponto e Matera. L'omicida, Pasquale Gelo, di 36 anni, ha sparato col suo fucile da caccia al figlio Cosimo di 18 anni, il più anziano di sette fratelli.

Tra padre e figlio già da tempo vi erano dei dissapori. Prima di partire da Francavilla, dove Cosimo faceva il venditore ambulante, suo padre lo aveva rimproverato di sperperare il suo magro guadagno. Giunti a Bernalda, il figlio Cosimo non aveva più lavorato. Ieri sera, durante la cena il discorso era tornato sull'attività del figlio e il capofamiglia gli aveva ordinato di riprendere il lavoro. Dopo il pasto i due uomini erano usciti, con mete diverse.

Quando Pasquale Gelo è ritornato a casa, si è recato nella camera del figlio e ha ripreso la discussione. Ai fatti era presente il fratello di Cosimo, Giuseppe di 15 anni, che ha ricostruito per i carabinieri i tragici attimi. All'invito del padre di riprendere il lavoro, Cosimo ha risposto di aver deciso invece di restituire la licenza di venditore ambulante, in quanto stanco di quell'attività. Pasquale Gelo ha allora imbracciato il fucile, forse soltanto per intimorire il giovane. Alle risposte beffarde del figlio non ha più saputo trattenersi e ha premuto il grilletto. Cosimo, colpito alla testa è rimasto ucciso sul colpo. Il contadino piangendo ha ricomposto il corpo del figlio sul letto, mormorando fra sè: «perdono, perdono». Così lo hanno trovato i carabinieri giunti immediatamente sul posto, dopo essere stati chiamati dai vicini che avevano sentito il colpo di fucile.

E. L.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 27 aprile 1967

Intonazione calma, con ridotti affari. Il mercato azionario, esordito su basi lievemente cedenti, non si è potuto sottrarre a successivi slittamenti di quota, per effetto di una certa prevalenza di realizzi. Le offerte hanno pesato soprattutto sui titoli guida e sulle azioni speculative. Nel resto della quota non sono mancati taluni spunti di maggior fermezza. La chiusura avviene intorno ai minimi della giornata, con flessioni maggiori per Eridania, alcuni assicurativi, Carfaro, Magneti Marelli, Italpi, Aedes, Iniziativa Edilizia, Montepomi, Siete, Pozzi, Italcementi e Mondadori. In Controtendenza le Distillati, Motta, Iniziative Ind. e Comm., Mittel, Eternit e Rejna. Tra i titoli pilota, più riflessivi le Generali e Montedison. Scambi meno attivi nel reddito fisso, a prezzi prevalentemente stazionari sui livelli di mercoledì.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 176.000.000; obbligazioni 1.541.122.000; azioni n. 1.501.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103 (103.30); Red. 3,5% 100.80 (100.70); Ricostr. 3,5% 86.60 (86.25); Ricostr. 5% 96.50 (96.65); Trieste 5% 96.35 (—); Rif. fond. 96.35 (96.25).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.05 (100); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II — (10).

Alimentari: Certosa 2520 (2525); Distillerie 2750 (2700); Eridania 3200 (3270); Es. Molini 2170 (2200); Motta 7651 (7420); Romana Z. 164 (—); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89650 (91140); Ass. Milano 27200 (27400); Ass. Milano priv. 20590 (20950); Ass. Torino 6400 (6450); Ass. Torino priv. 4840 (4880); Incendio 7780 (7850); Fond. Vita 17310 (17610); L'Assicuratrice 60200 (61510); Ras 35360 (35890).

Bancari: Mediob. 67800 (63520).

Chimici: Anic 1425 (1438.50); Brioschi 15000 (14800); Caffaro 179 (189); Gas Napoli 900 (—); Erba 8735 (8726); Erba priv. 5900 (5955); Italgas 1487 (1489); Iniz. Ind. Comm. 2800 (2705); Ledoga ord. 3880 (3902); Ledoga priv. 4338 (4390); Liquigas 161,875 (164.75); Mira Lanza 32290 (32500); Montedison 1209 (1225); Ossigeno 1360 (1400); Pibigas 96.25 (97.75); Rumianca 1605.50 (1620); Saffa 4750 (4788); Sarom 1052 (1056).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3047 (3060); Emiliana 2430 (2461); Magneti 1050 (1090); Marelli 630.50 (630); Orobia 2736 (2752); Sip 2668 (2682); Tecnomasio 1210 (1236); Terni Nuova 292 (291.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3797 (3830); Bastogi 1940.50 (1963); Breda 3420 (3459); Finmare 350 (358); Finsider 667.75 (679); Generalfin 826 (—); Gim 3600 (3590); Invest 3015 (3020); Italpi 2563 (2616); La Centrale 6735 (6810); Pirelli e C. 3701 (3740); Safep 33 (—); Sifir 985 (998); Sme 2438 (2450); Stet 2840 (2855); Sviluppo 1860 (1880).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1910 (1945); Beni Stabili 2628 (2863); Bonifiche 820 (—); Co.Ge. 7450 (7480); Imm. Roma 508.50 (511.75); Sagi 1579 (1600); Iniz. Edilizia 1950 (1990); Milano Centrale 19300 (19160); Risanamento 5520 (5565); Silos Genova 2810 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 899 (—); Fiat 2865 (2864); Fiat priv. 2289 (2305); Nebiolo 594 (597); Olivetti ord. 2910 (2940); Olivetti priv. 3100 (3134); Tosi Franco 1145 (1143).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3590 (3600); Acc. Falck priv. 3590 (3605); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1328 (1344); Ilssa-Viola 735 (745); Italsider 1001 (1008); Magona 1391 (1400); Metalli 3199 (3200); M. Amiata 5180 (5231); Montepomi 545 (567); Siele 10850 (11147); Trafilerie 600 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5143 (5220); Cot. Cantoni 13460 (13510); Val Ticino 9 (9.25); Olcese 469 (473); Cucirini 6426 (6430); Stampati 2975 (2968); Cascami seta 5950 (5920); Fisac 426 (436); Lanerossi 3475 (3515); Gavardo 2195 (2200); Scotti 147 (—); Linificio 472 (470); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14395 (14380); Rotondi 25400 (25700); Manif. Tosi 2260 (2245); Pacchetti 499 (497); Snia Viscosa 4113 (4145); Snia priv. 3068 (3100); Bernasconi 625 (—); Tilane 301 (—); Un. Manif. 22000 (21900).

Diversi: De Ferrari 1142 (1136); Cart. Binda 28600 (28500); Cart. Burgo 14340 (14370); Cart. Donzelli 3040 (—); Cementir 3710 (3740); Ceram. Pozzi 168 (175); Ceram. Pozzi priv. 277.50 (277); Ceram. Ginori 475 (476); Ciga 3623 (3660); Acque Potab. 1060 (—); Eternit 3300 (3230); Italcementi 13150 (13360); Cond. Acqua 600.50 (605.50); Rinascente 316 (323.50); Rinascente priv. 268 (273); Mondadori priv. 3100 (3170); Pirelli S.p.A. 3352 (3397); Rejna 860 (830); Ses (ex Sarda) 4028 (4030); Sges (ex Seso) 1606 (1609); Smeriglio 81.50 (90); Terme Acqui 4048 (4000).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.54; dollaro canadese 576.90; corona danese 90.41; corona norvegese 87.397; corona svedese 121.147; fiorino olandese 173.062; franco belga 12.581; franco francese 126.547; franco svizzero 144.70; lira sterlina 1747.925; marco tedesco 157.216; scellino austriaco 24.171; escudo portoghese 21.809; peseta spagnola 10.412.

Metalli preziosi: oro fino 706-719; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Esordito in cedenza, il mercato ha accentuato lo slittamento durante la seduta, mentre la chiusura è avvenuta intorno ai minimi della giornata. Il denaro è stato quasi praticamente assente. Migliore il comporto obbligazionario.

Titoli trattati: azioni n. 600.

Bastogi 1940; Finmare 350; Finsider 667; Stet 2840; Ass. Generali 89900;; Ass. Italiana 61200; Ras 35400; Gerolimich 3502; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4109; Viscosa apriv. 3068; Italsider 1001; Cantieri 229; Meridielettrica 2440; Terni 292; Ampelea 7000; Liquigas 182; Beni Stabili 2830; Immobiliare 508; Pirelli S.p.A. 3350; Anic 1420; Fiat ord. 2865; Fiat priv. 2290; Sip 2670.

NEW YORK

La Borsa ha registrato una vigorosa ripresa, chiudendo al rialzo, grazie anche alle previsioni ottimistiche sulle vendite nel settore automobilistico. Nelle ultime battute delle contrattazioni, le «IBM» hanno conseguito guadagni tra i 10 e i 15 punti; in ascesa di vari punti le «Douglas Aircraft» e le «Xerox», di due punti circa le «General Motors». Sono stati scambiati 10,25 milioni di azioni contro 10,57 di mercoledì. L'indice A. P. è salito a 326,5, nuovaquota record dell'anno, con un aumento di 1,7.

LONDRA

Fatta eccezione per i titoli siderurgici, che hanno registrato una piccola miglioria, i corsi hanno avuto una tendenza incerta, con un'attività di scambio molto tranquilla. Alcuni siderurgici hanno avuto migliorie di uno scellino, in seguito a una voce, secondo cui il Governo pubblicherebbe presto una dichiarazione sulla rinazionalizzazione di questa industria. Gran parte degli industriali hanno avuto variazioni minime. I titoli auriferi hanno avuto una modesta domanda interna. Sostenuti i titoli del rame; cedenti inizialmente i titoli in dollari, come contraccolpo della tendenza prevalente a Wall Street, che si sono tuttavia ripresi. Leggermente cedenti i fondi di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: cielo nuvoloso con possibilità di brevi piogge, specie sul Veneto; nevicate locali sulle Alpi. Al Centro: cielo da nuvoloso a coperto con piogge; locali nevicate sugli Appennini oltre i 1500 metri. Al Sud e sulle isole: cielo coperto con piogge estese e possibilità di temporali; nevicate locali sugli Appennini oltre i 1500 metri. Temperature: in lieve aumento al Sud e al centro; quasi stazionaria al Nord.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 1, 19; Verona 5, 15; Trieste 9, 16; Venezia 8, 14; Milano 4, 16; Torino 0, 14; Genova 8, 17; Bologna 6, 13; Firenze 6, 16; Pisa 5, 16; Ancona 5, 12; Perugia 2, 12; Pescara 7, 15; Aquila 1, 9; Roma 3, 18; Campobasso 2, 6; Bari 6, 14; Napoli 4, 15; Potenza 2, 8; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 19; Messina 11, 17; Palermo 12, 21; Catania 5, 16; Alghero 7, 14; Cagliari 8, 12.

CREDITO ITALIANO

Società per azioni - Banca di interesse nazionale
Sede sociale: GENOVA - Direzione centrale: MILANO
Capitale L. 30.000.000.000 versato - Riserva L. 8.100.000.000

L'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in Genova il 27 aprile 1967, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

ATTIVO

Cassa . . . . L.	90.300.856.149	
Fondi presso l'Istituto di emissione . . . . »	149.558.480.039	239.859.336.188
Fondi presso Banche . . . . L.		404.447.744.298
Buoni ordinari del Tesoro L.	306.654.960.000	
Altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato, obbligazioni di Enti parastatali e Istituti speciali di credito . . . »	95.580.755.380	
Obbligazioni diverse e azioni . . . . »	10.685.688.736	412.921.404.116
Portafoglio . . . . . L.	271.099.324.604	
Effetti riscontati . . . »	28.990.928.886	
Riporti . . . . »	16.955.386.475	
Conti correnti debitori . »	1.024.366.428.886	1.341.412.068.851
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . . L.		47.778.483.532
Partecipazione «Mediobanca-Banca di Credito Finanziario» . . L.	2.597.221.056	
Partecipazione «Credito Fondiario» . . . . . »	3.872.367.549	
Altre partecipazioni . . »	1.061.694.956	7.531.283.561
Debitori per accettazioni e avalli . . . . . L.	5.192.248.442	
Debitori per fideiussioni, crediti confermati e cauzioni . . . . . »	154.225.030.823	159.417.279.265
Immobili . . . . L.		12.554.139.000
Mobili e impianti . . . . »		1
L.		2.625.921.738.812
CONTI D'ORDINE		
Depositi a cauzione . . L.	6.239.148.400	
Conto titoli . . . . . . »	1.581.439.252.867	1.587.678.401.267
L.		4.213.600.140.079

PASSIVO

Capitale (n. 60.000.000 azioni da L. 500) . . L.	30.000.000.000	
Riserva . . . . »	7.400.000.000	37.400.000.000
Libretti di risparmio e di conto corrente . . L.	517.352.756.362	
Conti correnti creditori »	1.682.649.192.779	
Assegni in circolazione . »	55.587.743.207	2.255.589.692.348
Cessionari di effetti riscontati . . . . . L.		28.990.928.886
Cedenti di effetti per l'incasso . . . . . »		65.185.685.290
Accettazioni e avalli . . L.	5.192.248.442	
Fideiussioni, crediti confermati e cauzioni »	154.225.030.823	159.417.279.265
Partite varie . . . . L.		67.888.080.602
Risconti a favore esercizio 1967 . . . . »		8.774.818.207
Avanzo utili esercizi precedenti . . . . »		60.708.606
Utile netto dell'esercizio . . . . »		2.614.545.608
L.		2.625.921.738.812
CONTI D'ORDINE		
Depositanti a cauzione . L.	6.239.148.400	
Conto titoli . . . . . »	1.581.439.252.867	1.587.678.401.267
L.		4.213.600.140.079

L'assemblea ha inoltre:

- destinato ad aumento della riserva L. 700.000.000;
- determinato il dividendo per l'esercizio 1966 in L. 42,50 per azione vecchia da nom. L. 500, godimento 1/1.1966, e in L. 21,25 per azione nuova da nom. L. 500, godimento 1/1.1966;
- confermato la nomina ad amministratori dei Signori Dr. Mario Andreis, Dr. Egidio Carenini e Michele De Michelis, effettuata per cooptazione dal Consiglio;
- nominato amministratore il Dr. Giuseppe Cannoni, che a termini di statuto, assume la qualifica di Amministratore Delegato assieme al Sig. Michele De Michelis, già in carica. Il Dr. Mario Lazzereschi dopo 50 anni di attività dedicata all'Istituto ha pregato di essere esonerato dalla carica di Amministratore Delegato; egli resta a far parte del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione gli ha rivolto espressioni di alto apprezzamento e di viva riconoscenza.

Il Consiglio tenuto subito dopo l'assemblea ha rieletto Presidente il Prof. Avv. Francesco Vito e Vicepresidente il Sig. Mario Schiavi; ha chiamato alla carica di Vicepresidente il Dr. Mario Andreis.

IL DIVIDENDO E' PAGABILE PRESSO LE CASSE SOCIALI A PARTIRE DAL 28 APRILE 1967 SU PRESENTAZIONE DEI CERTIFICATI AZIONARI, A SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE.



Mentre la maggior parte degli artisti lavora per guadagnarsi il pane lo scultore John Fisher adopera il pane per lavorare. Lo confeziona lui stesso con farina acqua e resina e lo modella e poi dipinge secondo il suo estro. Sembra che faccia fortuna

INCHIESTA ESTESA TRA LE ORGANIZZAZIONI INVISIBILI DEI SERVIZI SEGRETI CHE AGISCONO NEI VARI PAESI DEL MONDO

Le mezzetinte, il grigiore e la banalità sono i colori che si addicono alle vere spie

James Bond e Flint esistono soltanto nel cinema: nella realtà tranne qualche eccezione non ci sono sprechi e impiego vistoso di mezzi ma una lunga attesa del momento giusto per entrare in azione - Anche nel mondo dello spionaggio i falliti sono sempre la maggioranza

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, aprile

Preparare una buona spia costa più che preparare un pilota di «Boeing». Certe superspie americane e sovietiche non costano mai meno di un astronauta. Diciamo le spie vere, non gli agenti d'informazione. C'è una grande differenza. La spia è di solito un cittadino di un Paese che sotto falsa identità s'introduce in un altro Paese per impadronirsi di segreti che trasmette al proprio Governo. L'agente è un cittadino del Paese preso di mira dalla spia e collabora per denaro o perchè ricattato o per ragioni ideologiche allo spionaggio contro il proprio Paese. La spia è un professionista, l'agente un dilettante che sta alla base della piramide. Sorge, per fare un esempio noto a tutti, era un professionista. Il col. Penkovskij era un dilettante,

Per assicurare o insidiare la stabilità politica nel mondo i Governi ricorrono oggi a criteri e strumenti scientifici. La tecnica fa miracoli, i satelliti artificiali sono in grado di spiare centimetro su centimetro il terreno degli avversari, gli eserciti dispongono di mezzi di ricerca straordinari, ma la spia-uomo resta una figura insostituibile. Per questo i servizi segreti spendono somme favolose per istruire spie e metterle in condizioni di operare con estrema efficacia. Nell'Ucraina i russi hanno costruito alcuni villaggi dell'America, dove si parla soltanto americano e dove il modo di vita è quello americano. Le spie vi imparano la lingua, i costumi, la storia, la cronaca dell'America, la geografia, la topografia delle città e persino le classifiche dell'ultimo campionato di rugby. I migliori allievi diventeranno «residenti illegali» negli Stati Uniti. Nella pianura della Virginia, a Langley, venti minuti d'auto dalla Casa Bianca e dal Pentagono, il centro della CIA ha una scuola per spie che dovranno compiere missioni in Russia, e non dev'essere molto dissimile dalla scuola ucraina. Un'altra scuola americana è a Oberammergau, nella Germania federale. A Pullach, presso Monaco di Baviera, i servizi tedeschi addestrano allievi che inviano nell'Europa dell'Est, ed è forse più articolata delle scuole americana e russa poichè ha sezioni per ciascuno dei Paesi comunisti.

Il traffico degli «illegali» è in sviluppo da qualche anno mentre l'impiego dei «legali», cioè delle spie professioniste coperte da incarichi in Ambasciate, Consolati, uffici commerciali, agenzie di stampa e organismi internazionali è in declino. La copertura permette l'immunità della spia legale e la valigia diplomatica è un ottimo veicolo per recapitare i segreti trafugati. Ma il controllo sempre più stretto da parte dei servizi di controspionaggio ha messo in crisi questa pratica antica. Soltanto i sovietici, assieme ai colleghi orientali di cui coordinano l'attività, se ne servono ancora largamente per assoldare e manipolare agenti. Edgar Hoover, il capo dell'FBI, stimava nel 1965 che i due terzi dei funzionari russi negli Stati Uniti erano spie «e i loro subordinati erano spie in potenza». Nel periodo dal 1960 al 1966 una quindicina di membri di sedi diplomatiche di Paesi dell'Est furono espulsi dalla sola Francia, una decina dall'Italia, altrettanti dalla Granbretagna.

E' dunque all'«illegale» che si affidano i lavori di fino. L'illegale rischia tutto. Non ha copertura ufficiale, non dispone di valigia diplomatica. Deve sapersi procurare i segreti e deve saperli trasmettere. Ha quindi bisogno in primo luogo di una nuova identità. Le centrali spionistiche gliela creano, insospettabile, a volte inventandogliela con falsi documenti ed a volte trasferendo sulla spia la personalità di un individuo veramente esistito. La maniera più semplice è comunque di far passare la spia come cittadino del Paese dove la si vuole mandare. Dirigenti del controspionaggio di Parigi mi raccontano la storia paradossale di Pierre Cardot, spia cecoslovacca smascherata nel momento stesso in cui cominciava ad operare. Questa storia dimostra la ingegnosità e l'ambizione delle spie moderne.

Il caso Cardot

Cardot vive a Praga. Un giorno si presenta al Consolato francese. «Io sono figlio di una donna francese, sono stufo di questa esistenza miserabile, voglio naturalizzarmi con la vostra nazionalità e trasferirmi in Francia». Esibisce gli atti di nascita e di battesimo che stabiliscono il suo stato di figlio naturale, nato nel 1929 in Cecoslovacchia da madre parigina morta nel 1939 a Kronov. I documenti sono un prodotto della centrale spionistica ceca, ma gli addetti del Consolato non possono controllarli: sulla Cecoslovacchia è passato il rullo di una guerra che ha distrutto chiese e municipi. Anche gli archivi dell'ufficio francese sono mutilati. Non rimane che prendere per validi i documenti di Cardot, che recano i crismi delle autorità amministrative e religiose locali. Cardot viene riconosciuto cittadino francese e con un passaporto autentico, rilasciato dal rappresentante di Parigi, arriva in Francia nel maggio 1958. Ottenuta anche la equiparazione dei suoi titoli, si iscrive alla Facoltà di diritto. Intanto trova uno stipendio da una ditta di tessuti, poi diventa produttore di una Compagnia di assicurazioni. Abita in una camera al sesto piano del numero 10 di Rue Camou, settimo circondario della capitale.

Tre anni dopo lo chiamano di leva, che egli aveva ritardato per motivi di studio. e lo destinano in Germania dove segue un corso per intercettatori radio. E' un bravo soldato (in Cecoslovacchia era ufficiale dell'esercito) e i superiori, al termine della ferma, tenendo conto delle sue attitudini, della sua conoscenza delle lingue e della origine ceca che gli permetterebbe forse di lavorare all'Est, lo raccomandano allo SDECE «Service de documentation exterieure et de contre espionnage», il servizio segreto militare, che lo assume. In attesa di essere utilizzato Cardot è sottoposto all'inchiesta di prammatica. I funzionari della DST «Direction surète du territoire», la branca che pratica il controspionaggio all'interno dei confini, cercano di mettere ordine nel suo passato. Scoprono che quella madre francese non è mai nata. Quando lo arrestano, Cardot è in casa, alle orecchie ha la cuffia di un ricevitore radio collegato con Praga e nel doppiofondo di una valigia nasconde codici, microfilm e una bottiglia di profumo che contiene inchiostro simpatico.

Ma questo di Cardot è fra i casi più semplici. I sovietici mandarono dapprima negli Stati Uniti e poi in Inghilterra un loro uomo con la falsa identità di Gordon Lonsdale. La spia si chiamava in realtà Konon Trofilmovich Molody, era nato a Mosca nel 1922, figlio di un giornalista del regime. Il vero Lonsdale era un cittadino canadese, nato a Cobalt nell'Ontario, figlio di un canadese e di una emigrante finlandese; egli seguì la madre nel viaggio di ritorno in Finlandia e vi morì nel 1940 durante la guerra. I suoi documenti caddero nelle mani dello spionaggio di Mosca e servirono per costruire la personalità di Molody. Un'altra spia sovietica del KGB, Hayham, arrestato alcuni anni fa negli Stati Uniti, pur essendo moscovita puro parlava perfettamente il finlandese per aver combattuto attorno a Helsinki. La sua centrale gli diede i documenti di un certo Eugene Nicole Maki, cittadino americano nato a New York, sempre vissuto in Finlandia e infine misteriosamente scomparso, forse assassinato. Hayham si recò a Helsinki sotto quella identità e vi rimase dal 1949 al 1954 per assicurarsi una solida «leggenda». Dopo di che richiese il passaporto americano, che ottenne facilmente, e si trasferì negli Stati Uniti.

Qualcuno crede ancora che le spie moderne vengano introdotte di controbbando nei Paesi da controllare, dentro le stive delle navi o addirittura paracadutati. James Bond e il nostro agente Flint fanno uno spreco eccessivo di tali mezzi, ma basterebbe ricordare che nell'Unione Sovietica sono almeno cinquantamila la guardie al comando del KGB, e innumerevoli le polizie civili e militari periferiche che presidiano il territorio.

Scuole specializzate

Le spie arrivano sempre a destinazione con un regolare biglietto aereo o ferroviario e con passaporti (apparentemente) regolari. Alcune arrivano con un passato a prova d'inchiesta. Certo, per disporre di «illegali» capaci di ingannare il controspionaggio non bisogna badare a spese e soprattutto non lesinare sul tempo. Il tempo è un fattore secondario. I cinque anni trascorsi da Hayham in Finlandia solo per fabbricarsi e consolidare una nuova personalità non sono eccezionali. Altri anni occorrono per dedicarli nelle loro scuole per apprendere le sfumature di un dialetto: Miss Ethel Gee, compromessa nell'affare spionistico britannico di Gordon Lonsdale, era persuasa che il falso Lonsdale fosse un addetto militare americano «perchè masticava gomma e parlava con quell'orribile accento».

Le scuole insegnano non soltanto a far la spia ma a fare un mestiere che servirà come unica copertura quando la spia sarà abbandonata al suo destino. Perciò sappiamo di allievi che, pur avendo una laurea in giurisprudenza, seguono corsi di falegnameria, di motoristica, di ragioneria e alcuni di elettrotecnica, di fotografia, persino di antiquariato. I coniugi Kroeger, che spiavano in Inghilterra assieme al falso Lonsdale, erano ricercati commercianti di libri antichi. La spia Vladislav Mroz, il polacco ucciso ad Argente perchè praticava il doppio gioco (nel senso che lavorava per i servizi polacchi e per quelli francesi) si copriva a Parigi con un lavoro di fotografo. Agli uomini della DST confidò che prima di installarsi in Francia aveva subito una estenuante formazione studiando i metodi per corrompere e manipolare eventuali collaboratori locali, e utilizzare dei procedimenti per la trasmissione dei segreti; e siamo ancora nell'insegnamento dello abbecedario spionistico. In più egli era stato preparato minuziosamente nella lingua e un ex funzionario dell'Ambasciata di Polonia a Parigi gli aveva tenuto, alla scuola di Varsavia, dei corsi teorici e pratici sui modi di vita francesi. Nello stesso tempo Mroz, che era un intellettuale e non aveva mai visto un apparecchio fotografico, aveva appreso l'arte della fotografia da studio talmente bene che in breve si procurò un'ottima clientela fra attrici, cantanti e sportivi parigini.

Anche la super-spia nucleare Rudolf Abel faceva il fotografo negli Stati Uniti. La spia tedesca dell'Est Hans Bamler, catturata in Francia, era operaio in una fabbrica di tessuti stampati, e la spia polacca Josef Bitonski diventò corrispondente di un giornale svizzero mentre la moglie gestiva un negozio di profumeria. Lonsdale, alias Molody, dovendo maneggiare forti somme di denaro per pagare le persone che gli passavano notizie, si copriva a Londra con il mestiere di procacciatore d'affari per una ditta di juke-boxes: e rivelò un fiuto straordinario per il commercio poichè fu assunto dalla società «Master Switch Co.», produttrice di serrature elettroniche, che nel giro di pochi mesi lo prese come socio ed ebbe la mano felice, poichè la società prosperò e vinse persino, grazie a Lonsdale, una medaglia d'oro alla Mostra di Bruxelles.

Lonsdale aveva esagerato. Una spia professionista non deve mai eccellere nel suo mestiere di copertura: finirebbe per non passare più inosservata. Ma non può nemmeno trascurare la copertura: rischierebbe di trovarsi disoccupato, tagliato fuori dagli ambienti nei quali svolge la sua missione, e sarebbe costretto ad abbandonare l'incarico. Le mezzetinte, il grigiore e la banalità, sono i colori della spia «illegale». Il duplice lavoro è micidiale e sfibra chiunque non abbia nervi d'acciaio. La pazienza è la dote essenziale. A volte trascorrono mesi e anni prima che la spia possa impiantare una rete e cominciare ad agire. «Nei primi tre mesi dopo il mio arrivo» disse Mroz «dovetti regolare la mia situazione amministrativa e trovare un mestiere. Per un anno dovetti verificare il buon funzionamento dei collegamenti con la centrale. Solo dopo questo periodo preliminare ho potuto finalmente fare la spia».

Il piazzamento è sempre a lunghissimo termine. I francesi calcolano che una spia comincia a rendere dopo almeno cinque o sei anni. Del resto mi ricordano che la spia tedesca che permise di affondare la portaerei britannica «Royal OA» a Scapa Flow nel 1940, un ufficiale della Kriegsmarine che si spacciava per orologiaio inglese, aspettò quindici anni prima di compiere questa missione, che fu per lui l'unica. Ma noi parliamo di spie che, presto o tardi, lemissioni le hanno compiute. I ranghi dei servizi segreti di ogni Paese sono pieni di spie che hanno atteso inutilmente il momento giusto, e non gli è riuscito di afferrare l'occasione. Anche nel mondo dello spionaggio i falliti sono la maggioranza.

Gino Nebiolo

Stendhal e la bellezza lombarda

STENDHAL viaggia (sono parole sue) «non per conoscere l'Italia, ma per procurarsi piacere» e Milano, più d'ogni altra città della penisola, corrisponde in pieno al suo intento. Solo a parlare di Milano, anche da lontano, sbalestrato a Roma o a Napoli, «una specie di tranquilla felicità» si spande nel suo animo. E figuriamoci soggiornarvi!

Un amico milanese gli chiede: «Che male ha fatto Napoleone all'Italia?» e Stendhal, bonapartista per la pelle, risponde: «Le ha dato due scalini di civiltà; mentre gli sarebbe stato facile dargliene dieci». Perchè Napoleone ha sempre legato ogni riforma che aveva in mente a quel viaggio a Roma che non gli riuscì mai di fare. Morì in esilio, senza poter vedere la città dei cesari, senza poter datare dal Campidoglio il suo decreto più strepitoso.

Stendhal odia a morte il cicerone e non s'accorge che «promenandosi» in lungo e in largo per Milano, ciceroneggia, e in modo eccessivo, anche lui. Il primo invito alla sortita turistica gli viene dalla signora M. V. «che assomiglia in bello alla affascinante Erodiade di Leonardo da Vinci». Avviato al disegno del primo itinerario milanese, Stendhal non si accontenta di guardare, di ammirare, magari di criticare; ma si affretta a mettere in carta la prima «cosa vista», e, via di quel passo, quanto primo, vicino alle «Passeggiate romane», noi ci troveremo sul gobbo anche «Roma, Napoli e Firenze» (chissà perchè, anche avendole dedicato molte pagine, Milano resta fuori dal titolo del libro).

«Ho trovato un silenzio incantevole» scrive a proposito del Duomo. «Quelle piramidi di marmo bianco, così gotiche, così esili, che si slanciano verso il cielo e si stagliano nel turchino cupo pieno di stelle scintillanti, formano uno spettacolo unico al mondo». Prosa di ordinaria amministrazione. Niente di più.

«Bighellonare» gli riesce graditissimo. Bighellonare e osservare. Raccogliere a volo sensazioni ed emozioni, da trasferire sulla pagina a stampa per comodo del suo futuro lettore. Muovendo dal teatro della Scala, prende via Santa Margherita. Guarda le acqueforti esposte nelle vetrine delle botteghe d'arte, e, se c'è qualche cosa di Anderloni e Garavaglia (mai intesi nominare), gli costa fatica spostarsi di lì senza acquistarle.

E' a piazza dei Mercanti e si ferma davanti alla nicchia dalla quale la furia rivoluzionaria ha buttato giù la statua dell'«infame» Filippo II. Raggiunge piazza del Duomo e i suoi occhi, già predisposti all'arte per merito delle acqueforti di Anderloni e Garavaglia, si gingillano nella contemplazione di quel «castello di marmo».

Finalmente, a via dei Mercanti d'Oro (l'odierna via degli Orefici), le bellezze viventi in cui s'imbatte riescono a distrarlo dalle bellezze architettoniche. E noi, pure defraudati dalla continuazione e fine dell'itinerario, tiriamo un sospiro di sollievo preparandoci a una lettura più eccitante.

Esistono, secondo il Nostro, quattro diversi tipi d'amore. Uno, l'amore fisico (delle bestie, dei selvaggi, degli europei abbrutiti); due, l'amore-passionale (vedi Eloisa e Abelardo); l'amore-inclinazione (quello disegnato con tanta grazia da Marivaux, da Crébillon, da Duclos); quattro, l'amore di vanità (confronta le parole della stagionata duchessa di Chaulnes al momento di lasciarsi impalmare dal giovanino signor de Giac: «Una duchessa per un borghese ha sempre trenta anni»).

In attesa di sperimentare di persona uno dei quattro amori, o magari un quinto sfuggito al catalogo, Stendhal studia a fondo la «bellezza lombarda», secondo lui «una delle più conturbanti». Peccato che nessun gran pittore (vedi il Correggio per la bellezza romagnola, vedi Andrea del Sarto per la bellezza fiorentina) l'abbia immortalata col pennello nei suoi dipinti! Peccato (e non potrebbe esserci constatazione più lusinghiera per la bellezza lombarda!) che la lingua francese non consenta di farne le lodi con un certo buon gusto!

Tuttavia, Stendhal si impegna (e ci riesce egregiamente) a stendere il ritratto ideale della donna lombarda, senza trascurare nulla, «nè il colore dei capelli, nè il taglio della fronte, nè la collocazione degli occhi», proprio con l'impegno del pittore mancato che s'è deciso, malvolentieri, a lasciare i pennelli per la penna. Certo, meglio si adatterebbe a tale donna, soffusa «di puro, di religioso, di antivolgare», un luogo d'una città borghese, il nobile castello (gotico e solitario), col mastio i bastioni e i merli, a picco su una bella valle, circondato magari di acque. Trezzo, per esempio.

Un'altra volta, Stendhal capita per combinazione nello studio di un certo Carloni, «pittore di ritratti che ha l'istinto della rassomiglianza», il quale ha avuto l'accortezza di conservare copia di tutti i ritratti di donne notevoli (sempre in miniatura e a matita nera e rossa) che ha fatto in vita sua. Quattro dozzine di miniature. Guardandole a lungo, il Nostro ha la «soddisfazione di amor proprio» di poter dire che, prima di entrare nello studio del Carloni, aveva già intuito la «bellezza lombarda».

Le protagoniste delle miniature, la contessa Aresi, Bibin Catena, la signora Marini, la signora Ghirlan... (i nomi si liquefanno fino a conservare intatta la sola iniziale), le signore A., L., M., N., R., sfilano, per gentile concessione del miniaturista, sotto gli occhi rapiti di Stendhal. Suggestiva la sua ultima considerazione: «Ci si sente quasi l'amico intimo d'una donna, quando se ne contempla il ritratto in miniatura. Mentre la pittura a olio respinge a una distanza immensa, dietro tutte le convenzioni sociali».

Mario dell'Arco

CORRIERE FILATELICO



Bolidi da Monaco

Per il «XXV Grand Prix Automobile de Monaco» un nugolo di bolidi sfrecerà anche sui francobolli emessi dal Principato per celebrare la ricorrente manifestazione sportiva. Le marche classiche che dalla fine del secolo scorso si contendono il primato, saranno largamente rappresentate nella serie di 15 valori che si lancerà in corsa oggi 28 aprile. Le Case italiane con i loro prestigiosi nomi si sono accaparrate ben sei francobolli: sono l'Alfa Romeo, la Ferrari, la Maserati e la Bugatti. Chiude la serie una ultrasettantenne «Panhard-Phoenix 1895»: per tenere il passo con i ruggenti bolidi moderni ha dovuto ricorrere all'aereo; la sua goffa sagoma sarà destinata, infatti, ad affrancare solamente la corrispondenza «par avion».

Questa nutrita emissione automobilistica delle Poste monegasche (franchi 6,61) è la seconda dopo quella di 14 valori emessa nel 1961, nella quale l'Italia è rappresentata dalla Fiat accanto ad altri nomi altisonanti dell'industria straniera. Ad ambedue le emissioni fanno corona i numerosi francobolli emessi per il famoso Rallye di Montecarlo. Forse, o senza forse, nessun altro Paese è così ricco di francobolli «quattro ruote» come il Principato di Monaco.

Sempre oggi entreranno in circolazione altri otto valori celebrativi o commemorativi: Anno internazionale del turismo (franchi 0,30); Cinquantenario della fondazione dei Lions (F 0,60); Convenzione del Rotary internazionale (F 1); Esposizione universale di Montreal (F 1); Comitato intergovernativo per l'emigrazione europea (F 1); Europa (F 0,30 e 0,60); un preobliterato da F 0,15. Altri due francobolli compresi in questa «tranche» del programma annuale sono già usciti: Gran Premio internazionale di scacchi (F 0,60) e Congresso cinologico (F 0,30).

Il «divino Claudio»

Non si erano ancora esaurite le «code» davanti agli sportelli per entrare in possesso dei «Parchi nazionali», che già arrivava l'annuncio della prossima emissione: un 40 lire, commemorativo di Claudio Monteverdi nel quarto centenario della nascita (Cremona 1567 - Venezia 1643); uscirà il 15 maggio. Nella vignetta il compositore appare in un ovale, affiancato da due personaggi dell'«Orfeo», il suo capolavoro, che suonano e danzano; i profili che li inquadrano, richiamano la celebre arte dei liutai che tanta fama diede alla città lombarda. Venti milioni di francobolli ricorderanno su lettere e cartoline il «divino Claudio», figura dominante del mondo musicale



moderno. Monterverdi è stato il primo a introdurre il dramma in musica e a dare nuovo vigore al madrigale. Cremona, Mantova, Venezia furono le tappe principali della sua vita. Dalla corte dei Gonzaga passò al prestigioso podio della cappella di San Marco, che tenne per 30 anni, fino alla morte. La sua produzione fu vastissima, ma tanta ne è andata perduta. Dei melodrammi, oltre all'«Orfeo,», rimangono «Il ritorno di Ulisse» e «L'incoronazione d Poppea».

In onore del grande concittadino il Circolo filatelico cremonese sta allestendo una mostra a spiccato carattere culturale: «La musica nel francobollo». La rassegna sarà inaugurata dal Ministro Spagnolli. Artistiche «maximum» e FDC sono in preparazione a cura del sodalizio cremonese.

A caccia della selvaggina liberata dalle P.T.T.



I «Parchi nazionali» hanno fatto segnare un buon punto a favore dei francobolli italiani. La serie uscita dagli sportelli sabato scorso, rappresenta una rilevante novità con gli animali che danno vita a quattro tra i più caratteristici ed intatti paesaggi di Italia. E' questa la prima volta che gli animali sono ammessi sulla carta filigranata — sì, lo sappiamo, la serie è stampata su carta liscia senza filigrana — delle P.T.T., mentre invece sono comparsi da tempo, e ripetutamente, sui valori postali di altri Paesi. L'onore è toccato allo stambecco — e ben se lo merita — del Gran Paradiso, all'orso dell'Abruzzo, al cervo dello Stelvio, ai daini del Circeo. Questi, ahinoi, sono visibili o, meglio, identificabili solamente, e a mala pena, con l'aiuto della lente. E' questo uno squilibrio che balza subito all'occhio nell'osservazione dei quattro francobolli. Stambecco, orso e cervo sono ben piazzati in primo piano; i daini, invece, sono stati sacrificati all'albero che riempie la vignetta.

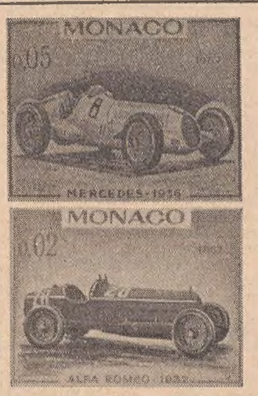
Nel suo insieme la serie è gradevole per composizione di linee e impasto di tinte. Gli sfondi rendono bene l'idea che ha guidato l'emissione: suscitare ammirazione e interesse per zone dove la natura trionfa ancora e s'impone per integrità, bellezza e maestosità. Il prodotto offerto dal Poligrafico questa volta è valido; la strada imboccata potrà essere proficuamente percorsa. Ai parchi i filatelisti hanno riservato una buona accoglienza, anche perchè la serie di più valori è sempre preferita al francobollo unico. Lunghe erano le file davanti agli sportelli di Trieste; ma questa volta un notevole lavoro è stato smaltito anche dai «Servizi distaccati» presso le sedi delle due manifestazioni che hanno preso il via proprio assieme all'emissione: vogliamo dire il V Trofeo filatelico Trieste e la 12.a Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura. Ambedue erano dotate di annulli speciali, che qualche filatelista ha saputo sfruttare molto accortamente.

Abbiamo così osservato una cartolina-ricordo della Mostra del fiore recante i quattro nuovi francobolli obliterati con tre annulli diversi di uguale data: Filatelico, Trofeo, Mostra. Una combinazione che di certo non si ripeterà facilmente. C'è, poi, la cartolina-maximum che riproduciamo e con la quale sembra si sia voluto ovviare ai daini nani del «170 lire». Nel francobollo le maestose corna a spatola — ci perdonino i naturalisti se il termine non è esatto — si rivelano, come abbiamo detto sopra, appena sotto la lente; nella maximum, invece, il daino si è preso la rivincita sull'albero ed è lui a dominare la scena. Ma la storia dei daini non è ancora finita. Sono stati scambiati per cinghiali! Questa, infatti, è stata la interpretazione della vignetta da parte di un disegnatore di buste primo giorno. Il che, tutto sommato, è una bella ingiustizia. Il daino è elegante e mite; il cinghiale è brutto e feroce. Ma gli uomini fanno questo e peggio.

M. L.

Marchingegno arabo

Finalmente una emissione culturale e appropriata dall'Arabia. L'hanno annunciata per il 30 aprile le Poste del Dubai. Merita segnalazione per il contenuto e per la composizione complicata al modo tipicamente arabo. L'emissione è dedicata alle «Rubaiyat» di Omar Khayyam, poeta, filosofo, matematico persiano vissuto a cavallo del 1100. Le «Rubaiyat» sono brevi componimenti lirici in quattro versi di argomento vario; ogni quartina è a senso compiuto. E' da un secolo che la critica, soprattutto europea, si esercita attorno all'interpretazione autentica di queste quartine. Ma saltiamo i problemi letterari e passiamo a quelli filatelici. La emissione è un vero marchingegno: si compone di sei francobolli raccolti in foglio e che illustrano altrettante quartine; queste sono stampate sopra o sotto il rispettivo francobollo. Le quartine sono in quattro lingue: arabo, inglese, francese e tedesco. Si può scegliere fra queste quattro versioni, ma si può anche ottenere il foglio grande di quattro serie con tutte quattro le versioni. E per coronare il tutto c'è l'immancabile foglietto, dal quale lo enigmatico Omar Khayyan sembra ghignare beffardamente avendo a fianco un teschio e una clessidra. Valori facciali (sono espressi in dirhams di riyal, ma preferiamo ricorrere al corrispondente valore in dollari): una serie in foglio piccolo 75 cents; quattro serie in lingue diverse e in foglio grande 3





dollari; foglietto 13 cents. Praticamente questo marchingegno al completo viene a costare 6 dollari e 13 cents (in vetrina almeno 5 mila lire). E la beffa di Omar Khayann è bell'e fatta.

Il pensiero di Mao

Dopo aver aggredito con il loro ossessivo furore anche la filatelia, considerata un'«ignobile moda borghese», come abbiamo scritto a suo tempo, le guardie rosse di Mao, sprofondando in una di quelle clamorose contraddizioni che sono proprie della follia rivoluzionaria, non hanno disdegnato di sfruttare il francobollo per l'esaltazione di se stesse e del loro capo. E' da un pezzo, infatti, in circolazione una serie di quattro valori, dove i baldi giovanotti cinesi danno spettacolo, portando in trionfo l'effigie del loro idolo e brandendo il famoso libercolo contenente i miracolosi pensieri. E così, nell'ebrezza della illuminazione maoista, vanno incontro alla vita e alla conquista del mondo. I vituperati francobolli di ieri sono divenuti all'improvviso rutilanti messaggi della rivoluzione culturale. Come un segno dei tempi meritano un posto nell'album particolare al quale ogni filatelista riserva i francobolli che non entrano nelle proprie collezioni. Oltrettutto non sono malvagi: porpora e oro li nobilitano. E poi, come i prodotti di propaganda, costano poco. Si prestano bene a una interessante tematica sul pensiero di Mao.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

Ogni anno è lo stesso problema:
cambia la stagione,
nuovi progetti, nuovi impegni
e noi
al limite delle nostre forze.
Non varchiamo questo limite,
però:
da domani
prendiamo ogni mattina
una buona tazza di Ovomaltina
(calda o fredda)

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina rinforza i bimbi che crescono, chi studia, lavora, ed in particolare chi fa dello sport. È un preparato ad alto potere nutritivo, naturale e genuino; non contiene coloranti né conservanti. (E non dimentichiamo CIOCCOVO, la squisita, croccante Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato).

DR. A. WANDER S. A. MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

COSTITUITO A ROMA IL COMITATO NAZIONALE

Fanno capo a Spagnolli le celebrazioni del '68

Trieste accomunata a Trento nelle iniziative per ottenere finanziamenti di opere durature

E' stato costituito a Roma il comitato che coordinerà, al livello nazionale, le celebrazioni solenni in programma nel 1968 a Trieste e a Trento, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Redenzione. Il comitato è presieduto dal Ministro Spagnolli, ed è composto dai Sindaci e dai Presidenti delle Province di Trieste e di Trento, ai quali fanno capo gli organismi già costituiti in sede locale per la celebrazione dello storico evento.

Il comitato nazionale per il cinquantesimo del congiungimento di Trieste e di Trento all'Italia curerà — è stato stabilito — il coordinamento delle manifestazioni e delle iniziative previste nelle due città per il prossimo anno e manterrà inoltre i necessari contatti con gli organi centrali del Governo, con le sedi parlamentari e con le alte autorità dello Stato per la realizzazione del programma celebrativo.

Il Sindaco Spaccini, che ha partecipato a Roma alla costituzione del comitato, al suo rientro a Trieste ha fatto in argomento delle dichiarazioni, ieri sera, al Consiglio comunale. «Il Comune sta muovendo rapidamente — ha detto — nella preparazione degli strumenti organizzativi, anche per ricuperare il tempo perduto in conseguenza della particolare contingenza del rinnovo dell'Amministrazione civica». Il risultato più importante, raggiunto in questa fase, è appunto la costituzione a Roma del comitato che coordinerà le manifestazioni a livello nazionale. Suo compito principale — ha soggiunto l'ing. Spaccini — sarà d'inquadrare le celebrazioni in una visione unitaria, assicurando i contatti necessari a livello governativo, parlamentare e dei massimi organi dello Stato.

«Ora posso precisare — ha dichiarato il Sindaco — che le celebrazioni si svolgeranno su due piani diversi, ma convergenti verso lo scopo finale

L'Amministrazione civica è impegnata ad assicurare alla città una serie di opere pubbliche che restino a memoria della celebrazione; si sta puntando soprattutto verso le istituzioni culturali al fine di poter mettere a disposizione della cittadinanza nuovi importanti strumenti in questo settore.

«Nei giorni scorsi ho avuto importanti colloqui a Roma a questo riguardo, e uno sviluppo decisivo è atteso per la prossima settimana. Analogo intervento è in atto presso la Regione. L'altro piano è quello delle manifestazioni che il Comune intende promuovere o comunque patrocinare in un arco di tempo che escluda la coincidenza con scadenze elettorali. Mentre nel primo caso lo sforzo potrà avvenire soltanto sul piano politico, con un'azione in sede romana per assicurare alle iniziative i necessari apporti finanziari, nel secondo, delle manifestazioni pubbliche, l'Amministrazione civica intende chiedere la collaborazione più ampia a quanti intendono partecipare alla migliore riuscita delle celebrazioni stesse.

«Il mio vuol essere un appello caloroso e aperto a tutte le forze cittadine, a quanti vogliono contribuire allo sforzo organizzativo, a coloro che, per le gloriose tradizioni di cui sono depositari, intendono dare con la loro presenza un particolare significato alla manifestazione. Il Comune chiamerà a raccolta tutti, da tutti solleciterà il prezioso contributo affinchè le celebrazioni assumano veramente quel carattere corale e unitario che la ricorrenza impone.

«Anche per le manifestazioni il Comitato appena costituito a Roma potrà dare un validissimo apporto in quanto coordinerà le varie iniziative e consentirà, ad esempio, nelle giornate culminanti delle celebrazioni la contemporanea presenza a Trento del Sindaco di Trieste e a Trieste del Sindaco di Trento, in una con le massime autorità nazionali.

«Tra non molto, esaurita la più impegnativa fase a livello degli organi di Governo e delle più alte autorità dello Stato, completata la consultazione di enti, associazioni e istituzioni, conclusa la fase preliminare di carattere organizzativo, sarò in grado di annunciare ufficialmente il programma delle celebrazioni che ha impegnato questa Amministrazione sin dal giorno dell'insediamento».

Si è appreso infine che nei suoi incontri romani il Sindaco ha avuto inoltre una serie di contatti in sede politica e in sede governativa, assieme al Sindaco di Trento, al fine di concordare la presentazione di un provvedimento legislativo per il finanziamento delle opere pubbliche da realizzare nell'ambito delle celebrazioni cinquantenarie.

Analogo intervento è già stato operato nei confronti della Giunta Regionale la quale sta predisponendo un apposito disegno di legge per devolvere a favore del Comitato delle celebrazioni le somme necessarie a finanziare le manifestazioni.

Convocazione stasera di dirigenti d'azienda

I dirigenti di aziende industriali iscritti al Sindacato di categoria si riuniranno stasera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione nella sala dei convegni della Camera di commercio, per l'Assemblea generale ordinaria.

Dal canto loro i dirigenti di aziende commerciali iscritti all'Associazione di categoria si riuniranno alle 18.30 in seconda convocazione nella Sala Rossa della Camera di commercio, in assemblea straordinaria per modificare lo statuto sociale e in assemblea ordinaria per l'approvazione dei bilanci.

Domani al Cacciatore la «festa degli alberi»

Il Comune di Trieste, in collaborazione con l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste e il Provveditorato agli Studi si appresta a celebrare la tradizionale «festa degli alberi».

La cerimonia si svolgerà domani, sabato, con inizio alle 9 in via Marchesetti sul dosso del Cacciatore, in prossimità dell'ex campo tiro a volo. Verranno messe a dimora 200 piantine di pino nero dagli alunni delle scuole elementari «Grego» e «Padoa». Alla manifestazione che, quest'anno coincide con la Mostra del Fiore e dell'Ortofrutticoltura, interverranno autorità civili e militari.

I socialisti unificati della sezione di San Sabba celebreranno lunedì prossimo con inizio alle 16 nella sede di via Flavia 5 la tradizionale festa del Primo Maggio.



I tecnici all'opera lungo il tratto di costa del Vallone di Muggia dove il petrolio fuoruscito dalla nave cisterna norvegese ha lasciato le più vistose tracce

TERMINATO AL COMUNE IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA

È PREVALSA LA MOZIONE DEI PARTITI DELLA GIUNTA

Il PRI ha deciso di ritirare il proprio documento che è stato accettato a titolo di raccomandazione

E' ripresa ieri sera al Consiglio comunale, fino ad esaurimento, la discussione sulle cinque mozioni presentate in polemica o in accordo con le dichiarazioni del Sindaco Spaccini, sui programmi della Giunta. Al termine del dibattito nel quale sono intervenuti quindici consiglieri, la votazione ha fatto prevalere il documento presentato dai partiti della coalizione giuntale (DC, PSU e Unione slovena). Questa mozione invita la Giunta a presentare al Consiglio, insieme al bilancio preventivo 1967, un programma finanziario quinquennale per la realizzazione degli impegni assunti, in particolare per quanto riguarda le opere pubbliche; a definire quanto prima il programma delle celebrazioni di «Trieste '68» ed a vigilare affinchè il piano CIPE trovi puntuale e integrale applicazione.

Il documento ha ottenuto i voti (28) della DC, del PSU e dell'US, contro 24 voti negativi (PLI, MSI, PCI, PSIUP e MIT) ed una astensione (PRI). La mozione presentata dal PCI ha invece ottenuto solo 13 voti (PCI, PSIUP, MIT); contrari, tutti gli altri gruppi. Altrettanti voti ha raccolto la mozione del PSIUP; contrari tutti i gruppi, tranne il MSI, astenuto. Infine il documento del PLI ha raccolto i soli voti dei cinque consiglieri liberali presenti (contrari la DC, il PSU, l'US, il PCI, il PSIUP, il MIT; astenuti, il MSI e il PRI).

La quinta mozione, quella del PRI, è stata accolta dalla Giunta a titolo di «raccomandazione» (dopo che la D.C. aveva preannunciato l'astensione), e pertanto il consigliere repubblicano, Fragiacomo, si è dichiarato soddisfatto e l'ha ritirata sottraendola al voto del Consiglio. In caso diverso, sarebbe passato il documento del PRI anzichè quello proposto dai partiti della Giunta: avrebbero votato a favore, mentre la D.C. si sarebbe astenuta, anche i missini, i liberali e i comunisti, come annunciato dai rispettivi capigruppo. La mozione del P. R.I., che la Giunta ha fatto propria accogliendola come raccomandazione, riassumeva un po' tutti i problemi dalla cui soluzione Trieste attende il suo rilancio economico.

La seduta, iniziata puntualmente alle 18.30, si è conclusa 15 minuti prima di mezzanotte. Nella discussione-fiume sono intervenuti i seguenti consiglieri. Guglielmi (PCI) ha protestato affermando che nel programma enunciato vengono trascurati i problemi dell'altipiano. Cecovini (PLI) si è soffermato sui rapporti con la minoranza slovena, affermando che tali problemi non devono essere subordinati a ragioni politiche contingenti e che le soluzioni vanno impostate con assoluta serietà, al di fuori delle necessità partitiche del momento; per cui ha lamentato che da parte della Giunta si faccia cattivo uso di un principio sano, col fare alla minoranza concessioni che sanno di baratto: invece — ha concluso — agli sloveni bisogna dare tutto ciò che è loro, ma in quanto dovuto.

Poi Gefter-Wondrich (MSI) ha ritorto polemicamente l'accusa mossa a suo tempo alla mozione missina, definendo «insulso e banale» il documento proposto dai partiti della Giunta. Gabriella Gherbez (PCI) ha criticato la Giunta di centro-sinistra per la ritardata soluzione di problemi riguardanti specificamente la minoranza slovena. Paron (D.C.) ha trattato dei problemi economici cittadini alla favorevole luce dei provvedimenti del CIPE. De' Vidovich (MSI) ha polemizzato specie col PCI, che insieme al PSIUP si è assunto la responsabilità — ha detto — di rompere il fronte sindacale favorendo le decisioni governative sulla canteristica, e con il PLI che snatura — ha concluso — il significato di «Trieste '68» chiedendo quelle opere «durature» che comunque il Comune dovrebbe fare.

Zimolo (PLI) ha ribadito: delle manifestazioni retoriche ne abbiamo abbastanza, per cui avendo il PLI presenti i compiti di un'opposizione costruttiva e democratica è necessario collaborare per la rinascita di Trieste, appoggiando iniziative concrete. Pahor (PCI) si è intrattenuto su problemi sportivi, lamentando la carenza di campi di gioco. Giacomelli (MSI) ha ritenuto positiva la «disamina» e «la condanna» al piano CIPE contenute nella mozione del PSIUP, sia pure non condividendo parte delle conclusioni e ha contestato al PCI di chiedere in favore della minoranza slovena ciò che la minoranza italiana in Istria non otterrà mai. Crevatin (PCI) ha trattato del problema dei trasporti e del traffico urbano.

Quindi Cesare (PSU) ha ribadito che la nuova Giunta intende sviluppare, richiamandosi all'azione della precedente amministrazione, una visione moderna e dinamica dei problemi di Trieste, contro ogni impostazione campanilistica o di gretto nazionalismo, e ciò anche a rischi dell'impopolarità ma nella convinzione che bisogna abbandonare talune visioni anguste e superate se si vuole che Trieste possa inserirsi nel mondo di domani. Poi Morelli (MSI): manca — ha detto — una politica governativa per Trieste e dalla Giunta si insiste in un atteggiamento rinunciatario. Dolhar (US) ha preso atto delle dichiarazioni del PLI sul problema della minoranza slovena ed ha rivolto invece contestazioni vivaci al PCI e al MSI. Rinaldi (DC) ha lamentato che nell'ampio dibattito sia mancato un serio confronto sul piano amministrativo, mentre poteva risultare utile mettere da parte, per una volta, le considerazioni eminentemente politiche e dibattere i problemi in concreto con un reale contributo d'idee; ad esempio, le opposizioni hanno spesso lamentato che il programma del Sindaco si risolva in un lungo elenco di provvedimenti; ebbene, bisognava allora indicare a quali realizzazioni dare la priorità. Quanto al CIPE e al problema del San Marco, non ci si poteva limitare — ha concluso Rinaldi — a difendere una situazione esistente, con la prospettiva di ricadere in crisi; bisognava bensì tenere presenti nuove situazioni e realtà, cui uniformarsi, pena il declino inesorabile. Da Lonciari (MSI) è partito infine un violento attacco al PLI, il cui linguaggio ha definito «generico» e il cui atteggiamento «possibilista».

C'è stata infine la replica del Sindaco. Alcuni — ha detto — ci hanno rimproverato che il nostro programma contiene «l'universo intero», altri che è per molti versi carente. Quanto agli inviti al realismo, mossi alla Giunta, attendiamo di essere giudicati, alla fine del nostro mandato, nella concretezza dei fatti. «Neanche il mondo — ha detto Spaccini — è stato creato dall'oggi al domani». Ed ha espresso infine il giudizio della Giunta sulle varie mozioni: netta contrarietà verso i documenti del PCI, del PSIUP e del PLI, per il loro significato essenzialmente politico, per quanto al PLI bisogna dare atto di un apprezzabile atteggiamento costruttivo sul piano dell'amministrazione e della disponibilità a collocare nell'interesse della collettività civica, senza preclusioni preconcette; apprezzamento positivo per la mozione del PRI, recepita come raccomandazione; e piena adesione al documento della D.C., del PSU e dell'US per la rinnovata fiducia nell'opera che la Giunta si accinge ad attuare secondo gli impegni responsabilmente assunti.

La CISL, continuando nella sua azione in favore dei dipendenti dell'ENCO, ha inviato una nota ai capigruppo del Consiglio comunale, allo scopo di sollecitare il loro interessamento per la soluzione positiva del problema relativo all'assunzione del personale dell'Ente comunale di consumo alle dirette dipendenze del Comune.

La nuova sezione per i ricorsi elettorali

Si è insediata ieri mattina al Palazzo del Governo la sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Regione che è presieduta dal Viceprefetto vicario dott. Giovanni Suriano e i cui componenti sono gli avvocati Camillo Zambruno e Lucio Fassetta, il rag. Luciano Muggia e il Viceprefetto ispettore dott. Ferdinando Spedini (effettivi); il notaio dott. Luciano Pellegrini, lo avv. Domenico Munafò e il prof. Enrico Tagliaferro (supplenti).

Il dott. Suriano, dopo aver proceduto all'insediamento della Sezione ne ha illustrato i compiti e le attribuzioni. Si tratta, come stabilisce la legge 1147 del 23 dicembre 1966 di un organo di giurisdizione amministrativa di primo grado sui ricorsi contro le operazioni per l'elezione dei consigli regionali provinciali e comunali.

Riunione sindacale per le scuole materne

La segreteria provinciale del sindacato scuola elementare Sinascel informa che oggi, alle ore 17.30, nella sede di corso Italia 24, si terrà una riunione, nel corso della quale verrà illustrato nei particolari il disegno di legge relativo all'ordinamento della scuola materna di Stato, come approvato recentemente dal Senato. Saranno in particolare posti in evidenza i riflessi sulla carriera e il trattamento economico del personale della scuola materna

Gita in Umbria

L'U.T.A.T. effettua dal 4 al 7 maggio un'attraente gita in UMBRIA, con visita di PERUGIA - ORVIETO ed ASSISI.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

LA «FUGA» DI GREGGIO DALLA NAVE CISTERNA NORVEGESE

SOLVENTI E GETTI D'ACQUA CONTRO LE CHIAZZE OLEOSE

Entro oggi si conta di portare a termine l'operazione Un incontro con Corona sul problema del mare sporco

L'«operazione antinafta» che si è resa necessaria nel nostro golfo dopo l'incidente di lunedì scorso, proseguirà e dovrebbe concludersi nella giornata di oggi. Come è noto, durante le operazioni di scarico del greggio dalla nave cisterna norvegese «Kongstein», al terminal marino dell'oleodotto, c'è stata una «fuga» di petrolio, a causa della rottura di una manica di collegamento a bordo della petroliera. Da qui chiazze oleose e nerastre sulla spiaggia e nelle acque tra San Rocco e Punta Sottile.

Già nella mattinata di ieri un gruppo di tecnici ed esperti del settore marittimo ha iniziato la opera di bonifica. Gli specialisti, armati di pompe, si sono battuti per tutta la giornata contro il petrolio fuoruscito dalla nave norvegese. Hanno fatto largo uso di un solvente liquido dal colore bianco lattiginoso e aggredito i depositi nerastri oltre che con questo prodotto chimico, con violenti getti di acqua di mare.

A quanto è stato assicurato, si sono già ottenuti risultati positivi; ad ogni modo, l'esatta valutazione dei danni e dell'efficacia dei mezzi di difesa impiegati si potrà avere nella giornata di oggi. Per l'operazione solventi ci si serve di pompe perchè la nafta è andata a infiltrarsi tra gli scogli, quindi non è possibile impiegare la «nave-spugna» della Capitaneria di porto.

La Società italiana per l'oleodotto transalpino — a quanto si è appreso dalla sua direzione — è intervenuta direttamente nell'«operazione anti-nafta», benchè — così si è voluto far rilevare — essa non sia in alcun modo responsabile dell'incidente della «Kongstein». Nel quadro degli interventi in atto è previsto che, subito dopo la ripulitura della spiaggia con il solvente, i tratti di costa dove si sono depositati i residui di petrolio greggio vengano cosparsi di sabbia mista a segatura. Nel pomeriggio di ieri, sullo specchio d'acqua prospiciente il centro di Muggia era ancora visibile una vasta macchia di nafta che, trattenuta dalle dighe foranee, non ha potuto spingersi al largo.

Il problema dell'inquinamento del nostro golfo è stato intanto esaminato ieri a Roma, nel corso di un incontro che il Ministro al turismo, Corona, ha avuto con il presidente dell'Ente provinciale turismo di Trieste, Terpin. Durante il colloquio è stata rilevata la necessità di intensificare le misure di vigilanza e di predisporre adeguati mezzi per ovviare a situazioni, anche di carattere eccezionale.

Il Ministro del Turismo ha preso atto della gravità di tali rischi assicurando il suo vivo interessamento. Ha pertanto inviato subito al Ministro della Marina mercantile una lettera del seguente tenore: «Sono convinto di trovare anche te concorde sulla assoluta necessità che nel porto di Trieste siano poste in essere tutte le misure idonee ad evitare simili inconvenienti e a fronteggiarne tempestivamente le conseguenze nella deprecabile eventualità che gli stessi dovessero ripetersi.

«In pratica vorrei sollecitare un tuo deciso intervento teso a assicurare una più intensa vigilanza da parte delle competenti autorità portuali sulle operazioni di scarico delle navi e sulla rigorosa osservanza delle vigenti prescrizioni in materia.

«Improrogabile si rivela altresì, — conclude la lettera del Ministro del Turismo — l'esigenza che la locale Capitaneria di Porto sia dotata di adeguate scorte di solvente in maniera da evitare, attraverso l'immediato impiego di esso, i pericoli di una dispersione del materiale nel caso di nuovi incidenti».

La questione della pulizia delle acque marine sarà trattata il 9 maggio prossimo in una riunione indetta dall'Ente Regione. E ancora, durante la seduta del Consiglio comunale di Muggia — come già reso noto — il Sindaco Millo ha riferito sulla visita fatta nelle zone interessate e sui passi compiuti presso gli organi competenti per evitare il ripetersi di analoghi incidenti; il Consiglio comunale ha richiesto misure preventive e una legislazione comportante severe sanzioni, tali da far sì che inconvenienti del genere non si ripetano.

Dell'incidente si è occupato anche il consigliere comunale del PSIUP, Pincherle, presentando ieri una interrogazione alla segreteria del Consiglio comunale. Egli ricorda di essere già intervenuto sul delicato argomento, sottolineando tra l'altro l'insufficienza della legislazione vigente in questo campo.

Rileva, altresì, come manchi un'adeguata sorveglianza da parte delle autorità competenti sullo stato delle «maniche di collegamento» delle petroliere, e afferma che la Capitaneria di porto si è lasciata cogliere alla sprovvista dall'incidente.

Associazione medica. Stasera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia. Parlerà il prof. Mario Carravetta, primario della seconda divisione chirurgica, su «Le emorragie digestive».

CHI PUO' AIUTARCI A MANTENERE PULITA LA CITTA'?

Purtroppo la Nettezza Urbana è soltanto un mezzo servizio

Migliaia di bottini traboccano di immondizie, in questi giorni: è la sagra dei rifiuti che non possono venir asportati. E' bastato un giorno di sciopero, seguito dalla domenica e da una giornata festiva perchè il servizio della nettezza urbana venisse in parte paralizzato o, comunque, non riuscisse a tenere più il passo con le necessità quotidiane. Le immondizie, così, invadono l'atrio di migliaia di case triestine, con conseguenze facilmente immaginabili.

E torna, una volta di più a riproporsi la crisi di questo settore, di questo «parente povero» degli altri servizi dell'amministrazione comunale. E' un problema di mezzi, anzitutto, che è stato risolto solo sulla carta, con un mutuo di 150 milioni per l'acquisto di attrezzature, fra cui 14 autocarri e 7 motocarri, che avrebbero alfine permesso di potenziare l'autoparco di via Pola. Il mutuo è stato approvato dal comitato di controllo della Regione, ma attende tuttora il visto della commissione centrale Enti locali, di Roma; la relativa delibera era stata approvata nel maggio dello scorso anno dal Consiglio comunale, la Regione l'ha fatto in breve tempo, e a distanza di un anno, o quasi, si attende che altrettanto faccia Roma

D'altro canto, vi è la necessità assoluta di questi nuovi automezzi, per svolgere un servizio regolare di asporto dalle abitazioni e per risolvere, finalmente, il grosso problema dello spazzamento stradale; tanto più grave appare la situazione, quando si rifletta che da oltre due anni la nettezza urbana non ha avuto alcuna fornitura di automezzi.

E c'è anche, naturalmente, un problema di uomini. E' purtroppo vero che, in certi casi, il cittadino si rivela poco rispettoso dei doveri civici, ma è altrettanto vero che il servizio, per funzionare come dovrebbe, ha assoluto bisogno di forza lavorativa. L'asporto è in continua espansione, e assorbe ogni anno un numero sempre maggiore di uomini che vengono sottratti allo spazzamento stradale, i cui risultati, di conseguenza, lasciano sempre più a desiderare. E su questo punto le considerazioni da farsi sono molteplici: il servizio è reso obbligatorio per legge, e investe un evidente carattere igienico-sanitario; a tutto ciò bisogna aggiungere che i triestini pagano ogni anno, alle casse comunali, 550 milioni di lire.

Il discorso sull'organico della nettezza urbana fa pensare al gioco dei bussolotti: in teoria vi figurano 513 operai (479 posti in organico e 34 cosiddetti soprannumerari, che andando in pensione non vengono rimpiazzati). A seguito delle ferie, a causa delle malattie (che incidono molto in questo settore) e per altri motivi, ogni giorno in media vi è un centinaio di assenti. Da tener conto, ancora, che dei 513 fa parte anche una trentina di «distaccati»: in altri termini, si tratta di operai che, pur figurando dipendenti della nettezza urbana, svolgono altre mansioni, del tutto diverse.

Invece, occorrerebbero almeno 600 uomini per garantire al settore una forza quotidiana presente di 450 effettivi. Le ultime assunzioni risalgono al 1964, quando un centinaio di operai era andato a rafforzare le sparute schiere della nettezza urbana; ora ce ne vorrebbero altrettanti, per risolvere — almeno temporaneamente — una situazione di grave crisi. Con altri cento uomini, praticamente, si verrebbe a potenziare il servizio di asporto in quelle zone dove ora esso è ridotto (tutta la periferia, da Barcola a Borgo San Sergio); e lo si istituirebbe in quelle parti del nostro Comune che sono tuttora prive del servizio (Longera, Cattinara e adiacenze, Basovizza, Padriciano, Trebiciano e addirittura Grignano alta).

Si potrebbe anche migliorare, finalmente, lo spazzamento stradale, al quale sono adibiti dai 60 ai 70 uomini: e non si esagera, parlando delle strade cittadine, quando si afferma che ora siamo appena al 50 per cento per un ragionevole grado di pulizia. Ne consegue, quindi, che il numero degli spazzini va addirittura raddoppiato. La situazione, da qualche mese, si è aggravata: per contratto, si è passati dalle 8 alle 7 ore giornaliere di lavoro dallo scorso ottobre (in pratica l'orario di lavoro è stato normalizzato); ed è stato posto un limite alla effettuazione delle ore straordinarie. La maggiore spesa che il Comune dovrebbe affrontare per queste nuove assunzioni di dipendenti, è calcolata in 230 milioni l'anno.

Questa la situazione di un settore che, a seguito di una giornata di sciopero e di qualche altra festiva, non potrà tornare normale prima di due settimane.

STATO CIVILE

27 aprile 1967

Morti: Zugna ved. Braini Amalia a. 72, Tamburini Felice a. 76, Disiot Giovanni a. 58, Bertuzzi in Dallasta Nerina a. 59, Padovan ved. Trovelli Amedea a. 74, Rasen ved. Gustini Giuseppina a. 77, Zugna ved. Medved Antonia a. 65, Berton Marcello a. 82, Saric ved. Bolanovich Maria a. 80, Bartolomei Dino 1 giorno, Policardi Giovanni a. 80, Nardelli Leonida a. 59, Spadaro Giorgio a. 72.

Nati: 14.

Trieste 22 aprile - 7 maggio 1967 Quartiere Fieristico di Montebello
12ª Mostra Internazionale del Fiore e dell'Ortofrutticoltura
Ingresso Piazzale De Gasperi



Il fiore
nella grafica italiana
contemporanea
Pittura e scultura
Sorteggio del fiore d'oro fra i visitatori

Orario d'apertura: feriali ore 8.30-13, 15-22.30; festivi 8.30-22.30
Ogni giorno alle 18 e alle 20.30 proiezioni di film di fiori e di turismo

RIM
il dolce purgante
indicato per adulti e bambini

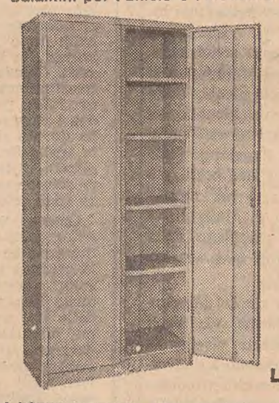
NOLEGGIO A RATE? UNA FACILITAZIONE
Hertz L'AUTONOLEGGIO N. 1 DEL MONDO
TRIESTE - tel. 29.146

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliere ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

RICHIESTA DI
SOMMOZZATORE ISTRUTTORE
DISPOSTO TRASFERIRSI
Si invitano ESPERTI SOMMOZZATORI ad inoltrare domanda per detto posto.
IL LAVORO COMPRENDE: riparazioni ed ispezioni di scafi, banchine, ancoraggi ecc., saldature a taglio subacqueo, assistenza subacquea durante la costruzione di banchine, nel preparare le fondamenta e, in seguito, la messa in posizione dei blocchi di cemento armato. Al Candidato scelto sarà richiesto di impegnarsi ad effettuare tutti i lavori subacquei fintanto che un gruppo di sommozzatori locali non sarà completamente in grado di eseguire detti lavori. I Candidati dovranno saper leggere, scrivere e parlare l'inglese, e dovranno avere una provata esperienza sulla tecnica del lavoro subacqueo.
LE CONDIZIONI CONTRATTUALI saranno stabilite durante l'intervista in relazione alle capacità professionali. Le domande in lingua inglese indicanti età ed esperienza con relativi requisiti e referenze dovranno pervenire entro il 5 maggio p.v. al seguente recapito:
G. PIERCONTI — presso Pensione Rossella — Via Bandiera 18 - CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GROSSETO)

questo armadio
E' uno dei 429 modelli degli arredamenti Salamini per l'ufficio e l'industria



pgina 3.31
L. 29.500
Mod. 4170 - A PORTE BATTENTI - Tipo esportazione - tinte di serie: grigio o beige - dotato di quattro ripiani spostabili e serratura a cilindro - larghezza mm. 900 - profondità mm. 420 - altezza mm. 1950 - A richiesta Mod. 4172 con tramezza centrale e vano portabiti - L. 33.000. Il prezzo indicato s'intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.
SALAMINI - LA PIU' VASTA SERIE DI ARREDAMENTI PER L'UFFICIO E L'INDUSTRIA
salamini
Divisione Arredamenti - Via E. Lepido 39 - Parma
AGENZIE: TRIESTE Rossi F. - Rotonda del Boschetto 3 - tel. 722240 — UDINE - Guerra A. - Via Petrarca 6 - tel 64848
FILIALI: VENEZIA MESTRE - Via Pio X 22/24 Mestre, tel. 958590

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeria. Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.07.

Ieri: temperatura massima 15,9; minima 8,9; pressione mb. 1019,9; umidità 48 per cento; vento m. 15 da ENE; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 11 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi) tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

CROCIERE MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

RIPRESO IL PROCESSO PER L'ESPLOSIONE IN VIA DELLA TESA

L'INTERA UDIENZA DEDICATA AI DUBBI SULLA PULIZIA DELLA TRAGICA STRADA

Un testimone ammonito dal Pubblico Ministero: «Ho elementi per incriminarla» E il Presidente a un altro: «Sta esagerando» - Oggi saranno ascoltati tre periti

La quarta giornata del processo per la casa «scoppiata» in via della Tesa è stata interamente occupata dalla deposizione di alcuni testimoni e della sentenza che rinviò a giudizio per il sinistro Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale», e Riccardo Maitan, dirigente del III Settore della Nettezza urbana.

Il dibattimento incomincia alle 9.30 quando il Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato, P. M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco, si insedia nell'aula 290.

Viene introdotto per primo un teste già sentito, l'ing. Fausto Polacco, attuale direttore dei Lavori Pubblici: rimette al collegio la minuta dell'ormai famosa risposta alla lettera della signora Giuseppina Duic, risposta che peraltro non fu mai spedita. Dell'esposto della Duic si parlò lungamente durante l'udienza del 21 aprile scorso: la nominò l'assistente tecnico addetto alla rete generale delle fognature Nereo Colombi. Tra le carte del suo ufficio, il Colombi trovò l'esposto che la Duic, proprietaria dello stabile numero 5 di via della Tesa, indirizzò al Comune il 19 giugno del 1963 per chiedere la permuta dell'edificio con un altro in quanto spaventata dall'alluvione di pochi giorni prima. Il Colombi parlò della cosa all'ing. Polacco e preparò la minuta per la risposta. Lo scritto non dice molto, si limita ad informare che «il Comune interverrà limitatamente alla sua competenza»; sul retro c'è una postilla: «Non spedita: 15 luglio 1963». La casa era ormai «scoppiata».

Il teste non si limita a rimettere la carta ma risponde anche a diverse domande. Il P. M. vuole sapere qualcosa circa i mezzi di pulitura delle tanto discusse caditoie: Fognatura o Nettezza Urbana, e come veniva ripartito il lavoro? L'ing. Polacco precisa che la N.U. pulisce la parte esterna delle caditoie e quella immediatamente sottostante, mentre per le tubature provvede la Fognatura.

Ancora qualche contestazione del P.M. e poi il dott. Cola chiede chi pulisce i sifoni: il lavoro — afferma il testimone — rientra nelle competenze della N.U. perchè può venire effettuato dall'esterno come per i pozzetti.

Le delucidazioni sui mezzi e sui sistemi per disgorgare caditoie o pozzetti, come si vogliono chiamare, sono piuttosto lunghe, anche per le domande dei giudici, del P.M. e della Difesa e nei leit motiv finiscono con l'entrarci anche la pressione idrostatica, gli immancabili detriti, gli acquazzoni e il conseguente deflusso delle acque che favorisce lo sblocco delle caditoie dalle acque stesse se le caditoie sono pulite.

A questo punto, il Presidente informa che l'avv. Morgera rinuncia alla deposizione del teste Nazzareno Micheletti, non comparso mentre quella del Maitan non intende rinunciare ai testi citati, e viene così chiamato in aula Angelo Zanin, facente funzione di capo squadra del IV settore della N.U., che comprende la zona inclusa da Largo Sartorio alla strada per Cattinara e, di conseguenza, anche la via della Tesa. Il Presidente vuole sapere quanti spazzini aveva nella sua squadra nel luglio del 1963. «Da uno a dodici» è la risposta. Lo Zanin spiega l'orario di lavoro degli addetti e — naturalmente — come si puliscono le caditoie.

Il Presidente insiste per conoscere come veniva effettuato il lavoro in via della Tesa, e lo Zanin: «Giornalmente. Le caditoie con lastra grande venivano pulite tre volte ogni quindici giorni; quando qualcosa non andava mi rivolgevo al signor Maitan, che veniva a controllare di persona». Il P.M. lo interrompe: «Ho elementi in mano per smentirla, ho elementi per incriminarla!».

«Il 15 luglio '63 — dice ancora il teste — ricevetti l'ordine di pulire i tombini della strada; c'erano dieci autocarri di rifiuti che furono rimossi in quattro giorni». E il dott. Cola: «Erano le macerie del crollo».

Ancora una richiesta del dott. Ligabue: «Dopo l'8 giugno 1963, prima alluvione di quell'anno sfortunato, si fece qualcosa in via della Tesa?». E lo Zanin: «Pulizia integrale con autobotte e spazzini».

Il testimone risponde ancora a una domanda dell'avv. Sadar e quindi cede il posto all'addetto alla N.U. Rizzi: si occupò di via della Tesa dal '62 al '63 e ci andava un paio di volte la settimana. Pulì le caditoie tre volte al mese ma non ricorda assolutamente il nubifragio che precedette quello della catastrofe, e soggiunge che talvolta mancò da quella strada per una settimana, in quanto adibito ad altri lavori. Il dott. Ligabue commenta: «Via della Tesa era sempre pulitissima...». Il Rizzi deve amare più i fiori che le caditoie perchè insiste nel chiamare «bocche di leone» le sinistre «bocche di lupo» che, tanto per cambiare, si pulivano con un ferro così come le griglie.

Il dott. Cola gli chiede: «Ma lei, in particolare, cosa puliva?». E il teste: «I pozzetti piccoli, le griglie e le "boche di leone"...».

Ferruccio Della Pietra era raccoglitore di rifiuti a domicilio, ma per arrotondare lo stipendio lavorava alla domenica e nei giorni festivi in via della Tesa e via Rigutti dove strappava erbacce e disgorgava caditoie. Sollevava anche i coperchi, persino quello grande di cemento per il quale ultimo usava uno «stranfulin». Il dott. Cola gli fa presente che esagerando corre un brutto rischio, e allora dice che non sollevava il lastrone di pietra ma soltanto lo spostava e poi con un ferro rimuoveva il sudicio che vi era sotto.

L'ultimo teste è Angelo Morella, un uomo dalla taglia alla Renato Rascel. La via della Tesa — dice — la spazzava da solo, tre-quattro volte la settimana, e da solo sollevava anche la massiccia lastra di pietra, ma dopo un'esitazione, aggiunge che qualche volta erano in due.

Il dott. Ligabue gli chiede quante volte puliva i pozzetti. Risposta: «Due o tre volte la settimana». E il Presidente, rivolto al Morella: «Lei sta esagerando! Faceva molto di più di quanto dice il Maitan, che deve difendersi!».

Viene letta quella parte della deposizione dell'imputato che riguarda la pulitura dei tombini, dalla quale risulta che quel lavoro veniva fatto una decina di volte all'anno con mezzi manuali.

L'escussione dei testimoni è finita, e il Presidente annuncia che il Tribunale ritiene superflua l'audizione degli altri testi proposti dalla Difesa di Maitan, in quanto non necessari ai fini dell'accertamento della verità.

L'avv. Morgera però insiste per la citazione dei periti per alcuni chiarimenti, mentre le altre parti si richiamano alle precedenti dichiarazioni, e il Collegio si ritira per deliberare. Dopo una permanenza di circa mezz'ora in camera di consiglio, il dott. Ligabue legge l'ordinanza con la quale il Tribunale «ritenuta l'opportunità di sentire i periti per chiarimenti e sentite le parti ordina la citazione del prof. Costa e degli ingegneri Denon e Tassinari», i quali deporranno all'udienza che avrà inizio alle ore 9.30 di stamane.

E' il momento di leggere la sentenza istruttoria, e l'incarico viene affidato al dott. D'Amato. L'incartamento incomincia con il momento del crollo determinato dalla formazione di gas tonante venuto a contatto con una scintilla elettrica. I titolari dell'«Ideale» detenevano carburo per un quantitativo quadruplo al consentito — dice la sentenza — e quasi totale era la mancanza di manutenzione dei tombini stradali.

I periti rilevarono che il sinistro, dal quale 37 persone uscirono lese fisicamente e moralmente, fu determinato da fattori non imputabili ad accidente ma a privati e pubbliche autorità: la detenzione del carburo, i fili elettrici non murati e la negligenza nel servizio della Nettezza urbana.

Il giudice istruttore esaminò anche il tanto discusso acquazzone, e sostiene che statisticamente non si trattò di un fatto eccezionale: non eccedette ciò dalla media dei temporali estivi.

Il documento prende in esame e analizza tutti i fattori che determinarono il sinistro e le premesse del sinistro stesso: il 14 luglio le caditoie erano occluse di ogni genere di rifiuti ma di ciò non sono imputabili gli abitanti della zona. Ritorna di scena l'erba che cresceva nelle tanto parlate caditoie, e i rilievi fotografici dei carabinieri che mettono in luce il totale intasamento delle caditoie stesse. Poi si riparla del carburo: era in quantità notevoli e sarebbe dovuto venire conservato in luogo asciutto.

Il magistrato inquirente analizza poi l'ambiente in cui il materiale era stato depositato sino ad arrivare alla fatale scintilla che determinò lo scoppio prima e il crollo poi. Mette, quindi, a fuoco i compiti spettanti al Maitan e conclude che «l'alluvione non può avere determinato l'occlusione di caditoie già occluse».

Sono le 12.50 e l'udienza viene rinviata a stamane: oltre all'escussione dei tre periti di cui abbiamo parlato prima, è in programma la lettura dei rapporti inoltrati a suo tempo all'autorità giudiziaria dai carabinieri e dai Vigili del fuoco.

GIA' SUPERATO IL TRAGUARDO DEI 25 MILA INGRESSI

I «GARDEN CLUBS» IN VISITA ALL'ORTOFLORA DI MONTEBELLO

La Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura ha avuto ieri tra il folto pubblico presente una numerosa schiera di visitatori e visitatrici particolarmente attenti, che con occhio «tecnico» osservavano le piante, i fiori e le soluzioni dei vari parchi creati nei due padiglioni principali di Montebello; non pochi chiedevano informazioni agli espositori e prendevano appunti sui prezzi e i vari tipi di piante. Erano questi i membri delle varie sezioni italiane dei «Garden Clubs», intervenuti numerosi all'«Ortoflora '67» in occasione della giornata dedicata appunto alla loro associazione. Guidati dagli organizzatori della rassegna, i soci dei «Garden Clubs» hanno compiuto la visita alla mostra verso le 12, soffermandosi a lungo nel quartiere fieristico.

Sin dalla mattina però, i viali e i capannoni della mostra hanno registrato un altro notevolissimo afflusso, dovuto soprattutto alla massiccia presenza delle scolaresche triestine, sia delle elementari, sia delle medie e degli istituti superiori. Molti studenti hanno seguito con attenzione la seconda conferenza del professor Diego de Enriquez, che ha trattato un tema affascinante quanto poco conosciuto: «La lotta delle piante». Nel pomeriggio invece, vi è stata una prolusione dell'ing. Sergio Cosolo, il quale ha presentato una serie di bellissime fotografie a colori sul tema «I fiori delle Alpi Giulie nel giardino "Juliana" di Val Trenta».

Tra le varie manifestazioni collaterali dell'«Ortoflora '67», c'è un settore che si distacca dall'insieme della rassegna floreale: si tratta delle sale riservate alle esposizioni di quadri e disegni; in questi padiglioni i visitatori sono naturalmente un po' meno numerosi, ma in compenso le due mostre, di notevole livello artistico, possono contare su un pubblico qualificato. La mostra di pittura è stata allestita dal civico Museo Revoltella: sono in tutto undici tele che, fra le altre figure, portano quelle di De Pisis, Malacrea e del triestino Perizzi; il soggetto prevalente è quello della natura morta e il linguaggio espressivo varia dall'impressionismo al realismo. L'altra mostra d'arte è quella del fiore nella grafica: sono presenti 56 incisioni, eseguite in varie tecniche, che affrontano il tema del fiore a contatto con i vari elementi della vita. Accanto a questa rassegna è stato collocato l'«Ikebana show» di Fulvia Costantinides: una costruzione di cubi e parallelopipedi arancione, sormontati da ornamenti floreali e tronchi d'albero arrangiati surrealisticamente.

Tra le varie visite di rilievo che l'«Ortoflora '67» continua ad avere in questi giorni, va segnalata quella di Mr. Nelson, capo dell'ufficio agricolo del Consolato statunitense di Milano. Lo esponente americano, che era accompagnato dal console degli Stati Uniti a Trieste, Fuess, dopo un'attenta visita alla rassegna ha espresso il più vivo compiacimento per lo stile e la qualità delle composizioni floreali esposte a Montebello.

Alla luce dei primi dati, si è calcolato che in questi primi giorni di apertura, l'«Ortoflora» ha registrato oltre venticinquemila visitatori. Tra le varie piante si è registrata frattanto una fioritura del tutto particolare: quella dei cartellini, sempre più numerosi, con la scritta «venduto», un'altra testimonianza del successo della manifestazione.

Assemblea ordinaria della Stampa giuliana

E' convocata per domani 29 aprile l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti all'Associazione Stampa Giuliana. I lavori avranno inizio alle ore 15 in prima convocazione, e mezz'ora dopo in seconda convocazione, nella sede di Corso Italia 12, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e sindacale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio consuntivo e di quello di previsione per il 1967; relazione del fiduciario dell'Istituto di previdenza dei giornalisti; varie.

ALLA PRESENZA DI AUTORITÀ E DI FAMILIARI

Premiati i più bravi del Liceo «Oberdan»

Commosso ricordo del sacrificio di Maggio Astori e della tragica scomparsa di Corrado Dalla Pozza



(«Giornalfoto»)

Bruno Astori consegna uno dei premi di studio intitolato alla memoria del figlio Maggio, che fu allievo dell'«Oberdan»

Nell'ampia palestra del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» ha avuto luogo ieri mattina la ormai tradizionale cerimonia della consegna di borse di studio, che ogni anno vengono assegnate agli alunni più meritevoli e che hanno conseguito i risultati migliori nell'anno scolastico che si avvia alla conclusione. Sono stati consegnati in tutto sedici assegni, di cui sei della fondazione «Maggio Astori» e due della fondazione «Corrado Dalla Pozza», ambedue ex allievi dell'Istituto; le rimanenti otto borse di studio sono state messe a disposizione dalla Cassa scolastica del Liceo.

Alla semplice cerimonia, cui ha assistito il corpo degli insegnanti al completo e tutti gli allievi dell'«Oberdan», sono intervenuti per la Regione l'assessore alla Pubblica Istruzione, Giust, il Commissario del Governo, Cappellini, il prosindaco, Lonza, l'assessore provinciale all'istruzione, Foschi, il Provveditore agli Studi, Angioletti, il dott. Bruno Astori, alcuni parenti dei due ex alunni dell'«Oberdan», alla cui memoria sono state intitolate le borse di studio, e i rappresentanti dell'Associazione famiglia-scuola. Dopo gli onori resi alla bandiera dell'istituto, ha preso la parola il preside dell'«Oberdan», prof. Giuseppe Dulci, il quale ha sottolineato il significato della riunione che perpetua il ricordo di Maggio Astori, l'eroico volontario della Libertà, e del giovane studente Corrado Dalla Pozza, tragicamente scomparso nel fiore della giovinezza. Il prof. Dulci ha detto che questa cerimonia offre ormai per tradizione l'occasione a un bilancio delle cose realizzate e di quelle ancora da fare: tra queste, particolare urgenza riveste la costruzione della nuova biblioteca dell'Istituto, per la quale si attendono i necessari finanziamenti; soltanto in questo modo potranno trovare una decorosa sistemazione gli oltre ottomila volumi, che ora è praticamente impossibile consultare.

Ha preso brevemente la parola anche il Provveditore agli Studi, Angioletti, che per la prima volta era in visita ufficiale all'«Oberdan».

Il dott. Bruno Astori, le autorità presenti e il preside hanno quindi provveduto alla consegna delle borse di studio, che sono andate agli allievi: Gerda Duca, Adriano Papo, Alberto Zotti, Adriana Abrami, Antonio Amedeo Morandini, Fulvio Bozzetta (ai quali sono andate le borse di studio «Maggio Astori»), Sergio Corazza, Edoardo Martelli (due borse di studio «Corrado Dalla Pozza»), Maurizio Sinigalia, Dario Tomaselli, Giorgio Tonini, Mario Vianelli, Viviana Vidali, Giovanna Zolli e Roberto Sponza (questi ultimi hanno tutti ricevuto assegni dalla Cassa scolastica).

Con una medaglia d'oro è stato premiato anche lo studente Andrea Sgarro, che lo scorso anno ha superato gli esami di maturità con l'esito più brillante. Infine, salutati da appalusi calorosissimi sono stati premiati con medaglie d'oro offerte dall'Istituto e dagli stessi alunni, due bidelli dell'«Oberdan»: Oscar Toppan, in servizio da trent'anni e Carlo Stocco, da 25 anni al Liceo «Oberdan».

Proposta estensione di benefici a insegnanti

La proposta di legge per la estensione agli insegnanti elementari di Trieste e di Gorizia dei benefici previsti dai provvedimenti del 1932 e del 1940 è stata presentata con le firme dei deputati Belci, Bologna, Zucalli e Borghi (quest'ultimo segretario nazionale del Sinascel). Lo accoglimento della proposta porterebbe sensibili vantaggi ai circa 1200 maestri e direttori didattici interessati, i quali potrebbero raggiungere il massimo della pensione dopo solo 30 anni di servizio, anzichè dopo i normali 40 anni. Prospettive migliori si aprirebbero anche ai maestri fuori ruolo che verrebbero favoriti, specie a Trieste, dalla molto probabile richiesta di anticipato collocamento in quiescenza da parte degli insegnanti più anziani beneficiari diretti del provvedimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Film turistici

Proseguono nell'auditorium della Mostra del Fiore le proiezioni della prima Rassegna internazionale del film turistico organizzata dall'UTAT in collaborazione con l'Ente Rinascita Agricola. Ecco il programma degli spettacoli da oggi a lunedì: stasera (con inizio alle 20.30) documentari sull'Egitto con commento in italiano; domani (20.30) «Africa Jet Safari» e «Questo è il Sud Africa»; domenica (19.30) «Cristoforo Colombo», «Viaggio negli Stati Uniti» e «Amazzonia»; lunedì 1.o maggio (19.30) «Viaggio in Russia» e documentari sull'Estremo Oriente.

Colonie estive «Finmare»

E' stato prorogato al 5 maggio prossimo il termine per la presentazione delle domande di ammissione alle colonie estive promosse per l'anno in corso dalle Società di navigazione del Gruppo Finmare a favore dei figli dei dipendenti di terra e di mare. Pertanto, entro venerdì prossimo le domande, corredate dei consueti documenti, dovranno pervenire — per quanto riguarda i residenti nella nostra zona — alla Direzione del personale del «Lloyd Triestino», rispettivamente agli Uffici del personale delle locali sedi della Società «Italia» e dell'«Adriatica», ovvero all'assistente sociale in Piazza dell'Unità d'Italia 1.

Grotta Gigante illuminata

Un'«illuminazione popolare» della Grotta Gigante è in programma per lunedì 1.o maggio dalle 14 alle 18. Il pubblico può raggiungere la località di Borgo Grotta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo, oppure sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per la spedizione delle cartoline.

Sindacato pellicciai

Con il voto dell'assemblea del Sindacato pellicciai, che si è tenuta nella sede dell'Associazione artigiani, sono stati riconfermati in carica per un triennio il presidente cav. uff. Ottavio Mazaroli e i componenti il comitato direttivo Giorgio Alberti, Dante Soliman, Carlo Pinto e Luciano Chiarato.

Ufficio collocamento ONIG

La Società «Autostrade», con sede in Roma, effettuerà un corso di istruzione e addestramento professionale per «esattori autostradali» riservato a trenta persone scelte tra i figli di invalidi ex militari e civili di guerra e orfani di Caduti per servizio dai 21 ai 30 anni, in possesso del diploma di scuola media inferiore o di un titolo equivalente. Gli interessati si presentino quanto prima all'ufficio collocamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra (via XXIV Maggio 4) che è aperto il martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12.

Corsi postsanatoriali

L'INPS ha organizzato anche quest'anno i seguenti corsi di addestramento professionale postsanatoriale: alla scuola di Milano: per radioriparatori TV, meccanici riparatori di auto, elettricisti impiantisti, elettricisti d'automezzi e installatori idrotermosanitari; alla scuola di Napoli: per radioriparatori TV, elettricisti e impiantisti. I corsi hanno la durata di due anni scolastici e sono riservati agli assistiti in regime assicurativo antitubercolare di età compresa fra i 16 e 35 anni che siano in possesso della licenza elementare superiore. Gli allievi fruiranno di vitto, alloggio, assistenza sanitaria e della indennità giornaliera prevista dalla legge. Le domande devono essere presentate entro il prossimo 15 maggio alla sede INPS di Trieste, in via Udine 7.

Ferfoglia alla «Bora»

Una mostra personale del pittore Pino Ferfoglia verrà inaugurata domani alle ore 18 nella Galleria «La Bora», in via Malcanton 14. La mostra, che resterà aperta sino al 12 maggio, comprenderà trenta opere, disegni e dipinti di piccolo formato.

«Operazione lana»

Le mamme dei bambini della Scuola materna di via Pallini, che hanno ricevuto il valido aiuto dell'«operazione lana» ringraziano sentitamente.

Gita sociale con la L.N.

Domenica avrà luogo a Rivolto la giornata dell'Ala organizzata dal CUS sezione aeronautica, in collaborazione col Ministero della Difesa. La Sezione Giovanile della Lega Nazionale sarà presente con una gita sociale. Contrariamente a quanto precedentemente annunciato, i partecipanti alla manifestazione non potranno effettuare i voli per la mancata autorizzazione dell'autorità competente.

La forfora...

...è un problema risolto con l'ultima novità della scienza tedesca. Il *Sulfrin Spezial* fa sparire la forfora in sei giorni. In vendita presso la *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Autocarrozzeria Centrale

Rapidità, economia, lavorazione accurata sono gli elementi essenziali. Nel vostro interesse interpellateci, via Buonarroti 3, tel. 77317.

All'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle 21 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film a colori «All'ombra del Karakorum» che descrive la spedizione tedesco-austriaca del 1954 alla conquista di una delle vette oltre i 7000 metri dell'Himalaia. In precedenza verranno proiettati due cortometraggi.

Una Fiat 500 al giorno

Dal 1.o aprile al 31 maggio uno straordinario concorso acquistando un «Triumph International». Questo è il momento di rinnovare il vostro guardaroba intimo. Anche la «*Calza San Giusto*», Largo Barriera Vecchia 14, tel. 93996, vi dà la possibilità di vincere un'automobile. Approfittate!

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (59-294); limoni 129 (94-176); banane 263 (252-294); mele 88 (47-224); pere 77 (59-118).

Verdura: aglio 700 (600-800); asparagi bianchi 650 (600-700); asparagi verdi 480 (350-550); barbabietole 150 (120-259); bietole costa 100 (88-106); bietole locali 200 (150-350); carciofi prima 27 (23-30); carciofi mercantili 7 (4-10); cappucci 83 (71-106); cavolfiori 123 (118-129); broccoli imp. 94 (88-106); cicoria 90 (80-150); cipolle 240 (200-250); finocchi 94 (83-106); insalate diverse 106 (63-188); insalatina locale 600 (400-800); patate 50 (30-118); piselli 235 (176-259); pomodoro 165 (94-212); radicchio verde imp. 137 (125-150); radicchio verde locale I 800 (700-1000); radicchio verde locale II 400 (300-500); spinaci imp. 125 (113-175); spinaci locali 200 (150-250).

UN QUINDICENNE TRADITO DALLA PASSIONE PER LE CORSE

Alvaro piuttosto corsaro sul fronte delle motorette

Perdonato qualche mese fa dal giudice dei minorenni è tornato alla carica ripetute volte - I carabinieri lo hanno scoperto e trasferito al Coroneo

All'ancor giovane età di quindici anni Alvaro G., di Muggia, si è dimostrato — ricordando un famoso personaggio interpretato da Rascel — «piuttosto corsaro» nei confronti di ciclomotori e scooter. Finchè la mania per le corse fatte con le motorette altrui e il troppo amore per la meccanica non lo ha portato in carcere.

Nell'autunno scorso il giovane aveva già avuto a che fare con i carabinieri della Stazione di Muggia per il furto di una bicicletta e di un ciclomotore. I militari dell'Arma avevano riferito il fatto al giudice dei minorenni e il magistrato, nella speranza di ricondurre il giovane sulla retta via, gli aveva concesso il perdono giudiziale. Ma purtroppo nè la benevolenza dimostratagli nè le ramanzine che sono seguite hanno dato alcun frutto. Il ragazzo infatti ha proseguito sulla brutta strada.

Verso i primi giorni di aprile egli si era impossessato del ciclomotore di proprietà di Mario Paris, abitante a Zindis. Dopo aver percorso alcuni chilometri aveva nascosto il veicolo nei pressi della località San Rocco: dietro un cespuglio, Alvaro aveva iniziato a smontare il motorino per studiarne la meccanica.

Quindici giorni dopo, passando per San Rocco, il giovane aveva notato la «Lambretta» (TS 29954) parcheggiata al lato della strada. Lo scooter, di proprietà di Leone Luglio, abitante al numero 4 di quell'abitato, non era bloccato con il dispositivo di sicurezza e ciò ha spinto il giovane a balzare in sella e ad allontanarsi. La gita è stata breve: sulla strada provinciale che conduce a Chiampore lo scooter è stato infatti abbandonato, forse per mancanza di benzina, ed Alvaro ha fatto ritorno a casa a piedi.

Quattro giorni or sono, rincasando verso le due di notte, il ragazzo ha adocchiato il ciclomotore che l'operaio Ettore Furlani, di 19 anni, teneva parcheggiato nei pressi della sua casetta sita al numero 5 della stradella «C» di Zindis. Per non far rumore, Alvaro ha spinto per un tratto a mano il ciclomotore; giunto nei pressi del cantiere San Rocco, ha tentato di metterlo in moto, ma ogni sforzo è stato inutile (non si era accorto che il proprietario aveva staccato un filo dell'accensione e svitato leggermente la candela). Contrariato per il fatto che il ciclomotore non funzionava, Alvaro lo ha abbandonato ed è ritornato sui propri passi per prendere un veicolo gemello che aveva visto parcheggiato nella stessa zona. Con il secondo ciclomotore, di proprietà di Bruno Cavressi, vicino di casa del Furlani, il giovane ha raggiunto Punta Sottile ed è poi tornato indietro abbandonando il veicolo nei pressi del cantiere Felszegy.

Il giorno dopo i due vicini di casa nell'uscire non hanno trovato più i veicoli e si sono recati assieme alla caserma dei carabinieri di Muggia per denunciare il fatto. Gli inquirenti hanno subito pensato al ragazzino quindicenne che aveva ricevuto il perdono giudiziale e che vive nella zona. I militari sono andati a cercarlo ma egli non era in casa. Anzi non era neanche rientrato ed aveva trascorso tutta la notte fuori di casa. I sospetti si sono così rafforzati. I carabinieri hanno fatto alcune ricerche e, alla fine, sono riusciti a rintracciare il ragazzo, che hanno accompagnato in caserma. Alla presenza della madre gli inquirenti hanno contestato al giovane il furto dei due ciclomotori, poi quello della «Lambretta» e ancora quello precedente. Dopo qualche reticenza, l'Alvaro ha confessato. E al termine degli interrogatori il ragazzo è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo con la denuncia di furti aggravati.

Dopo essere scesa da un filobus in via Udine, la studentessa Tiziana Gava, di 12 anni, abitante in via Somma 6, è stata urtata e gettata a terra dalla «Skoda» TS 74440, guidata da Lionello Finzi, di 70 anni, abitante in via San Spiridione 7. La ragazza ha riportato ferite lacero contuse multiple al vertice del capo e alle gambe guaribili in venti giorni. E' stata accolta all'ospedale maggiore nella divisione neurochirurgica.

Cresime

Lo studio fotografico più comodo da raggiungere, più modernamente attrezzato e col vantaggio dell'aria condizionata è quello di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Una fotografia di classe è il ricordo più bello.

UN PROCEDIMENTO ESTINTO PER LA MORTE DELL'IMPUTATO

Evocato in Pretura lo spettro dell'assassinato di via Capitelli

Nel '65 era stato denunciato per maltrattamenti dalla donna che ora è in carcere e deve rispondere della sua tragica fine

L'eco di un recente fatto di sangue s'è ripercossa in Pretura dove, imputato di lesioni personali volontarie, avrebbe dovuto comparire il pescatore Mario Biasiol, di 54 anni, abitante in via Capitelli 5.

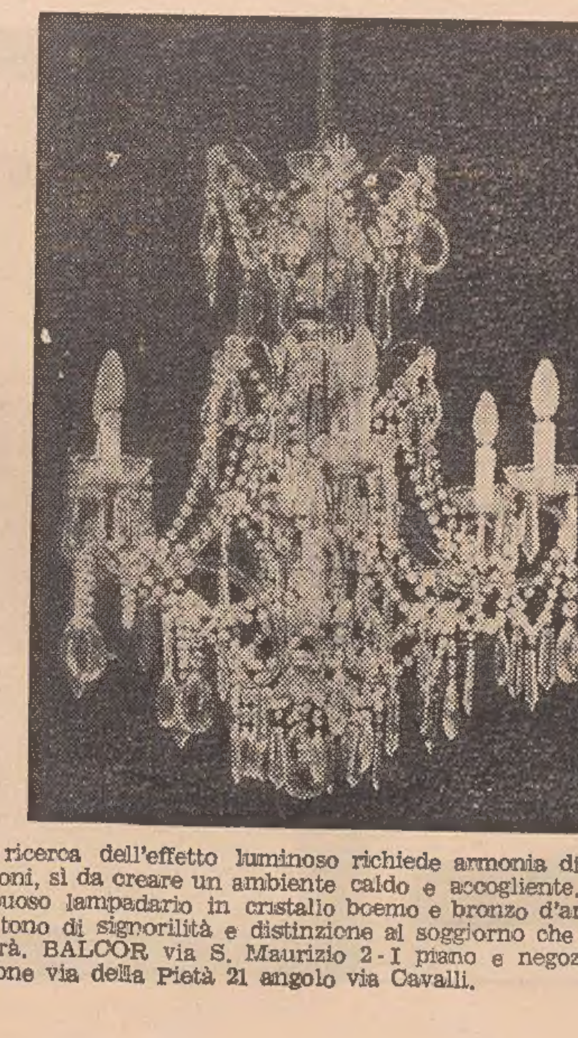
L'accusato è l'uomo che la sera del 4 marzo scorso — era un sabato — fu ricoverato in disperate condizioni all'ospedale per due profonde ferite di taglio all'addome. Al momento dello accoglimento, lo sventurato riuscì a farfugliare più che a spiegare che le lesioni gli erano state prodotte da uno sconosciuto che lo aveva aggredito nell'atrio di casa.

La convivente del Biasiol, Salvina Nelli-Esti, d'anni 48, confermò successivamente alla Squadra mobile la versione del pescatore, precisando che l'uomo era entrato in casa, pallidissimo e tremante, comprimendosi il ventre con le mani. Qualcosa però insospettì gli inquirenti, e i tecnici del Gabinetto scientifico vennero mandati nell'alloggio della coppia per eseguirvi un accurato sopralluogo. Fu notato ovunque un grande disordine e, in un cassetto, gli agenti reperirono un affilato coltello che, esaminato al microscopio, rivelò tracce di sangue. Fu così raggiunta la prova che a ferire il Biasiol era stata proprio la sua donna. La Nelli-Esti fu convocata nell'ufficio del dirigente della Mobile, dott. Rotella, e al termine di un interrogatorio, protrattosi per lunghe ore, si decise a confessare la verità. Stava preparando la cena quando l'uomo si mise a litigare. Le parole si fecero sempre più accese, e a un certo punto, la Nelli-Esti perdette la testa e con il coltello con il quale stava tagliando degli ortaggi si avventò contro il Biasiol e lo colpì due volte. Poi ripulì accuratamente l'utensile e lo ripose nel cassetto delle posate. Al termine della dichiarazione, la donna fu dichiarata in arresto e deferita all'autorità giudiziaria per lesioni personali gravi.

Ma il povero Biasiol non sopravvisse al ferimento, e intorno alle 20 del 9 marzo cessò di vivere. La sua morte ha, per forza di cose, cambiato il capo d'imputazione per la Nelli-Esti: le lesioni personali gravi sono diventate difatti omicidio.

Per tornare al processo, diremo che il Biasiol avrebbe dovuto comparire davanti al Pretore dott. Losapio, per rispondere di lesioni personali volontarie in danno della Nelli-Esti. Il 27 dicembre del 1965, la donna si rivolse ai carabinieri della Stazione di via San Giorgio, e denunciò che qualche settimana prima il Biasiol l'aveva brutalmente percossa. Rincasato ubriaco intorno alle tre di notte, s'era messo a litigare, lei s'era buttata sul letto per invitarlo alla calma e alle sue rimostranze egli s'era maggiormente irritato e le aveva sferrato un calcio talmente violento da atterrarla. Nella caduta, la Nelli-Esti riportò la frattura della caviglia destra e guarì dopo un mese.

Il dibattimento non ha luogo perchè, dopo avere letto il certificato di decesso del Biasiol, il Pretore annuncia che il procedimento viene estinto per la morte dell'imputato.



La ricerca dell'effetto luminoso richiede armonia di linee e di toni, sì da creare un ambiente caldo e accogliente. Questo lussuoso lampadario in cristallo boemo e bronzo d'arte, darà un tono di signorilità e distinzione al soggiorno che lo accoglierà. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli.

SEGNALAZIONI

La «linea rossa»

Voleva telefonare a un ufficio pubblico e si è inserita senza sua colpa in un autorevole telefono diretto che ricorda la «linea rossa» tra i potenti della Terra: «Sono un'insegnante — ci scrive infatti una lettrice — e quindi la mia cassa malattia è l'Enpas. Ultimamente ho chiuso una pratica e inviato allo Enpas i documenti. Tra questi c'era la ricevuta di un reogramma. Ho ricevuto un modulo dall'Enpas nel quale si parla invece di raggi X. Ho capito che avevano frainteso ed ho pensato di telefonare. Ho chiamato il primo numero che ho letto sull'elenco, 23907, ho spiegato alla persona che ha risposto che avevo ricevuto un foglio e avevo capito che era stato frainteso... Non ho potuto continuare perchè sono stata interrotta da un perentorio: "Venga allo sportello, io non ho tempo, io sono il vicedirettore!". Io vorrei sapere perchè questo signore permette che il suo numero sia indicato sullo elenco, e come un assistito può indovinare di parlare col vicedirettore anzichè con un qualsiasi povero impiegato. E non ti pare poi che sarebbe stato tanto meglio se egli mi avesse detto che la cosa non era di sua competenza e mi avesse "invitata" a rivolgermi allo sportello? Vi scrivo perchè cose di questo genere capitano, purtroppo, più spesso di quanto non si creda, e fanno piuttosto male. Non so bene a che scopo vi scrivo, non vi chiedo infatti alcun consiglio o risposta. Ho voluto solo sfogarmi. Vi chiedo scusa e vi ringrazio». (Lettera firmata).

La RAI-TV risponde

Il direttore della sede di Trieste della RAI-TV, ing. Guido Candussi, cortesemente ci scrive: «In merito alla richiesta di alcune famiglie istriane residenti a Trieste rivolta alla locale sede della RAI con una segnalazione pubblicata il 25 aprile, la direzione è spiacente di dover precisare che il trasmettitore Trieste 3, installato sul Colle di San Vito, analogamente a tutti gli altri appartenenti allo stesso gruppo della corrispondente rete nazionale (con la sola eccezione di Venezia 3), irradiano nel periodo in cui viene diffusa la rubrica "L'Ora della Venezia Giulia" il Terzo Programma. Non è quindi possibile staccare detto impianto dalla rete in parola per diffondere un programma diverso. D'altra parte la ricezione a Trieste del trasmettitore Venezia 3 è in genere sufficientemente buona in tutte le zone della città, purchè si usi per il suo ascolto un ricevitore efficiente».

Bambini ambliopi

«Sono un'assidua lettrice del nostro caro "Piccolo", e ho letto con piacere che il nostro nuovo Sindaco si prende molto a cuore i bisogni della città; sento che si fanno tante cose per i ragazzi subnormali, ma niente per i poveri bambini che vedono male. Io sono purtroppo la mamma di uno di questi e dovrei, secondo la sua insegnante, portare il mio bambino fino a Barcola, all'Istituto dei ciechi, perchè lei non può dedicarsi solo al mio, che ha bisogno di un metodo speciale per imparare a leggere e a scrivere. Ora io non mi sento il cuore di mettere il mio figlioletto fra i bambini ciechi, perchè non è che sia cieco, ma vede male, è ambliope (come mi ha detto il medico). La maestra mi ha detto che devono aprire delle classi in città per questi piccoli così disgraziati; ma finora non è stato fatto niente. E' in programma qualcosa? Mio marito è un marittimo e io sono esule e non conosco nessuno qui a Trieste. Così per quest'anno mio figlio sarà bocciato; è doloroso ma è giusto, io non dò la colpa alla maestra. Ma come farò il prossimo anno? Vi prego, voi che siete la voce della gente che ha bisogno, ditelo voi al signor Sindaco di aprire qualche classe di queste speciali in città, perchè come il mio ce ne sono tanti altri; anche qui vicino a me c'è una bambina di otto anni che non va nè avanti nè indietro, a scuola, e tutto perchè ci vede pochissimo. Noi stiamo a S. Giacomo e per andare a Barcola occorrono due tram e altri due al ritorno, ed è anche una grande spesa in più, oltre al dispiacere di metterli fra bimbi ciechi, perchè i nostri non lo sono proprio e non è giusto.

«Forse una classe per alcuni scolari come il mio bambino non costerebbe tanto e darebbe un po' di tranquillità a noi povere mamme. Lasciate che non vi dica il nome del mio bambino perchè mi dispiace che tutti sappiano che è un povero infelice. Grazie di cuore. Una mamma che spera di essere aiutata».

FALLITA UNA PICCOLA IMPRESA LADRESCA

Capta con l'autoradio la... stazione dei carabinieri

L'apparecchio radio di una auto ha fatto gola a un uomo il cui cognome è tutto un programma: Nibbio. Ma a differenza del «bravo» manzoniano che s'era guadagnato la fiducia dell'Innominato, costui s'è fatto beccare prima d'aver finito il suo notturno lavoretto di smontaggio. Così Umberto Nibbio, abitante in via Manuzio 10, ha adesso come recapito provvisorio una cella. A denunciarlo, in stato d'arresto per furto aggravato, sono stati i carabinieri della Stazione di via Navali che lo avevano sorpreso con le mani nel sacco. Difatti il Nibbio, tutto intento ad armeggiare nell'interno di un'auto lasciata in sosta, non s'era accorto dell'arrivo dei militari. In altre parole, l'autoradio di cui voleva impadronirsi gli è servita soltanto per captare... la stazione più vicina dei carabinieri.

Vittima del tentato furto è lo ing. Francesco Perrotta, che aveva parcheggiato la sua macchina in via Broletto.

Svaligiata un'auto

Da una macchina germanica parcheggiata in piazza Oberdan ignoti ladri hanno asportato una macchina per scrivere e due valigie contenenti biancheria, abiti, una giacca di antilope e un candelabro in bronzo. La derubata, la cittadina greca Anna Milan, di 38 anni, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia. I ladri, per compiere il furto, hanno forzato il deflettore sinistro della «Volkswagen», targata MZ HH 680. Sono in corso indagini.

A Lourdes in autopullman

Nei giorni 22/28 maggio avrà luogo un viaggio in autopullman a **LOURDES** in partenza da Gorizia, con quote da lire 34.950.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

MOBILI STRUGGIA

Piazza Ospedale 4 - TRIESTE - Telefono 94093

Vendita straordinaria per un mese

PREZZI IMBATTIBILI

Mostra in via Ginnastica 21

Presso il ristorante «ALLA CARLINA», Monfalcone, via Primo Maggio n. 29, rinomato per le sue molteplici specialità, ogni sabato sera ed ogni domenica sera si esibisce con i più recenti successi delle musiche moderne del suo vasto repertorio il complesso monfalconese «I DUCHI».

E' UN APPUNTAMENTO PER TUTTI GLI AMANTI DELLA MUSICA GAIA E DELLA BUONA GASTRONOMIA

SI RIUNISCE STAMANE IL CONSIGLIO REGIONALE

IN ESAME LE PROVVIDENZE A FAVORE DEL COMMERCIO

Tre le proposte che saranno discusse globalmente per essere fuse in un'unica legge - Stopper a Lubiana

Un disegno di legge d'iniziativa della Giunta e due proposte di legge d'iniziativa dei consiglieri liberali e di alcuni consiglieri del gruppo democristiano e del gruppo socialista, tutti riguardanti le provvidenze a favore del settore distributivo, cioè del commercio, figurano all'ordine del giorno dei lavori odierni dell'Assemblea regionale. Le proposte di legge consiliari sono rispettivamente presentate dai liberali Morpurgo, Rinaldo Bertoli e Trauner, e unitamente dai democristiani Coloni, Ginaldi, Ribezzi, Metus, Del Gobbo, Cocianni e Romano, e dai socialisti Pittoni e Renato Bertoli. Relatore in aula delle iniziative di legge sarà il consigliere di maggioranza Ginaldi. Si procederà ad una discussione globale dei provvedimenti.

Il relatore sottolinea nel suo documento il significato e l'importanza della nuova legge in discussione (in effetti dal dibattito e dal voto emergerà ovviamente una sola legge a favore del settore distributivo). Il settore commerciale e specificatamente quello distributivo non è stato ancora interessato da alcun provvedimento legislativo regionale. Al settore sono interessate numerose aziende che, direttamente o indirettamente, nella Regione, assicurano fonti di reddito e sostentamento a circa 200 mila persone.

Al 31 dicembre 1965 le aziende regionali dedite al commercio fisso ascendevano a 25.640, di cui 6.331 a Trieste, 15.954 a Udine e 3.355 a Gorizia; i pubblici esercizi erano, alla stessa data, 7.430 e gli ambulanti ammontavano a 3.001. Nel 1963 le cooperative di consumo erano 26 a Trieste, 105 a Udine e 10 a Gorizia. Questi i dati statistici per inquadrare il problema. La commissione che ha esaminato le iniziative di legge si è trovata d'accordo su una questione di fondo: l'intervento regionale deve essere rivolto allo stimolo di investimenti capaci di promuovere lo sviluppo economico, e non esaurirsi in una generica assistenza a favore dei commercianti.

Va ricordato che i provvedimenti legislativi in favore del settore distributivo ricalcano un'altra legge regionale già operante e riguardante il settore dell'industria. Si tratta della legge n. 25 dell'1 novembre 1965, che prevede la concessione di contributi decennali sugli interessi dei mutui contratti per lo acquisto, l'ampliamento o il rinnovo delle attrezzature aziendali fisse e mobili, nonchè per la costruzione, l'acquisto, il completamento e l'ammodernamento dei locali necessari alla attività dell'impresa. Su queste finalità generali si basa anche il disegno di legge oggi in discussione: trasferire cioè anche nel settore distributivo un sistema di provvidenze già collaudato per l'industria. L'impegno di spesa per l'attuazione della legge proposta dalla Giunta è di 250 milioni di lire per dieci anni, a partire dall'esercizio finanziario del corrente anno.

Fra le altre attività regionali, da registrare i contatti dell'assessore alla programmazione Stopper, a Lubiana, con il Ministro per la programmazione della Repubblica di Slovenia, Mirko Jamar, e con i responsabili dell'Istituto per la programmazione e del Segretariato alla pianificazione territoriale. Esiste infatti una collaborazione tecnica fra l'Ufficio della programmazione del Friuli - Venezia Giulia e i corrispondenti uffici del Piano della Repubblica di Slovenia e con l'Ufficio dei problemi economici del Land della Carinzia.

Nelle prossime settimane lo assessore Stopper si recherà a Klagenfurt presso gli uffici della Carinzia. Da questi incontri l'assessore trarrà una «memoria» sulle interpidendenze nello sviluppo economico di zone confinarie che presenterà, a nome della Giunta regionale al Convegno internazionale per le economie regionali che si svolgerà a Madrid dall'8 all'11 maggio. Il Convegno è organizzato dal Consiglio internazionale delle economie regionali, il cui scopo è quello di registrare le esperienze nella politica di sviluppo soprattutto nelle zone depresse o che presentano particolari problemi. Al Consiglio, e quindi anche al congresso, partecipano Paesi a sistema politico economico diverso, dalla Spagna ai Paesi della CEE, dall'E. F.T.A. ai Paesi a regime collettivista raggruppati nel Comecon.

Nino Benvenuti verrà ricevuto oggi alla Regione

Il neocampione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, sarà ricevuto stamane, alle ore 11, dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nella sede della Regione, in Piazza Oberdan.

Nel corso dell'incontro, al quale presenzierà l'assessore regionale allo sport e alle attività ricreative, Cumbat, il Presidente Berzanti offrirà in omaggio al campione triestino un piatto d'argento con l'incisione del telegramma di felicitazioni inviatogli al Madison Square Garden subito dopo la vittoria.

In questa maniera anche la Regione autonoma intende onorare Benvenuti per il prestigioso titolo conquistato.

Invito dell'Associazione procuratori doganali

Come è già stato reso noto, anche a Trieste è sorta, con piena veste legale e giuridica, la Associazione procuratori doganali.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa fa presente a tutti coloro che, pur avendo diritto, non hanno ancora ritenuto di aderire alla medesima, che i fini ai quali questo organismo mira, sono di vitale importanza per far sì che ogni procuratore doganale divenga un esperto qualificato, legalmente riconosciuto nell'ambito di questo importantissimo settore.

Ecco in sintesi il contenuto della proposta di legge presentata dall'on. G. Macchiavelli, proposta contenente norme integrative alla legge 22 dicembre 1960, n. 1612, per l'estensione ai procuratori doganali dei benefici previsti per gli spedizionieri doganali.

Con l'art. 1 della proposta di legge, viene riconosciuta, a tutti gli effetti giuridici, l'attività di procuratore doganale quale professione qualificata per la richiesta conoscenza in materia fiscale, merceologica, valutaria, ecc. L'art. 2 stabilisce che il titolo professionale spetta a coloro che esercitano tale attività da almeno tre anni. L'art. 3 tratta dell'iscrizione all'Albo per l'esercizio della professione e del segreto professionale. Gli altri tre articoli si occupano degli apprendisti, della possibilità di partecipare agli esami per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale, offerta dai procuratori doganali con almeno 5 anni di attività, purchè forniti di diploma di scuola media di primo grado.

In conclusione, la proposta di legge mira a far applicare ai procuratori doganali gli effetti e i benefici della legge 1960 n. 1612 e relativo regolamento. Con le norme transitorie si mira a tutelare i diritti acquisiti da quei procuratori doganali che all'atto dell'entrata in vigore della legge, risultassero disoccupati; si stabilisce, ancora, che ai procuratori doganali con anzianità non inferiore ai 15 anni venga rilasciata la patente doganale a titolo di merito, senza i prescritti esami.

L'Associazione rivolge pertanto un caldo invito ai colleghi non solamente di Triste ma anche a quelli delle province di Udine e Gorizia, invitandoli a prendere contatto con la Sede di Trieste, via Lorenzetti 4, presso Mario Furlani.

A quanto informa la CISNAL, le organizzazioni sindacali delle varie categorie e settori dell'amministrazione statale che non hanno accettato l'accordo per un aumento del 2,4 per cento annuo degli stipendi, sono state invitate a costituire anche nella nostra provincia l'Intersindacale degli statali. In tal senso è stata promossa una riunione del segretario provinciale CISNAL - pubblico impiego, Renzo de Vidovich, per coordinare le iniziative sorte nei vari settori.

Contributo governativo per il turismo

E' stata decisa dal Ministero del Turismo l'erogazione di un contributo straordinario di ventidue milioni di lire per la ripresa del turismo nelle zone del Friuli - Venezia Giulia colpite dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'autunno scorso. Il provvedimento è stato annunciato ieri dal Ministro Corona in un telegramma inviato al vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti.

Nel quadro dei contatti fra Regione e rappresentanti del Governo, va collocato anche lo incontro di ieri dell'assessore all'industria e commercio Marpillero con il Ministro per il commercio con l'estero Tolloy. L'incontro ha avuto luogo a Milano, dove l'assessore Marpillero si trova per partecipare al Convegno nazionale del commercio estero in rappresentanza del Friuli - Venezia Giulia.

L'assessore Marpillero si è anche incontrato, nella stessa occasione, con il presidente della Camera di commercio milanese conte Radice Fossati. L'assessore Marpillero ha esposto al presidente camerale le più importanti questioni per lo sviluppo delle relazioni commerciali e industriali fra la Lombardia e il Friuli - Venezia Giulia.

MOSTRE D'ARTE

COLLETTIVA ALLA «BARISI»

Sono esposti una trentina di lavori di scultura e pittura

Nella galleria d'arte Barisi, in via Rossetti 8, è stata ordinata, in collaborazione con la galleria d'arte «Primopiano» di Padova, una collettiva di cinque artisti: sono questi lo scultore padovano Enrico Parnigotto e i pittori Mario Gorini (nato a Salerno e attivo a Padova), Monica Mahlknecht (nata a Parigi, da madre cecoslovacca e da padre altoatesino, residente a Merano), Toni Strazzabosco, di Padova, e Filippo Zaccaria, pure padovano.

Il livello della mostra è notevole, sia per la validità delle opere presentate dai singoli artisti, sia per il fatto che i cinque espositori sono tutti astrattisti che operano al di fuori delle ultimissime tendenze, rispettando quindi una concezione in certo senso tradizionale dell'arte, e sono quindi fra di loro legati da un comune denominatore quanto all'estrazione culturale.

Parnigotto è scultore, ceramista,grafico che ha al suo attivo una brillante carriera con numerosissime presenze nelle maggiori manifestazioni internazionali, fra cui otto volte alla Biennale di Venezia. La sua scultura indaga problemi dello spazio con soluzione rigorosamente semplici e quasi geometriche che non disdegnano tuttavia apporti organicisti: sono ali librate nel vuoto, torri o monumenti, politissime creature vegetali cresciute nell'obbedienza ad una profonda legge di struttura.

Anche Gorini — che è pittore, poeta e critico — predilige le strutture geometriche nella sua fine e intensa tessitura pittorica di spazi, dove l'ordito dei neri, modulati secondo lievi scarti, predispone lo sfondo all'accoglimento delle tarsie policrome vibranti di accenti ancora persistentemente tonali.

Nel caso della Mahlknecht, il segno acquista un significato autonomo e liberatorio che congiunge piani diversi di una profondità tridimensionale sulla proiezione planimetrica vigorosamente scomposta nei suoi elementi e ricondotta, infine, alla unità dell'ideogramma centrale.

Toni Strazzabosco è il più noto degli artisti presenti: dal 1953 ad oggi ha esposto in oltre cento mostre internazionali, nazionali, regionali e provinciali, fra cui le Quadriennali romane, la Mostra di pittori italiani a Zagabria, la Mostra nazionale d'arte Mariana a Parigi, la Mostra italiana a Monaco di Baviera, ecc. Anche in questa breve collettiva egli riconferma le sue qualità con una invenzione profondamente originale che trae spunto da una fulminea ideazione di segni, di spalimite informale oppur ancora zi e di colori, dissoiti quasi al chiaramente articolati in una ideale prospettiva scenica.

Zaccaria è dei cinque il più modernista: prossimo alla neofigurazione egli ritaglia profili simili a figure umane distese che allinea orizzontalmente nello spazio; oppure traccia rapidi engrammi dentro una successione di riquadri quadrati. Anche cui è dato però di avvertire la continuità con i valori qualitativi emergenti dalla cultura informale che flettono l'originaria durezza della proposta verso esiti sensibilistici.

I. N.

I premiati al concorso di poesia «Il giardino»

Si è riunita, a Trieste e a Udine, la Commissione giudicatrice del concorso nazionale di poesia sul tema «Il giardino», indetto dall'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati, con la collaborazione dell'Ente Rinascita Agricola, per la XII Mostra internazionale del fiore. La commissione, composta dagli scrittori Oliviero Honoré Bianchi, Marcello Fraulini, Dino Menichini, Bruno Natti e Guido Sambo, con segretario relatore Gaetano De Leo, dopo aver esaminato accuratamente i 99 componimenti pervenuti da parte di oltre quaranta concorrenti, ha deciso di assegnare i seguenti premi: a Gina Bonenti d'Ercole, di Sesto Calende (Varese), il primo premio; a Luigi Aversano, di Roma, il secondo premio; a Baldassare Saladini, di Rovetino di Sanremo, il terzo premio; a Mariano Rugo, di Biella, il quarto premio, e a Liana Posateri, il quinto premio.

La premiazione ufficiale avrà luogo domenica prossima, alle ore 11, nell'Auditorium della Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura nel complesso fieristico di Montebello, con l'intervento di autorità ed invitati.

ORAFI E OROLOGIAI A CONVEGNO

Le tradizioni regionali di un nobile artigianato

Cent'anni di attività della famiglia Cella

L'orologeria e l'oreficeria sono, fra le branche dell'artigianato, quelle in cui più occorre essere oltre che artigiani, artisti. E in questi due campi il Friuli-Venezia Giulia vanta tradizioni antichissime, che lo scrittore Giso Fior, noto cultore di storia e di tradizioni regionali, ha ricordato nel corso del recente Convegno per orafi e orologiai svoltosi a Udine, organizzato dalla Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia. Vi hanno partecipato una settantina di orafi-orologiai delle tre province.

Il presidente della Federazione comm. Diego Di Natale ha porto ai presenti il saluto della organizzazione. Successivamente il vicepresidente cav. Gabriele Magnaghi di Trieste, ha presentato le tariffe regionali della categoria che l'assemblea ha approvato a larga maggioranza, e ha quindi fatto il punto su quello che la Federazione ha fatto e vuole fare per migliorare le condizioni economiche e sociali della categoria. In particolare, fra le rivendicazioni di carattere prioritario, il cav. Magnaghi ha indicato la disciplina giuridica delle imprese artigiane che metterebbe un freno alla piaga degli «abusivi» che praticano, nel caso in esame, il mestiere di orologiaio con grave disagio per tutta la categoria; ha trattato quindi altri importanti problemi tra cui il problema fiscale e la collaborazione con i commercianti.

Nella discussione che è seguita il segretario generale della Federazione, dott. Alessani, ha dato un notevole contributo con i suoi interventi chiarificatori.

Dopo la parte strettamente tecnica del convegno, ha preso la parola Giso Fior, il quale ha tenuto una dettagliata relazione sull'orologeria e l'oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia, ed ha ricordato che proprio quest'anno una famiglia originaria di Verzegnis festeggia i cent'anni di ininterrotta attività nel campo dell'orologeria. E' questo — ha detto Giso Fior — un caso forse unico in tutta la storia dell'orologeria italiana. Attualmente i Cella (questo infatti il nome della famiglia) che continuano la tradizione degli avi, sono due: Pietro Cella di Giovanni, che da trent'anni ripara orologi a Gorizia e Pietro Cella di Primo, che ha invece il suo laboratorio a Trieste. Anche le sorelle di quest'ultimo sono rimaste nel campo degli orologi e hanno un negozio a Gorizia.

Al termine della interessante relazione, il presidente Di Natale ha consegnato ai due benemeriti artigiani il «diploma di antica bottega artigiana», riconoscimento istituito dalla Federazione Nazionale Artigiani.

Richieste di rimborso alla Mutua dei CRDA

A seguito della liquidazione della tassa di mutuo soccorso e previdenza dei dipendenti del CRDA deliberata nell'assemblea sociale dello scorso luglio, si informano tutti gli interessati che ogni eventuale reclamo per rimborsi non effettuati saranno accettati, a termine di legge, fino al 14 maggio 1967.

SIMPATICA RIUNIONE DEL «ROTARY» DEDICATA A UN CONSOCIO

Compie domani novant'anni il papà del Porto industriale

Un affettuoso profilo del triestino d'elezione ing. Italo Bonazzi tracciato dall'avv. Cecovini - Commosso congedo del dott. Maltese



Un'atmosfera particolarmente affettuosa si è creata nella riunione del Rotary di ieri per l'imminente 90.o compleanno del consocio ing. Italo Bonazzi. Il presidente prof. Costantinides, nel darne l'annuncio ha formulato i più fervidi voti augurali del Club per il festeggiato, assente per prescrizione medica, e quindi l'avv. Manlio Cecovini ha tracciato un breve sintetico profilo dell'ing. Bonazzi, mettendo in particolare risalto il costante contributo personale d'impulso impresso ad ogni sua iniziativa.

L'ing. Bonazzi, nato a Tirano, in provincia di Sondrio, il 29 aprile 1877, può ben dirsi triestino di elezione. Compiuti gli studi a Sondrio e all'Istituto tecnico superiore di Ginevra, ottenendo il diploma d'ingegnere elettrotecnico, egli sin dal 1904 si trasferì in queste terre, trovando il suo primo impiego presso il Silurificio Whitehead di Fiume, e il secondo impiego presso l'Officina del Gas di Trieste fino allo scoppio della guerra.

Accorso alle armi nel 1915 prestò servizio nell'Arma del Genio, dando prova della sua straordinaria capacità organizzativa, che risultò particolarmente apprezzata dai Comandi superiori. Alla fine del conflitto ritornò a Trieste, dedicandosi alla libera professione e da allora la carriera dell'ing. Bonazzi è stata lunga e piena di soddisfazioni.

Ma questo — ha detto l'avv. Cecovini — non è una commemorazione, e non è quindi il caso di ricordare le tappe della carriera dell'ing. Bonazzi. Ciò che vogliamo ricordare è che Italo Bonazzi fu il pioniere del Porto industriale di Trieste, colui che per lunghissimi anni, attraverso vicissitudini e difficoltà d'ogni specie, seppe intuire e poi sviluppare e poi concretare un'idea in tempi in cui quasi tutti i benpensanti vi si opponevano con non peregrine ragioni.

Se alle istituzioni si potesse attribuire una paternità come alle persone fisiche, quella del Porto industriale dovrebbe essere assegnata all'ing. Bonazzi e ad un altro rotariano, oggi purtroppo scomparso, l'avvocato Bruno Forti, che l'idea di Italo Bonazzi seppe raccogliere e realizzare, portandola press'a poco a quel livello, al quale oggi si trova, di saturazione del comprensorio, per cui è necessario, per accogliere nuove industrie — e le autorità competenti vi si stanno adoperando — estenderne i confini ed ampliarne la sfera.

Questo ho voluto ricordare — ha concluso l'avv. Cecovini — nel momento in cui, compiendosi i 90 anni di vita proficua ed intensa del consocio ing. Italo Bonazzi, noi gliene auguriamo ancora molti e sereni, in quella perfetta lucidità di mente di cui ancora gode, e in sanità di corpo.

Ha quindi preso la parola il dott. Maltese che con intensa commozione ha preso congedo dal Rotary di Trieste. Egli ha voluto ricordare il suo primo lontano incontro con la nostra città e questi quattro ultimi anni della sua alta carriera di Magistrato, che lo hanno sentimentalmente legato a Trieste, alle sue bellezze e alla sua gente.

In apertura della riunione, il prof. Costantinides aveva espresso i più vivi rallegramenti del Rotary al prof. Broglio per il felice esito del lancio del satellite italiano «San Marco», ricordando l'incontro avvenuto lo scorso anno e la importante conferenza allora tenuta per iniziativa del Rotary.

Al Sindacato scuola elementare della Camera del lavoro in Largo Papa Giovanni, 6 sono disponibili le schede personali degli aspiranti agli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per il prossimo anno scolastico.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — I ritardi irrisori dei tre gruppi non offrono indicazioni utili. Tuttavia è da ritenere che il gruppo 2, apparentemente scompensato in periodi di tempo non remoti, possa fare nuove apparizioni, tanto più che la 80.na, in ritardo da 21 settimane, conferma in qualche modo la previsione.

CAGLIARI — Il gruppo X, in ritardo da 5 settimane, offre buone probabilità di successo.

FIRENZE — I ritardi attuali — 1, o, 2 — rispettivamente per i gruppi 1 - X - 2, non sono tali da fornire elementi di giudizio di qualche attendibilità. Neppure nelle decine e nelle cinquine si rilevano agganci di qualche importanza. Si suggerisce la tripla 1 - X - 2.

GENOVA — Il segno 2 — benchè abbia dato risultati nella settimana corrente con il n. 71 — sembra il più propizio, non avendo recuperato ancora i cicli perduti.

MILANO — In questa ruota conviene impostare il giuoco sul gruppo 1, sensibilmente sperequato.

NAPOLI — Il gruppo 1 sembra offrire anche in questa ruota buone probabilità di successo.

PALERMO — L'80.na, in ritardo da 64 settimane, invita a non desistere dal giuoco nel gruppo 2, che pure ha dato risultati nella settimana in corso. Tuttavia anche il gruppo 1 promette buoni risultati.

ROMA — Il giuoco, in questa ruota, va impostato sui gruppi 1 e 2. In buona fase di ricupero i numeretti.

TORINO — I gruppi 1 e 2 sembrano ancora propizi nel compartimento piemontese. In evidenza la 60.na, in ritardo da 27 settimane.

VENEZIA — Sebbene il gruppo X, in questa ruota, rappresenti il ritardo maggiore (6 settimane) dei vari compartimenti, tuttavia un giuoco prudente dev'essere impostato nei tre gruppi, che al momento presentano fenomeni di vasta complessità.

NAPOLI II — Ancora i gruppi 1 e 2 sembrano offrire in questa ruota buone probabilità di successo.

ROMA II — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, si pone in evidenza per un probabile recupero dei cicli perduti.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Cagliari:** figura di 9 (9, 18, 27, 36, 45, 54, 63, 72, 81). **Firenze:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Genova:** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Napoli:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89) e cadenza di zero, escluso il 90 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80). **Torino:** terzina ordinata per ambate (43, 52, 61).

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI	x
FIRENZE	1 x 2
GENOVA	2
MILANO	1
NAPOLI	1
PALERMO	2 1
ROMA	1 2
TORINO	1 2
VENEZIA	x
NAPOLI 2.o	1 2
ROMA 2.o	1

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — In occasione della gara sci-alpinistica del Canin, gita a Sella Nevea. Partenza, domenica prossima 30 aprile, ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 aprile e lunedì 1.o maggio, breve soggiorno a Camporosso, con escursione nei dintorni. Iscrizioni fino sabato sera. Programma in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

LE CONFERENZE

I QUATTRO IDEALI DEL PATRIOTTISMO

Il ten. col. Giuseppe Bellini, delegato provinciale del Movimento reduci della D.C., ha tenuto ieri sera nella sala Paolo Reti della sede di piazza San Giovanni 5, l'annunciata conferenza sul tema «Nazionalismo e patriottismo».

Premesso che nazionalismo nel senso letterale vuole significare una dottrina politica che prende a fondamento la tradizione nazionale, per cui nazionalista è colui che è assertore di tutto ciò che è legato con la civiltà della propria nazione, lo oratore ha fatto risalire l'inizio del movimento nazionalistico europeo, che a quella dottrina si ispira, al Congresso di Berlino del 1878.

Preso in sè, il nazionalismo dovrebbe significare amore alla propria nazione, sentimento questo tutt'altro che condannabile, perchè ispiratore di nobili propositi, in quanto reagisce al mediocre, affissa gli sguardi a forme più alte della vita, richiamando tutti gli uomini a una feconda esigenza di solidarietà nazionale. Purtroppo è la degenerazione del nazionalismo, che consegue quasi inevitabilmente a tale dottrina, è l'esasperazione di tale sentimento, inevitabile con la dottrina stessa, che lo rendono simile all'imperialismo.

Dopo avere citato il Gioberti come ispiratore, e Corradini e Federzoni come fondatori del nazionalismo in Italia, l'oratore si è soffermato sul pensiero di questi due ultimi, osservando che il movimento nazionalista italiano fu opera di una élite di intellettuali, ai quali dobbiamo doverosamente riconoscere una purezza di intenti, ma nello stesso tempo una incapacità a permeare l'animo delle masse, perchè dal loro programma mancava, forse per immaturità dei tempi, il problema sociale, senza di che nessuna dottrina politica può allignare.

Conclusa la rapida scorsa sul tema del nazionalismo, il col. Bellini è passato al concetto di «Patria» che tutti ci unisce, che costituisce il comun denominatore nel quale ci sentiamo tutti fratelli, non solo di sangue, ma di aspirazioni e di amore per la stessa cosa amata. Ed ha voluto dare una definizione di Nazione, Patria «Paese»: il «Paese» — ha detto — è una entità territoriale e anagrafica; in altre parole è il focolare, è il territorio, sono gli abitanti; la «Nazione» è bensì una entità territoriale, anagrafica, ma è anche una entità etnica, politica, giuridica; la «Patria» è una entità puramente spirituale, con i suoi vivi ed i suoi morti, con la sua storia e quindi col suo passato, col suo avvenire, con i suoi affetti.

Non vi è chi non veda — ha continuato il conferenziere — quale differenza esista tra le suddette concezioni. Ognuna comporta una definizione i cui limiti sono ben delineati, che possiamo accettare: «Paese» è un termine, che usato per definire il territorio nazionale con i suoi abitanti, sta al suo giusto posto, ma non può sostituirsi, pena una volontaria impropietà, se con tale termine ci si vuol riferire anche al suo passato, alla sua storia, ai suoi morti, il che è patrimonio ideale di un popolo, per cui i termini di «Paese» e di «Patria» si completano ma non si sostituiscono.

L'oratore ha quindi rilevato che parlare oggi di «Patria» e di «bandiera», questa, presa a simbolo della Nazione, può sembrare difficile, ma non è affatto retorico, altrimenti dovremo dire che retorica è la sostanza stessa della vita umana. Retorico sarebbe l'affetto della mamma per i figli, e viceversa; retorico, a maggior ragione, sarebbe il parlare di amore verso il prossimo; retorica sarebbe tutta la vita, la poesia, e si tornerebbe all'età della pietra, alla vita degli animali del deserto e della giungla, per i quali la soddisfazione della propria fame è la legge suprema.

«Miriamo pure ad un avvenire di fratellanza con i vicini e con i lontani — ha detto lo oratore avviandosi alla conclusione. — Vengano tutti nella nostra casa nazionale, purchè con animo puro e senza mire nascoste, in uno scambio continuo di beni materiali e spirituali, ma manteniamo fisso lo sguardo e aperto il cuore a questa nostra Patria adorata che ci accomuna nei momenti lieti e in quelli tristi, che ci assicura dignità e libertà, ma che sta a noi custodire e difendere con un amore e una dedizione incondizionati, con lo stesso amore che il figlio ha per la propria madre. E questo è il nostro patriottismo che si concreta in questi quattro ideali: libertà, pace, democrazia e giustizia sociale».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Domenico Secondo Benussi, nel 1.o anniversario, dalle sorelle Rina e Maria e dal fratello avv. Giovanni 50.000 pro Altare degli istriani - Tempio mariano.

In memoria di Fulvio Breschi, nel I anniversario, dagli zii Tavolato Emilia e Silvio 10.000 pro Ospedale maggiore (Divisione neurochirurgica).

In memoria del dott. Cornelio Carniel, nel VI anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Scuola «Fabio Carniel» (Fondo «Biancamaria Obiath Carniel»).

In memoria di Maria Rusich, a tre mesi dalla scomparsa, dalla figlia Luigia Pastor 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. prof. Giuseppe de Volpi, nel V anniversario, dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 25.000 pro Istituto Rittmeeyr.

In memoria del dott. Gianni Biggio da Albertina Crismani 2000, da Dino e Jolanda Brasioli 5000, dalle famiglie Pockai - Cisco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella ved. Melli da Pierina e Marino Ebblin 2000, da Gina e Maria Pitacco 2000, da Erminia, Marcello e Bruno Furlan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Genoveffa Scubogna dalla famiglia Accerboni-Gorla 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma Bartoli 10.000, da Anna Alfieri 10.000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Ruggero Naccari dalle famiglie Lamia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesco, Nerina e Nico Teclazich 3000 pro Ente «Opera Montessori».

In memoria di Rodolfo Bertuzzi dagli amici Bertesi, Bortoluzzi, Donda, Ferronato, Gasperini, Gregori, Oliva, Pepa e Saffiotti 17.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Loretta Cristiani 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Armando De Marchi dalle famiglie Pizzolitto, Magris e Arnoldo 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bellen 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Buliggi dalle sorelle 10.000, dalla cugina Rina Gregorin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dante Bosco da Dante, Gottardo, Camillo e Mario Menini 50.000 pro Fondo «F. Del Toso» (Unione commercianti).

In memoria di Renée Bojanovich dalla famiglia Gruber 10.000 pro Lega tumori.



è l'oblò la prima meraviglia della lavatrice!

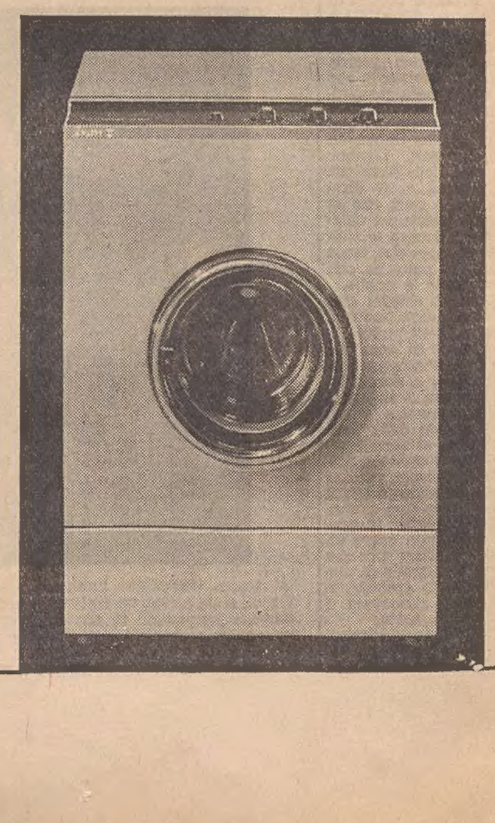
Non si chiede mai troppo ad una lavatrice Zoppas!

VETRO PIU' PROFONDO. La coppa di vetro dell'oblò è più profonda per facilitare il movimento della biancheria quando tende ad ammassarsi, per la rotazione, proprio ai bordi del cestello intorno all'oblò.

OBLO' PIU' GRANDE. Nella lavatrice Zoppas l'oblò è più grande per facilitare le operazioni di carico e scarico della biancheria.

IDROSTOP. È un dispositivo di sicurezza contro eventuali ritorni dell'acqua di lavaggio nelle tubazioni dell'acqua potabile.

TERMOSTATO. Il termostato Zoppas a bulbo, regolabile, garantisce il controllo automatico della temperatura di lavaggio prescelta.



Chiedo troppo? No, Lei chiede Zoppas!

Zoppas

per la vostra cucina chiedete sempre mobili componibili MOBILPAS!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL VENTESIMO FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

Con «Ho ucciso Rasputin» è stata aperta la rassegna

Viva perplessità per l'esordio sullo schermo di Ira Fürstenberg L'arrivo di Gina Lollobrigida avvenimento chiave della giornata

Cannes, 27

L'arrivo di Gina Lollobrigida è stato l'avvenimento chiave della giornata inaugurale del ventesimo Festival cinematografico di Cannes. L'attrice è giunta all'aeroporto di Nizza con un volo «Alitalia» che trasportava la delegazione cinematografica italiana al completo. Ad attenderla erano fotografi, cineoperatori, radiocronisti e giornalisti in gran numero. La Lollo è stata accolta inoltre, dal presidente della giuria di Cannes, Alessandro Blasetti, e dall'altro giurato italiano, il critico Gian Luigi Rondi.

Al suo arrivo a Cannes una trentina di ammiratori hanno bloccato l'automobile sulla Croisette, dinanzi all'Hôtel «Carlton», ed i suoi accompagnatori hanno dovuto faticare per liberarla. Subito dopo l'attrice è stata raggiunta nel suo appartamento da alcuni giornalisti con i quali si è trattenuta rispondendo alle loro domande. «Adoro Cannes ed il Festival — ha detto Gina Lollobrigida — perchè la mia prima affermazione l'ho ottenuta qui con "Fanfan la Tulipe" e mi ricordo anche che qui per la prima volta la folla mi ha acclamato per la strada». Le è stato quindi chiesto conferma della voce secondo la quale ha rinunciato alla nazionalità italiana per poter divorziare dal marito Milko Skofic ed ella ha così risposto: «Sono una povera italiana, nè svizzera nè francese» e non ha voluto proseguire la conversazione su questo argomento. La Lollo si tratterrà a Cannes solamente sino a domani.

Con lo stesso aereo della Lollo sono giunti anche Elio Petri, regista del film ufficiale italiano «A ciascuno il suo», il soggettista Ugo Pirro, l'ispettore generale per la cinematografia Annibale Sciciuna, capo della delegazione, che rappresenta il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, il consigliere delegato di Unitalia Film, Lidio Bozzini e il direttore generale Alberto Fioretti, gli attori Gian Maria Volontè e Carla Gravina oltre a numerosi produttori, distributori ed operatori economici del cinema italiano. Alcuni componenti della delegazione italiana hanno approfittato del bel tempo odierno per recarsi sulla spiaggia a prendere il sole ma nessuno si è avventurato in mare, dato che l'acqua è ancora molto fredda.

La prima apparizione sullo scermo della principessa Ira Fürstenberg ha lasciato vivamente perplessi la critica ed il pubblico presenti alla ventesima edizione del Festival. Opinione pressochè unanime è che Robert Hossein, regista di «Ho ucciso Rasputin» non abbia a sufficienza valorizzato le eventuali possibilità artistiche della neo attrice la quale, pur avendo nel film una parte importante, non riesce ad emergere perchè l'attenzione del regista si è rivolta principalmente sulla vicenda dell'uccisione di Rasputin.

«Ho ucciso Rasputin», il film presentato dalla Francia, ha inaugurato questa sera, fuori concorso, il Festival. La rievocazione storica è stata fatta sulla base delle memorie del principe Jussupof, il quale oggi ha novantun anni e vive a Parigi; come è morto nel 1916? Alla vigilia della rivoluzione bolscevica, il principe Jussupof decise con alcune altre persone di uccidere Rasputin. Il film, dopo aver inquadrato l'ambiente e il periodo storico della vicenda, descrive minuziosamente la preparazione e l'esecuzione del delitto. In certe sequenze esso raggiunge effetti di cruda efficacia: infatti, il fisico eccezionale di Rasputin non soccombette immediatamente alla fortissima dose di veleno che gli fu propinata e furono necessari molti colpi di pistola per uccidere il «monaco folle». L'interpretazione di Peter Mac Neery, Geraldine Chaplin e Gert Froebe non supera i limiti di un decoroso mestiere. Il racconto, imprezioso da un brillante colore, non ha tuttavia quella carica di intensa drammaticità che il fatto storico poteva suggerire.

Domani saranno proiettati il film ufficiale italiano «A ciascuno il suo» di Elio Petri, con Gian Maria Volontè, Irene Papas e Gabriele Ferzetti, e l'ungherese «Diecimila soli» di Ferenc Kosa.

Al Festival cinematografico di Cannes, che si concluderà il 12 maggio, saranno proiettati ventinove film in concorso, cinque fuori concorso, dieci nella «Settimana della critica» e più di un centinaio nel «Mercato dei film» che si svolge in margine al Festival.

Qualcosa che vale

Parigi, 27

«Trovo che l'amore vale la pena di essere vissuto, anche se strazia. Sono al cento per cento per l'amore».

Tale categorica dichiarazione è di Dany Carrel, la vivace e graziosa attrice francese che dopo il tour de force di interpretare tre personaggi in «Piège pour Cendrillon» di Cayatte è rimasta per un paio d'anni inoperosa. Quest'anno invece ha girato «Un idiot à Paris» di Serge Korber e comincerà tra breve «La petite vertu», dello stesso regista.

Ma la carriera non basta, e serve anche l'amore, anzi la passione, l'esaltazione. E' pressochè impossibile conciliare carriera e amore, ma bisogna tentare, perchè non si può vivere senza l'una o senza l'altro. Dany Carrel non vuol dire il nome dell'uomo che ama («sarebbe un' indiscrezione stupida»), ma afferma che sarebbe pronta a fare follie per lui. Ma nella vita, soprattutto morale, Dany Carrel sostiene di essere «terribilmente pudica»: ciò non toglie che se si deve spogliare davanti alla macchina da presa, lo fa senza complessi, «Quando ho un personaggio interessante che manca di pudicizia spiega, mi piego senza difficoltà al suo carattere e alla sua impudicizia».



Gianna Serra, la bella attrice italiana nata 23 anni fa ad Ascoli Piceno, ripresa durante la serata di gala a Milano, nel corso della quale le è stato assegnato il «Mercurio d'oro» per l'«attrice più simpatica dell'anno». E, a giudizio unanime, lo è

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30: Concerto diretto da Franco Mannino; pianista Garrick Ohlsson. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Weber, Turchi, Liszt e Beethoven.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Novità assoluta.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 17: «L'ultimo Lord», tre atti brillanti. Domenica 17: «Vi amo e sarete mia», tre atti brillanti. Prenotazioni tel. 92587.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico di Montebello). Ore 20.30: rassegna internazionale del film turistico presentato dall'UTAT: film sull'Egitto. Ore 21: spettacolo cinematografico fiori e giardini e documentari turistici.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Domani alle 20.45 «I giovani» presentano: «Pigmalione» di G. B. Shaw.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Doppio bersaglio». Un film spettacolare, drammatico, nuovo, dal ritmo incalzante, con Yul Brynner. In technicolor.

GRATTACIELO



EXCELSIOR. 16: «L'immorale». Un altro capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Gigi Ballista. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Sparatorie ad Abilene». Un grandioso western in cinemascope technicolor, con Bobby Darin e Emily Banks.

GRATTACIELO. 15.30: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Caudice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.

NAZIONALE. 15.30: «Wanted». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, Serge Marquand. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «O. K. Connery». Neil Connery (il fratello di Sean) più spregiudicato, irresistibile, più travolgente e affascinante e con D. Bianchi, A. Celi, A. Fiori e B. Lee. Spettacolare technicolor Titanus.

ALABARDA. 16.30: «7 donne per i Mac Gregor» in colorscope. Trionfano entusiasticamente e scatenati i Mac Gregor, questa volta uniti a 7 indiavolate ragazze dal cuore intrepido e dalla testa calda, con David Bailey, Agatha Flory e Leo Anchoriz. Il film è per tutti.

AURORA. 16: «Tobruk». Colosso Universal in technicolor, con Rock Hudson e G. Peppard.

CAPITOL. 16.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Giancarlo Giannini, Raffaele Pisu, Mita Medici, Teddy Reno, Romolo Valli, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.

CRISTALLO. 16, 17.55, 19.50, 22: Un film dall'eccezionale suspense: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Technicolor technoscope. Domani: «La bisbetica domata».

FILODRAMMATICO. 16.30. A grande richiesta, ultimo definitivo giorno: «Persona» (Donne folli). Capolavoro di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson e Liv Ullman. Viet. min. 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Signori e signore», il capolavoro di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin e Alberto Lionello. Divertentissimo. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Posta grossa a Dodge City», con H. Fonda. Domani: «Tre uomini in fuga». Lo straordinario successo comico francese.

MODERNO. 16: «Alvarez Kelly», con William Holden e Richard Widmark. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra e Clint Walker. Spettacolare technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Incompreso», con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi e Graziella Granata. Regia di Comencini. Un successo senza precedenti!

ABBAZIA. 16: «Oggi, domani, dopodomani» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Amore facile». Un film comicissimo e piccante, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello e Barbara Steel. Viet. ai min. di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Allarmi in 5 banche». Un colpo sensazionale in un avvincente technicolor, con Jean Seeberg e Claude Rich.

ARISTON. 16: «La lunga notte dell'orrore». Allucinante, imprevedibile cinemascope technicolor dell'orrore, con A. Morell, D. Clare e John Carson. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Duello a Canyon River», con George Montgomery e Marcie Henderson.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.30): «Un ottimo film ad rivedere: «I peccatori di Peyton» in technicolor. Viet. min. 16 anni. Domani: «La caduta delle aquile».

IDEALE. 16. Technicolor: «Squadriglia 633», con Cliff Robertson, George Chakiris e Maria Perschy. Capolavoro!

LUMIERE. Chiuso. Domani: «80 notti in giro per il mondo». Domenica: «Scusa, me lo presti tuo marito?».

MARCONI. 16: «Nude per amare». Un film moderno e spregiudicato, con Lilli Palmer, Nadia Tiller e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16.30: «Pazzo per le donne». Capolavoro in technicolor, con Elvis Presley.

RADIO. Oggi chiuso.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

RITZ



MUGGIA

VERDI, 17: «Combattenti della notte». Cinemascope a colori con Kirk Douglas, Yul Brynner, John Wayne e Senta Berger.

VOLTA, 17: «Spogliarello per una vedova». Technicolor, con Waren Beatty e Leslie Caron.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».

ASTRA. 15: «Doppio bersaglio».

CAPITOL. 15: «Il principe di Donegal».

CENTRALE. 15: «Il tuo corpo brucia».

ODEON. 15: «Cifrato speciale».

PUCCINI. 15: «Il fischio al naso».

CRISTALLO. 15: «Il tesoro di Vera Cruz».

FRIULI. 18: «I combattenti della notte».

DIANA. 18: «Preda bionda».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Alfie», con M. Caine e S. Winters. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

VERDI. 15.30, 18.45, 22: «Grand Prix», con J. Garner, E. M. Saint e Y. Montand. Scope a colori.

MODERNISSIMO. 16.30: «La ragazza del bersaglieres», con G. Granata e R. Salvatori. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il vostro super agente Flit», con R. Vianello e R. Carrà. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «L'armata sul sofà», con C. Deneuve e F. Brasseur.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I 3 avventurieri», con A. Delon e J. Siukuse. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La notte dei generali», con P. O'Toole e O Shariff. Produzione S. Spieghel. Panavision. Technicolor.

EXCELSIOR. (Festivi 14 - 17.30 - 21.30 - feriali 17.30 - 21.30): «Il dottor Zivago».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il vostro super agente Flit», con R. Vianello, R. Carrà e F. Sancho; in technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «I piaceri nel mondo». Documentario in technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason e Curd Jurgens. A colori. Ult. 21.30.

RIO: riposo.

Oggi all'ALABARDA

IL SUPERFILM:

7 DONNE PER I MAC GREGOR

Technicolor - Techniscope

Trionfano entusiasmanti, scatenati e irresistibili i 7 MAC GREGOR! Questa volta uniti a 7 ragazze indiavolate, dalla testa calda e dal cuore intrepido, in lotta contro situazioni difficili con DAVID BAILEY AGATHA FLORY LEO ANCHORIZ

IL FILM E' PER TUTTI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN MARGINE ALLA SETTIMA «VIENNALE»

Curioso confronto tra vedove allegre

Si è trattato dell'operetta e del film di Lubitsch presentati nello stesso giorno - Festival senza veleni

Vienna, 27

E' terminato con un elegantissimo ballo da «grand soirée» nel salone delle feste dell'hotel Vienna Intercontinental, il 7.o Festival internazionale del film umoristico, ovvero la «Viennale» com'è ormai chiamato sui manifesti e perfino nell'indirizzo telegrafico. Un'ultima nota mondana ch'è servita a sigillare un'edizione ricca di cose tutte gradevoli: dal fitto programma di film se non sempre eccelsi spesso espressione sincera di ciò che si intende per umorismo in Paesi ideologicamente molto diversi, ai «numeri» di contorno voluti dagli organizzatori del festival e dai produttori dei film partecipanti.

Si allude qui, tra le altre cose, alla messa in scena in una anteprima riservata agli ospiti della Viennale dell'operetta di Franz Lehar «La vedova allegra», e proprio in quel Theater an der Wien (oggi completamente rinnovato) dal quale mancava fin dal 1905: l'anno cioè della sua prima rappresentazione. Nel corso della serata fastosa, si è festeggiato il protagonista, Johannes Heesters (attore popolarissimo in Austria) per i suoi quarantacinque anni di attività artistica.

Il curioso della cosa, che va a tutto merito degli organizzatori della Viennale, è che nel programma del Festival lo stesso giorno era stato inserito — certo per un immediato confronto di squisita natura culturale — il film «La vedova allegra» che Ernst Lubitsch realizzò nel 1934 con protagonisti Janette McDonald e Maurice Chevalier.

Mentre il vespaio di festival cinematografici che s'allestiscono annualmente nel mondo si avvelenano alla fine con le polemiche che seguono alle premiazioni, la Viennale inizia e termina col sorriso sulle labbra. Fin dall'inizio ha tenuto fuori della porta giurie e premi. Del resto, come si potrebbe, volendo assolutamente istituire una graduatoria di merito, giudicare col medesimo metro l'umorismo folle, ricco di assurda e surreale frenesia, nel film di Richard Lester (che ha chiuso il festival) «A Funny Thing Happened on the Way to the Forum» (che si chiamerà in Italia «Dolci vizi al Foro») e l'umorismo appena accennato, venato di toni crepuscolari, del film céco di Ivan Passer «Luce intima»?

Sono due dei quattordici film a soggetto visti a Vienna, rappresentanti di quattordici tendenze diverse dell'arte difficile del far ridere. No. Decisamente è meglio così: che la Viennale cioè continui come ha fatto fino ad oggi ad essere una passerella «informativa». Continuerà ad avere il successo che pure quest'anno ha goduto, un successo che coinvolge l'intera Vienna, e che fornisce il pretesto per lo studioso e il critico di documentarsi pure sulla produzione umoristica di Paesi cinematograficamente minori quali la Danimarca e la Svizzera. Entrambi sono stati presenti con un film: «I vicini di Bent Christensen» e «Bonditis» di Karl Suter.

In margine, organizzato dal Filmmuseum viennese, è stata pure allestita una rassegna retrospettiva di mimo in auge soprattutto negli anni trenta, poco conosciuta fuori dei confini del mondo di lingua tedesca. Con questi film, i cortometraggi e le tre pellicole italiane («Scusi, lei è favorevole o contrario» di Alberto Sordi, «West and Soda» di Bruno Bozzetto, «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti, i titoli della Viennale 1967 sono stati circa una sessantina.

G. V.

Lotta giapponese per Marilù Tolo

Parigi, 27

Marilù Tolo, che lavora molto in Francia, interpreta attualmente un film d'avventure diretto da Maurice Labro, nella parte di una giovane, scalmanata e incendiaria giornalista, abilissima nella lotta giapponese. Marilù non ha voluto controfigure, perchè, ha spiegato, è bravissima nel judò e nel karatè, e fa parte del club Gil Delamare, un'associazione di attori e di acrobati intitolata al celebre «cascatore» del cinema francese, morto in un incidente automobilistico qualche mese fa.

A Liz e Richard Burton il premio «Film Academy»

Londra, 27

Elizabeth Taylor, per la sua interpretazione in «Chi ha paura di Virginia Woolf?», e Richard Burton, interprete dello stesso film e di «La spia che venne dal freddo» hanno vinto il premio «Film Academy», rispettivamente come migliore attrice e miglior attore britannici dell'anno.

Gli altri premi sono stati assegnati a Rod Steiger (miglior attore straniero, interprete di «L'uomo del banco dei pegni») e a Jeannee Moreau (migliore attrice, per «Viva Maria»).

Miglior film inglese «La spia che venne dal freddo»: il Premio speciale delle Nazioni Unite è stato assegnato a «The war game», diretto da Peter Watkins, cui è andato anche il Premio per il miglior documentario. I premi sono stati consegnati al «Grosvenor Hotel» di Londra

Successo di Renata Scotto nella «Traviata» a Palermo

Palermo, 27

E' andata in scena stasera, nel teatro «Massimo», «La Traviata» sotto la direzione di Lovro von Matacic, il pubblico, che gremiva il teatro palermitano in ogni ordine di posti, ha tributato a Renata Scotto, reduce dai successi del «Metropolitan» di New York, a Giacomo Aragall e a Sesto Bruscantini, gli interpreti principali dell'opera verdiana, calorosi e ripetuti applausi.

Le scene e i costumi erano di Thierry Bosquet, la regia di Sandro Sequi, la coreografia di Ugo Dall'Ara.

Ieri sera sul video

L'Esposizione di Montreal

Il programma che meglio ha onorato iersera il precetto televisivo del «mondo in casa» è venuto dal collegamento via satellite col Canadà per l'Esposizione universale di Montreal, effettuato tra la messinonda d'un telefilm e «Tribuna politica».

Niente che facesse trattenere il fiato: una cerimonia inaugurale semplice e suggestiva, qualche colpo d'obiettivo sull'imponente complesso fieristico, una teoria di bandiere al vento, piccoli cannoni quasi da operetta che sparavano a salve, aerei che, se Dio vuole, una volta tanto non sganciavano bombe ma si accontentavano solo di sfrecciare in cielo come scolari in vacanza. Tutto questo però poteva dare ancora il senso e il piacere di «vivere lontano» stando fermi a casa nostra, e farci apprezzare, con un residuo brivido d'emozione, quel meraviglioso giocattolo — a cui del resto si è già cominciato a far l'abitudine — che è il satellite artificiale.

Pezzo forte del Secondo programma era la rubrica «Giovani», che ha riservato il suo intero numero ad un'inchiesta sulle ultime generazioni di Gela, il paese siciliano che, dopo la scoperta di giacimenti petroliferi, avvenuta circa dieci anni orsono, prometteva di avviarsi ad un sicuro sviluppo industriale. Poi le cose si arenarono e la gioventù, che aveva appena intravvisto la possibilità d'una promozione sociale e di costume, rimase un po' come il Peter Pan della favola, con un piede nel retroterra delle antiche tradizioni e dei radicati pregiudizi e con l'altro nel miraggio d'un domani più prospero ed evoluto.

Lasciando parlare molti ragazzi e ragazze di diversa estrazione sociale — studenti, operai, figli dell'agiata borghesia siciliana — il servizio ha cercato di analizzare non solo la situazione specifica di Gela, ma in genere tutto il processo di trasformazione, lento, faticoso e talvolta drammatico, che caratterizza molte zone della nostra società più arretrata, e nel quale sono proprio i giovani a coprire il ruolo dei primi attori più esposti ai contraccolpi.

Ber.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Domenica il concerto Mannino - Ohlsson

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il settimo concerto della stagione sinfonica di primavera; che avrà luogo domenica alle ore 18.30. L'orchestra sarà diretta dal maestro Franco Mannino; in qualità di solista suonerà il giovane pianista americano Garrick Ohlsson, premio Busoni, a Bolzano, nel 1966.

Ecco il programma del concerto: Weber: «Il franco cacciatore», ouverture; Turchi: 5 commenti alle «Baccanti» di Euripide (nuovo per Trieste); Liszt: Il concerto per pianoforte e orchestra in la magg.; Beethoven: VII Sinfonia in la maggiore.

NELLA SALA «G. TARTINI»

Il soprano Germani oggi all'AGIMUS

Nella sala del Conservatorio «G. Tartini» si terrà oggi con inizio alle ore 18 il concerto del soprano Maria Grazia Germani, che presenterà un programma di liriche di Cherubini, Mozart, Schubert, Debussy, Casella, Rocca, Cremesini. Accompagnerà al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli.

Ingresso per i tesserati Agimus, e gli iscritti al Sindacato nazionale musicisti.

CORISTI IN GARA

La rassegna diocesana del canto sacro

La rassegna diocesana di canto sacro, giunta alla sua sesta edizione e che si è svolta nella chiesa della Madonna del mare, ha visto la partecipazione di undici «cappelle» ed ha interessato un vasto pubblico.

Molto atteso il coro di piccoli cantori delle scuole Bergamas, Slataper e Timeus, al loro debutto, che hanno favorevolmente impressionato per l'assieme delle voci e l'intonazione.

Il coro di S. Antonio taumaturgo per la prima volta si esibiva con alla direzione il maestro. Loss, succeduto al prof. Tomè; il complesso ha ora una nuova impostazione, un porgere più rotondo che lo avvicina a quelli che sono i canoni della polifonia. Normale il rendimento delle altre cappelle: del Sacro cuore, di S. Vincenzo, della B.V. del Soccorso, di S. Luigi, dei Cappuccini, di S. Giacomo e della B.V. delle Grazie, come pure i «pueri cantores» del Seminario. Un gradino più su la Corale S. Maria maggiore, unico complesso in grado di rendere la vera polifonia, anche se è apparsa un po' debole nel settore delle voci virili; la esecuzione dell'«Ecce quomodo» di J. Gallus è stata comunque un godimento.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Le ore libere; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Autoradioraduno di primavera 1967; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-Park; 20 :Giornale; 20.15: La voce di D. Modugno; 20.20: Stagione sinfonica pubblica di Torino della RAI: Concerto sinfonico; 21.45: Musica leggera dalla Grecia; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur»; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Lui e lei; 11.25: Autoradioraduno di primavera 1967; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi direttori: H. von Karajan; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime. Tra le 16.38 e le 17.30: Ciclismo. Marcinelle: Arrivo della corsa ciclistica «Freccia vallona»; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Operetta edizione tascabile: «Ballo al Savoy» di P. Abraham - «La casa delle tre ragazze» di F Schubert; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il viaggio del signor Dappertutto! 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Giornalismo alle origini. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 10.40: Musiche di J. C. Bach; 10.55: Fogli d'album; 11.15: Musiche di G. Bizet e R. Strauss; 12.10: Il ponte di Westminster; 12.20: Musiche di L. van Beethoven e C. Debussy; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.15: Musiche di A. Corelli; 15.30: «Hagith», opera in un atto di K. Szymanowsky; 16.40: I bis del concertista; 17.10: Concerto del Duo del Mozarteum di Salisburgo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'idea moderna della materia; 21: Ravi Shankar, a cura di W. Mauro; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Micol; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Scrittori della regione: «Morte di una madre», di Manlio Cecovini; 13.50: «Pelléas et Mélisande» - Atto II; 14.20: Piccolo atlante. Schede linguistiche regionali; 14.30: Paolo Mercù: «Concerto per corno e coro»; 14.40: Complesso Pacchiori 1967; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.
16.30: Eurovisione - Collegamento tra le reti televisive europee - Belgio: Marcinelle - Ciclismo - Freccia Vallona.
17.00: Napoli - Corsa Tris di trotto.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Carosello italiano - Danze e canti popolari — Thierry La Fronde - La giostra dei cavalieri - Telefilm — Il cammino del fiume - Documentario dell'Enciclopedia britannica.

RITORNO A CASA

18.45: Canzoni da battello del '700 a Venezia.
19.15: Sapere - L'uomo e la società.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ricordo di Gilberto Govi - «Colpi di timone» - Commedia in tre atti di Renzo La Rosa.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Vivere sani - Una polizza per il futuro.
22.00: Vetrina di «Un disco per l'estate».
22.30: Ventiquattr'ore col cacciatore di stelle.

IL CANTANTE TRIESTINO A MILANO

L'opera buffa secondo Giombi

Un recital del baritono intitolato «Così ridevano!»

Milano, 27

Nella sala di Palazzo Serbelloni, ospite del Circolo della stampa milanese, il baritono triestino Claudio Giombi ha presentato, accompagnato al pianoforte da Mario Salerno, un'originale antologia dell'opera buffa italiana che il cantante ha voluto intitolare, sulla scorta della rubrica umoristica di un noto settimanale, «Così ridevano!».

La carriera del giovane artista triestino, ormai stabilitosi a Milano, procede spedita e sicura: è di un mese fa il suo debutto alla «Scala» nella «Madame Sans-Gêne» di Giordano diretta da Gianandrea Gavazzeni; ma è soprattutto nel campo dell'opera buffa, fra le opere e i personaggi meno noti del Sette - Ottocento italiano che Giombi ha dato in questi anni le prove più convincenti.

Il programma, assai impegnativo, comprendeva arie e cavatine di Giovanni Paisiello («Il Socrate immaginario»), Antonio Salieri («Falstaff»), Domenico Cimarosa («Le astuzie femminili»), Gioachino Rossini («La pietra di paragone»), Gaetano Donizetti («Il campanello dello speziale»), Giuseppe Verdi («Falstaff»), Carlo Pedrotti («Tutti in maschera»), Giacomo Puccini («Gianni Schicchi») e Pietro Mascagni («Le maschere»). Una lunga cavalcata, come si vede, lungo l'arco di quasi due secoli. Brani notissimi come l'aria di Schicchi o il monologo di Ford, altri sempre di sicuro effetto come la celebre «Ombretta sdegnosa del Mississippi», altri deliziosamente umoristici come «Le fidiole che son di vent'anni» di Cimarosa, altri infine pressochè nascosti nel dimenticatoio, come la cavatina dell'opera di Pedrotti, assente dai nostri palcoscenici da mezzo secolo o giù di lì.

La serata ha avuto in Giombi un interprete disinvolto e simpatico, che si è intrattenuto con il pubblico sia all'inizio dello spettacolo con un appassionato «fervorino» sulle sorti dell'opera buffa, sia fra un brano e l'altro con brevissime note esplicative e con qualche arguto aneddoto. Molti applausi, alla fine tramutatisi in fervidi, prolungati consensi. Il critico del «Corriere della Sera» ha scritto che «l'artista triestino è veramente bravo... molte di queste pagine non sono eseguite che raramente: ed è quindi altro merito averle ripresentate. Giombi ha cantato con stile, con vigorosi accenti comici e con vivace intelligenza».

G. Q.

Concorso europeo riservato ai giovani

Milano, 27

Il Comitato europeo foto e cinema, affiliato alle comunità europee, ha bandito anche per il 1967 un concorso fotocinematografico europeo riservato ai giovani dai 14 ai 25 anni residenti nei sei Paesi aderenti alla C.E.E. e associati. Quest'anno il tema del concorso sarà: «Visti dagli occhi dei giovani — noi europei», e saranno ammessi, oltre alla partecipazione individuale, anche gruppi di giovani, circoli fotocinematografici e classi scolastiche con lavori collettivi. Ogni partecipante potrà inviare fotografie in bianco e nero, a colori e diapositive, reportages fotografici e film a passo ridotto.

Le opere inviate saranno giudicate da una giuria prima nazionale e poi internazionale. Il monte premi consisterà in 25 viaggi attraverso l'europa, 150 obiettivi d'oro della C.E.E. e oltre mille premi e buoni acquisto di materiale.

L'attore Peter Sellers ama l'umorismo

Londra, 27

Uno dei prossimi film di Peter Sellers sarà girato nel Bengala, e l'attore interpreterà un personaggio indiano. Dirigerà il regista indiano Satiyait Ray. Altro film immediatamente in programma è «The party», che sarà diretto a Hollywood da Blake Edwards. Secondo Peter Sellers, la cosa più importante nella vita è l'umorismo, che presuppone infatti un acuto senso di osservazione, una certa lucidità e il senso delle proporzioni. Ancora più importante dell'umorismo è forse un battello: ad esempio, aggiunge con grande serietà Sellers, un battello come quello che ha lui e che è generalmente ancorato a Monaco.

Titanus distribuzione

MARIO CECCHI GORI PRESENTA

VITTORIO GASSMAN ANN MARGRET ELEANOR PARKER

IL TIGRE



REGIA DI DINO RISI

SCRITTO DA AGE-SCARPELLI

UNA PRODUZIONE FAIR FILM S.p.A.

PRIMA EDIZIONE ITALIANA ANNO 1967

EASTMANCOLOR COLORE DELLA SPES

SI AVVERTE IL PUBBLICO CHE QUESTO ECCEZIONALE FILM NON VERRA' PROIETTATO, PER QUESTA STAGIONE CINEMATOGRAFICA, IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TRIESTE



DISCOPANORAMA

RASSEGNA QUINDICINALE



Un'occhiata alle CLASSIFICHE

1 **CUORE MATTO**
LITTLE TONY - Durium Ld A 7500

2 **UN MONDO D'AMORE**
GIANNI MORANDI - RCA Ital. PM 3390

3 **PIETRE**
ANTOINE - Vogue J 35127

4 **L'IMMENSITA'**
JOHNNY DORELLI - CGD N 9548

5 **BISOGNA SAPER PERDERE**
THE ROKES - Arc AN 4100

6 **LARA'S THEME FROM « DOCTOR ZHIVAGO »**
BOB MITCHELL - Variety F 10034

7 **PROPOSTA**
I GIGANTI - RI-FI RFN NP 16181

8 **SE PERDO ANCHE TE**
GIANNI MORANDI - RCA Ital. PM 3375

9 **PENNY LANE**
THE BEATLES - Parlophon QMSP 16404

10 **LET'S SPEND THE NIGHT TOGETHER**
THE ROLLING STONES - Decca F 12545

Il «pallino» delle classifiche è arrivato anche da noi: ormai, espressioni come «top 10», «top 50», «hit parade» sono familiari al nostro pubblico, che ha preso a seguire con una certa passioncella le vicende, e gli alti e bassi dei dischi che «vanno» in classifica. Di settimana in settimana, poi, sull'esempio di riviste estere famose, come ad esempio «Billboard», tutti i rotocalchi di casa nostra, anche non specializzati, compilano la loro bella graduatoria delle vendite, rinfocolando così l'interesse dei lettori.

Niente di male in questo voler essere «à la page». Eppure un grosso handicap c'è: e cioè che, in quasi tutti i casi, le classifiche dei settimanali di varia estrazione sono «personali» ed estremamente opinabili, e finiscono con lo sconcertare, con le disparità dei loro responsi, i lettori. Il fatto è che le varie riviste, da quelle «tecniche» a quelle che si interessano solo marginalmente del fenomeno discografico, svolgono sondaggi «in proprio», di solito a base di telefonate a singoli negozi pescati nelle varie città, o addirittura in cittadine della più «profonda» provincia.

Molto spesso, i negozianti non hanno sottomano dati esatti sulle preferenze del pubblico, e ne forniscono di grossolani; questo fatto, unito alla ristrettezza dell'indagine, pregiudica fortemente l'attendibilità della classifica finale. Al punto che, attualmente, esiste — si può dire — una sola rivista specializzata in Italia, la quale fornisca dati rigorosamente esatti; e ciò grazie a un accordo stretto col «The Economist Intelligence Unit», una potente organizzazione di ricerche statistiche, sussidiaria al celebre settimanale economico inglese «The Economist», che si incarica di sondare praticamente tutti i negozi di dischi d'Italia. Minori garanzie di esattezza offre la statistica effettuata dalla RAI tramite l'Istituto Doxa, quella, per intenderci, i cui risultati vengono resi noti nelle trasmissioni di «Hit Parade» di Lelio Luttazzi.

Ciò premesso, vediamo a che punto sono le classifiche (quelle vere) in Italia, cioè quali sono i successi del momento; e ci riferiamo appunto ai dati più recenti pubblicati da «Discografia internazionale», che si riferiscono al 15 aprile. In testa è sempre, da molti, troppi mesi ormai, la sanremina «Cuore matto» di Little Tony (Durium), una canzone francamente mediocre, ma che ha saputo rimanere nell'orecchio, con quel suo «tump tump», e vendere a tonnellate. Al secondo posto (ma al primo, secondo numerose altre classifiche «private») Morandino con «Un mondo d'amore» (RCA), l'unica canzone che sia riuscita a incrinare seriamente il fronte del Festival sanremese, il quale — tutto sommato — resiste ancora ottimamente: un piazzamento, questo, davvero meritato.

Altre tre canzoni del Festival al terzo, quarto e quinto posto, la prima, «Pietre» (Vogue) in leggero calo dopo il boom dell'immediato dopo-Sanremo, la seconda «L'immensità» di Johnny Dorelli (CGD), che invece ha risalito la china passo passo, la terza infine «Bisogna saper perdere» dei Rokes (ARC), di una sorprendente regolarità. Segue, lo sfruttatissimo tema dal «Dottor Zivago» (Bob Mitchell - RIFI) che nei «top 100» è presente in una dozzina di interpretazioni, la gran parte per sola orchestra d'archi. Dopo la «Proposta» dei Giganti (RIFI), anch'essa cedente, si ritrova Morandi con un disco più vecchiotto, che resiste in graduatoria all'incirca da cinque-sei mesi, «Se perdo anche te» (RCA). Infine, il «sound» inglese con le nuovissime interpretazioni dei Beatles e dei Rolling Stones, l'impegnata «Penny Lane» (Parlophon) e la «caliente» «Let's spend the night together» (Decca).

Ed ora una rapida scorsa alle classifiche d'America e d'Inghilterra; oltre oceano, secondo «Billboard», è al primo posto «Somethin' stupid» cantata in coppia da Frank e Nancy Sinatra, (disco Reprise che sta per uscire anche da noi); è una canzone romantica, in cui la voce dominante è quella di papà Sinatra, e l'accompagnamento, che inizia con una sola chitarra acustica, si snoda attraverso un continuo «crescendo». Il successo di questo disco è enorme in America, e anche in Granbretagna esso ha già raggiunto la piazza d'onore. Al secondo posto in America, una ghiottoneria per i minorenni, quelli che si spellano le mani per «I'm a believer» dei Monkees; si tratta infatti di un altro disco-cannonata dei loro beniamini, dal titolo «A little bit you, a little bit me» (RCA), al terzo posto anche in Granbretagna. Seguono negli Stati Uniti «Happy together» (White Whale) del complesso dei «Turtles», e altri pezzi, di cantanti praticamente sconosciuti da noi, con l'eccezione di alcuni portacolori della Tamla Motown, la casa specializzata in «rhythm and blues», come le Supremes e i Four Tops, interpreti rispettivamente di «The Happening» e di «Bernadette».

In Inghilterra al primo posto, secondo la rivista «Melody Maker», si è già piazzata «Puppet on a string» di Sandie Shaw, di cui parliamo altrove; al quarto c'è l'ultima novità del noto complesso di Manfred Mann («Ha ha said the clown» - Fontana), mentre quinto è l'intramontabile Cliff Richard con «It's all over» (Columbia) e sesto, in regresso, «Release me», il grande successo di Engelbert Humperdinck, un cantante debuttante con una voce alla Tom Jones, che da mesi ha piazzato questo pezzo in graduatoria: si tratta di una ballata di stile country-western, che ora è uscita anche in Italia (disco Decca, con «Ten guitars»).

Miracoloso «recupero» di una registrazione vecchia di cinquant'anni

PADEREWSKI IN STEREO

Uscita l'anno scorso sul mercato discografico, la casa editrice «Vedette Records» si è subito simpaticamente segnalata all'attenzione dei discofili, con una serie di incisioni d'interesse non comune. Stralciamo dal suo catalogo la splendida collana dedicata agli antichi organi italiani e i due dischi di musiche di Claudio Monteverdi interpretate dal complesso «I Madrigalisti di Venezia».

Con un disco dedicato ad Ignazio Jan Paderewski s'apre ora una nuova collana riservata ai grandi pianisti. L'interesse del disco è dato anzitutto dal particolare sistema d'incisione della sua matrice: il «Duo Art - Steinway». Tale sistema che prevedeva l'impiego d'una pianola sui prestigiosi pianoforti della casa Steinway, ebbe negli Stati Uniti un certo successo nel periodo che va dal 1913, data della sua invenzione, al 1925, quando fu soppiantato dall'avvento della incisione elettrica nella tecnica discografica. Esso, a quanto pare, permetteva l'uso normale del pianoforte senza meccanismo di sorta, oppure, con l'impiego della pianola, di regolare a piacere la velocità, la dinamica e il fraseggio, lasciando al pianoforte la pura esecuzione meccanica delle note, nonchè infine di produrre, senza assistenza alcuna e molto fedelmente, le esecuzioni di celebri pianisti.

Tolta la versione di mezzo, che ci fa francamente rabbrividire, ci sembra che all'ingegnoso meccanismo vada senz'altro dato atto d'aver permesso la costituzione d'un archivio di esecuzioni



d'indubbio interesse storico, che si avvalgono di una tecnica d'incisione incomparabilmente superiore alle limitatissime possibilità delle registrazioni meccaniche allora usate in campo discografico. Ne è valida prova questo disco in Stereo - 3 fasi dedicato ad Ignazio Paderewski, che non si può esitare a definire come un vero prodigio di ricostruzione tecnica, al punto da rendere difficilmente credibile trattarsi nella specie di registrazioni vecchie di quasi mezzo secolo.

Paderewski non fu affatto il più grande virtuoso del suo tempo, come afferma in uno slancio di esaltazione acritica l'ignoto presentatore del disco, ciò sia sotto il profilo dell'assurdità della ricerca del recordman, in un campo che non ammette valutazioni metro-cronometriche, che della presenza nello stesso momento (1890 - 1920) di concorrenti del calibro di Pachmann, Busoni, Rosenthal, D'Albert e di Leschetizki, dal quale Paderewski apprese i segreti della più moderna ed evoluta tecnica pianistica.

La prima parte del disco è dedicata a musiche dello stesso Paderewski tra cui spiccano il celebre Minuetto, il Capriccio in sol op. 14 n. 3 (Alla Scarlatti) e il Notturno op. 16 n. 4. Un esame del valore intrinseco, piuttosto scarso, delle composizioni esulerebbe dal compito propostoci; il tardo romanticismo salottiero che ne traspare serve però a una miglior comprensione dei limiti dell'esecutore, ostinatamente ancorato sul piano del gusto a dei moduli interpretativi propri d'una temperie culturale già conclusasi quando egli nasceva, ma che purtuttavia si prolungarono nell'uso, ben dentro al nostro secolo. Da ciò il suo pervicace e sbrigativo rifiuto di tutta la musica contemporanea, eccezion fatta per Debussy, rifiuto che giunse all'assurda esclusione dai suoi programmi delle musiche del suo grande compatriota Karol Szimanovski.

Le sue musiche costituiscono oggi la più attendibile testimonianza d'un credo estetico pateticamente rivolto al passato. Logico quindi che tale predisposizione d'animo si riflettesse sulla sua arte d'interprete e sulla scelta, degli autori, come dimostra il disco stesso, dedicato nella sua seconda parte a Franz Liszt, di cui Paderewski interpreta la II e la X Rapsodia Ungherese e un Canto Polacco. La II Rapsodia Ungherese risulta abbreviata di circa una novantina di battute e della cadenza, il che provoca un ovvio squilibrio nella composizione, probabilmente dettato da ragioni tecniche. L'abuso che il pianista fa del rubato e la tendenza all'accelerazione dei tempi nei crescendo incidono negativamente sulla dinamica d'un fraseggio trattato con una libertà che sconfina spesso nell'arbitrio. (Ben diversa risulta ad esempio l'interpretazione di Busoni della lisztiana Polacca in mi maggiore — Telefunken WE 28005 — in cui il rigore ritmico è assoluto e mai cede alle facili suggestioni d'un'incontrollata dinamica d'origine emotiva).

La tecnica di Paderewski è invece stupenda, sempre sorretta da una meccanica perfetta eppur sempre contenuta in una dimensione umana che sembra oggi negata a molti pianisti contemporanei. Nella X Rapsodia le sue enormi qualità pianistiche rifulgono in piena luce e si estrinsecano in un fraseggio dalla dinamica irreprensibile. E' senza dubbio il momento migliore di questo ideale recital d'un esecutore che occupa una posizione di preminenza nella storia non solo del pianoforte, ma dell'arte della interpretazione nel senso più lato.

Come già detto, la registrazione è d'una perfezione sbalorditiva. E' un vero peccato che il presentatore del disco non abbia ritenuto di fornirci la data esatta delle incisioni. Essa potrebbe porsi a nostro avviso al 1916, oppure al ritorno del pianista al concertismo, nel 1921, dopo la poco fortunata parentesi politica. (Vedette - VST 6010).

Mario Bercè



Nancy e Frankie Sinatra hanno inciso il loro primo disco insieme: «Somethin' stupid», già lanciatissimo all'estero, sarà certamente uno dei grandi successi dell'estate

NOTIZIARIO

La «Deutsche Grammophon» ha lanciato sul mercato discografico in coincidenza con il Festival di Salisburgo una nuova edizione discografica della «Walchiria» con la direzione di Herbert von Karajan. Interpreti: R. Crespin (Brünhilde), G. Janovitz (Sieglinde), Jon Vickers (Siegmund), M. Talvela (Hunding), J. Vesej (Fricka). L'opera in cinque dischi stereocompatibile è acquistabile fino al 31 agosto 1967 al prezzo speciale di L. 16.000.

●

Alla R.C.A. il merito della prima edizione discografica della «Lucrezia Borgia» di Donizetti. Interpreti: M. Caballè, S. Verret, A. Kraus ed Enzo Flagello. Direttore I. Perlea. (RCA - LMDS 6176 - 3).

●

Ancora una novità operistica della Decca che propone al pubblico una nuova edizione del «Faust» di Gounod diretto da R. Bonynge alla guida della London Symphony Orchestra e interpretato da J. Sutherland, F. Corelli, N. Ghiaurov, R. Massard. (Decca 327/30 Mono e Stereo).

●

La RI-FI-Westminster ha iniziato la pubblicazione a prezzo economico di tutti i concerti per pianoforte (cembalo) e orchestra di J. S. Bach. Attualmente sono usciti i due primi dischi (RI-FI - WEST MSC LP 60047 - 60048). Interpreti P. Badura e J. Demus con l'orchestra del Wiener Staats Oper diretta da K. Redel.

RECENTISSIME A 45 GIRI



ADAMO COMMOSSO

Scarse le novità: la più interessante propone ai discofili l'ultimo successo di Adamo, che in Francia e in Belgio continua a tenere i primissimi posti delle classifiche, «Inch'Allah». E' una canzone strana, anche se pienamente inserita nel filone ultramelodico del cantautore italo-belga; strana, forse, perchè pervasa da una commozione assai meno epidermica che in canzoni come (citiamo quelle di un altro recentissimo 45 di successo) «Se mai» oppure «Una ciocca di capelli». «Inch'Allah» è un omaggio ai Luoghi Santi, recentemente visitati da Adamo in tournée. L'immagine di Gerusalemme su una collina, la donna che cade sotto il peso del sasso che trasporta, la farfalla posata sul filo spinato al confine: immagini evanescenti, ma che «colgono» una realtà trascritta con notevole sentimento e freschezza, in virtù anche di un testo niente affatto scontato. Sul retro del disco E'mi-Voce del Padrone, «Insieme», più commerciale.



L'INGLESINA FACILE FACILE

Sandie Shaw ha vinto all'Eurocanzone, lo sanno tutti; ed è giusto così. L'inglesina scalza ha presentato una canzone orecchiabilissima, facile facile, come del resto tutte quelle del suo repertorio, che si impongono al primo ascolto. Viva la semplicità, dunque, e il «disimpegno» musicale: lo ripetiamo dopo aver riascoltato con calma «Puppet on a string», la canzone in questione, nel disco Pye apparso anche da noi a ritmo battente, dopo essere dilagato per tutta Europa e aver conquistato le classifiche nel tempo record di una settimana. Al nostro pubblico, poi, Sandie ha regalato, come sempre, la versione italiana del pezzo, che ha preso il titolo de «La danza delle note»: frizzante, piacevolmente antiquata, con nostalgie di mazurka. Sul retro, «Ho sognato te».

RIBELLIONE FRUTTUOSA

I Ribelli si sono... ribellati al Clan e hanno detto addio a Celentano, loro padre spirituale. Decisione fruttuosa: i cinque ragazzi, finora relegati al ruolo di «spalle» («canta Adriano Celentano accompagnato dai Ribelli...»), si stanno ora affermando come un complesso fra i più preparati e professionalmente OK. Vale la pena di ascoltarli nei 45 Ricordi che accoppia «La follia» e «Pugni chiusi»; nel primo pezzo i Ribelli ripropongono in un clima infuocato la «Friday on my mind» degli Easybeats, nel secondo affrontano le ostiche sonorità del rhythm and blues, destreggiandosi abilmente grazie anche alla loro ottima voce solista.

ALLEGRIA PER L'ESTATE

I primi «dischi per l'estate» cominciano ad apparire nei negozi, di pari passo con l'«aggressione» alla radio e in TV. Bene, uno dei più riusciti fra quelli che abbiamo avuto la ventura di ascoltare finora, e che dovrebbe avere notevoli chances per un bel piazzamento finale è il disco di Anna Marchetti (Meazzi) che accoppia «Gira finchè vuoi» e «L'ultima parola». E' chiaro che la graziosa cantante si prepara a fare il bis, dopo l'exploit dello scorso anno, con quella «Rapsodia del vecchio Liszt» che fece disperare i patiti del beat, ringalluzzendo invece le vecchie zie; comunque, fu un brano indovinato, appunto come questo «Gira finchè vuoi», scritto appositamente per la Marchetti e sprizzante allegria da tutti i pori: ciò che garantisce senza fallo il successo di una canzone «estiva», da ballare sulla spiaggia.

LE DEB

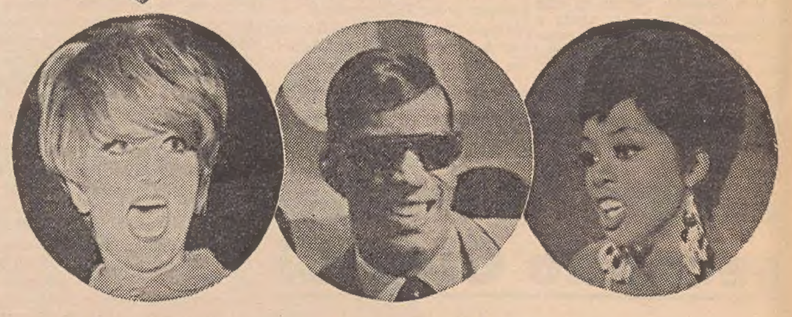
Gli aspiranti si sprecano, e i concorsi di «voci nuove» a livello dopolavoristico e parrocchiale, vanno moltiplicandosi. Sempre più difficile salvare qualcosa in questo mare magno; lanciamo, comunque, due salvagente ad altrettante «deb» della canzone, che al loro esordio se la sono cavata meglio di tante altre ragazzine apprendiste dive. La prima di cui vi parliamo è Niki, una ventenne nata a Monza e avviata al mondo delle sette note da Pier Emilio Bassi e da Marino Marini. Niki (che, oltretutto, ha «una figura dolce e armoniosa che trasmette un'immediata simpatia», come testimoniano i dépliants pubblicitari e le foto annesse) è stata lanciata dalla Tiffany, con un disco che accoppia «Il tipo che volevo» e «Tu dici ciao»: sono due pezzi (shake il primo, il secondo quasi) che si adattano discretamente alla vocina briosa, anche se un po' esile di Niki, che comunque va attesa alla riprova.

L'altra voce nuova di cui volevamo parlare è presentata invece dalla Fonit-Cetra: si tratta di Aida Nola (nata a Bettola, Emilia, mezza montagna, generosissima terra di cantanti, vedi Caselli, Morandi, Zanicchi ecc. ecc.). Aida (ma quel nome!) si è rivelata all'ultimo concorso di Castrocaro, e ora ha inciso il suo primo disco, con «Molto tempo prima» e «Non è cambiato niente». Non molto validi i motivi; ma la voce della diciottenne «deb» è piena di temperamento e discretamente impostata, e il genere tradizionale che ha scelto le calza a pennello. Una cantante, anche questa, da seguire con attenzione e da giudicare più a fondo alla sua prossima esperienza discografica.



Niki

QUELLI



del sabato sera

Mina

E' la regina dello show televisivo che delizia la sera più lunga degli italiani: Falqui e Sacerdote le hanno cucito lo spettacolo addosso, e Mina si sbizzarrisce, dall'alto del piedestallo d'oro che ormai le compete. E non ammettiamo repliche; è lei, che diamine, la Fitzgerald della nostra canzone, la voce più moderna di casa; ha «fatto» Bach con Gazzelloni flauto d'oro, che si vuole di più?

Ma limitiamoci alle testimonianze discografiche, e vediamo le sue ultime prove: che sono un 45, sfornato dopo il Festival di Sanremo con la stessa tattica degli altri anni, cioè lasciando sbollire gli entusiasmi della prima ora e scegliendo poi, a colpo sicuro, i pezzi più consoni alla sua personalità. Così, questo anno, la Mina nazionale (anche se non ha ripetuto i grossi exploit precedenti, vedi «Se tu non fossi qui» e «Una casa in cima al mondo»), ha offerto una splendida versione de «L'immensità» e di «Canta ragazzina» (disco RI-FI), cancellando in virtù della sua interpretazione, i dubbi sull'effettiva validità di questi pezzi, apparsi invero scialbi al Festival.

Risalendo un po' indietro, si ritrova, poi, un'altra esemplare prestazione, quella offerta nel 33 stereo «Mina 2», dove l'ex «tigre» ha tentato superbamente (vincendolo) il confronto con le maggiori first lady della canzone d'oltre oceano: così, si è impegnata sul terreno di una Sarah Vaughan con «Ebb tide» o «My melancholy baby», risvegliando perfino i gloriosi ricordi dell'epoca d'oro dello swing in «I'm glad there is you».

Rocky Roberts

Spiccatissima personalità musicale anche questa: Rocky, trapiantatosi nel vecchio continente nel '58, assieme ai suoi «Airedales», ha introdotto in Italia e in Francia tutti i balli dell'ultimo decennio, dal twist al madison all'hully gully, trovando però il suo vero cavallo di battaglia nel rhythm and blues.

Celato dietro i suoi inseparabili occhialoni neri, Rocky (nato a Miami 29 anni fa) è — dicono — un timidone, ma davanti a un microfono (o meglio ancora, di fronte a una turba di teen-agers in vena di farsi galvanizzare) si scatena, con la sua notevole «presenza» scenica, ma soprattutto con la sua voce, potente, drammatica, duttilissima. Basti pensare alla vulcanica interpretazione di «T. Bird» (1962) che segnò il suo successo (è la sigla di «Bandiera gialla», con quell'urlo da cannibale all'inizio).

Tuttavia, è bene ricordarlo, Rocky non ha niente da spartire con la musica genericamente beat; è il R & B la sua vera passione, e lo conferma l'organico del suo complesso, che si basa fondamentalmente sul suono caldo e profondo dei tre sax. Di Rocky Roberts, passato da poco alla Durium dalla RCA, segnaliamo un malloppo di 45, usciti adesso alla rinfusa, sulle ali del successo televisivo; nell'ordine, «Can't ask no more — Dove credi di andare», «Don't play that song — Hey Joe», più i recentissimi «Stasera mi butto» (sigla di «Sabato sera») — «Just because of you» e (meglio ancora) «Got a thing going — Gira gira», noto successo internazionale, quest'ultimo, dei Four Tops.

Lola Falana

E poi c'è lei, la «perla nera»: non Pelè, ma Lola Falana, che da sola ha relegato le «2 Kessler 2» nel cassetto dei ricordi («sì, simpatiche, belle ragazze, bravine, ma...» dicono adesso). Lola ha 25 anni, è nata nel New Jersey, ha studiato danza con un maestro in gambissima (e lo dimostra); ma ha cominciato cantando nei piccoli nights delle sue parti.

Poi, il solito incontro con il talent scout, solo che stavolta si trattava nientemeno che di Sammy Davis Jr., il quale non ebbe esitazioni: si portò Lola a Broadway (dove le diede per coreografo Lester Wilson, quello che ancora è al suo fianco) e la volle per partner in una rivista, «Golden boy», che restò in cartellone per un anno.

Ora, la fascinosa Lola è approdata ai nostri lidi televisivi, per turbare i sonni del sabato notte agli abbonati. Beh, a noi interessa soltanto «come» la negretta canta e «cosa» canta; e per questo, niente di meglio che ascoltare il suo primo disco edito da noi, un 45 Reprise-CGD, che accoppia «Workin' in the coal mine» e «Coconut grove» (una versione, la prima, di un successo di Lee Dorsey, un pezzo lento con spunti romantici la facciata B).

Dopo aver ascoltato questo 45, comprendiamo Lola quando dice: «Il mio stile deriva direttamente dalla grande tradizione del jazz e del blues. Mi dispiace per il "sound" inglese, ma io amo Gershwin, Berlin, Kern, cioè quei musicisti che hanno attinto alla grande tradizione musicale del mio popolo». Come darle torto?

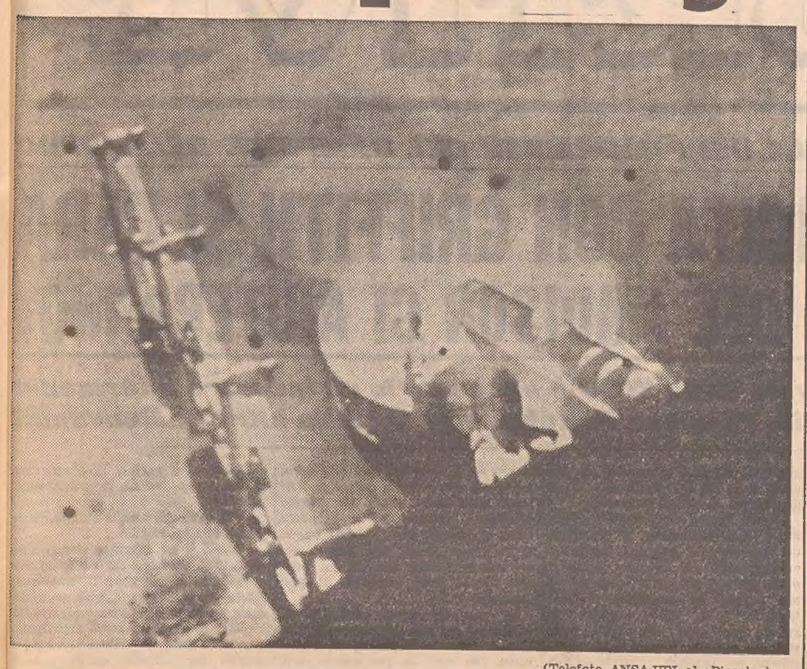
tuttoBEAT

JIMI E ALAN VOCI RARE

Chi sta eclissandosi in punta di piedi dalle scene della musica leggera internazionale è la signora Originalità: ed è francamente sconsolante scoprire che, nella feroce battaglia tra il beat tradizionale (moribondo) e il rhythm and blues (incalzante), chi ci scapita è la freschezza di ispirazione. Andare a caccia di personalità musicali, con qualcosa di autentico e di non risaputo da raccontare, è impresa davvero ardua. Non disperiamo, comunque: c'è sempre una pattuglia di «voci» che si salvano, perchè non solo «voci» sono, ma veri «cantanti», anzi «musicisti» nel senso più pieno del termine. Peschiamo, dunque, in questo manipolo (che, ahinoi, non riserva nomi di casa) due figure sulle quali non abbiamo mai avuto la occasione di soffermarci, ma di cui vale davvero la pena di parlare: il primo è Jimi Hendrix, definito il cantante-sensazione del '67. E' un negro americano, trapiantato in Inghilterra, dove col suo trio, «The Experience», ha ottenuto vivissimo e meritato successo. Hendrix suona anche la chitarra (ottimamente) e, assieme agli altri due componenti del suo «group» — l'uno alla chitarra bassa e l'altro alla batteria — crea un «sound» tanto pieno e swinging da sembrare impossibile che possa uscire da tre soli strumenti. Jimi non accetta definizioni: il suo — dice — è un «free feeling», cioè musica in piena libertà: un misto di rock e di blues, con parecchia improvvisazione (una parola da noi dimenticata) e molta «scena». Infatti, riferisce chi ha avuto la ventura di vederlo in azione, il fascino di Jimi è notevolmente «visivo», poichè sulla scena il cantante negro si disinibisce del tutto ed esplode. Il suo maggiore successo è «Hey Joe», un blues lento ma fortemente eccitante (disco Track, non ancora pubblicato in Italia), mentre assai bene si comporta nelle classifiche inglesi il suo ultimo 45, «Purple haze» (un motivo dalle sonorità insospettate, caratteristico per il suono lamentoso della chitarra di Jimi). Altro cantante in gamba è l'inglese Alan Price, l'ex cervello del complesso degli Animals, da cui si staccò per incompatibilità con il leader effettivo del gruppo, Eric Burdon. Price è considerato uno dei migliori organisti beat del mondo, fama niente affatto usurpata, ove solo si pensi al trascinante assolo nella famosissima «Casa del sole». Di lui ha avuto ottimo successo anche in Italia «I put a spell on you» (Decca), tradotto recentissimamente da Gianni Pettenati, col titolo di «Puoi farmi piangere». Delle forti qualità espressive di Alan è anche buon testimone un 33 pubblicato da poco, sempre dalla Decca, che reca ottimi pezzi come «Barefootin'», «Just once in my life» e «Lovin' you is sweeter than ever». Di Alan è atteso presto in Italia il nuovo 45 (da settimane in classifica oltre Manica), che reca la curiosa «Simon Smith and his amazing dancing bear» (Simon Smith e il suo fantastico orso danzante), un pezzo di puro rhythm and blues, lento e scandito, dove Alan Price dà al piano un'ulteriore prova delle sue doti non comuni.

cur.

Il solco più lungo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pasadena — In questa foto trasmessa da «Surveyor 3» si scorge nitidamente (in basso) il braccio meccanico con il quale la sonda è in grado di prelevare campioni del suolo lunare: ieri l'apparecchio ha scavato un solco di 61 centimetri, il più lungo da quando è in funzione

NON ANCORA CONCLUSO IL CASO DELL'ATTRICE CHE HA «RAPITO» LA FIGLIOLETTA

«SIAMO IN UN BELLISSIMO POSTO» HA SCRITTO LA MILO A MORIS ERGAS

Il produttore non ha preso però la cosa alla leggera e ha promesso una denuncia se entro 48 ore non riavrà la bambina - Scambio di telefonate fra gli avvocati

Roma, 27

Sandra Milo, sua figlia Deborah Ergas e la governante della bambina, Apollonia Giachelis, scomparse da alcuni giorni dopo il loro arrivo a Brindisi da Atene, non sono state ancora trovate.

«Ignoro dove si trovi attualmente la signora Sandra Milo con la sua bambina — ha detto oggi l'avv. Giuliano Vassalli, legale dell'attrice, in una dichiarazione all'«Ansa» — e non avendo ella ritenuto di dirmelo, ho rispettato e intendo rispettare il suo riserbo. Posso peraltro dire — ha aggiunto Vassalli — che la signora Sandra Milo mi ha telefonato ieri per dirmi che sia lei che la bambina stanno bene e tranquille e per pregarmi di dare assicurazioni in tal senso a Moris Ergas: cosa che ho immediatamente fatto per il tramite del legale di lui avvocato Vincenzo Lupoi, il quale mi ha subito gentilmente riferito di avere trasmesso al signor Ergas la comunicazione.

«D'altra parte, Sandra Milo mi ha anche detto di avere scritto direttamente al signor Ergas; e questi dovrebbe avere nel frattempo ricevuto la lettera. E' mia impressione che Sandra Milo abbia bisogno di trascorrere un periodo di tempo tranquilla e isolata vicino alla sua bambina per rimettersi dai dolori, dalle ansietà e dai timori che, a causa della sorte della figlia, ha dovuto attraversare in questi ultimi mesi. Essa confida inoltre che in questo periodo di tempo si possa arrivare ragionevolmente a una soluzione, in virtù della quale questo stato di legittima preoccupazione e di timore non debba perpetuarsi».

Il produttore Moris Ergas, da parte sua, ha dichiarato questa sera: «Oggi pomeriggio, verso le 17, un signore si è presentato alla portineria del mio ufficio, ha lasciato una lettera ed è velocemente scomparso. Con mia grande meraviglia, si trattava di una lettera inviatami dalla signora Milo, la quale, tra l'altro, mi diceva: «Ti scrivo per tranquillizzarti sul conto di Deborah e sul mio. Stiamo molto bene. Deborah è molto felice e mi farebbe piacere che tu la vedessi. Siamo in un bellissimo posto dove rimarremo per qualche tempo insieme per riposarci. Ti farò avere notizie di Deborah. Io ti saluto e la piccola ti manda tanti baci».

«Credo — ha aggiunto l'Ergas — che non ci sia bisogno di commenti e non nascondo che questa lettera e il modo con cui mi è stata recapitata ha in me aumentato l'ansia e le preoccupazioni, perchè non penso che il comportamento della Milo sia responsabile. Mi sono perciò subito recato in Questura e ho informato il dott. Terrosu, della seconda divisione, dandogli i connotati della persona che ha portato la lettera, fornitimi dalla portiera.

«Era mia intenzione — ha aggiunto il produttore — sporgere immediata denuncia. Ho avuto un lungo colloquio con il gentilissimo e umanissimo dirigente della Squadra mobile, il quale mi ha informato che tutte le Questure italiane stanno indagando e che spera molto presto darmi delle notizie. Avendo avuto queste assicurazioni, insieme ai miei legali, ho deciso, e di questo informato il funzionario della «Mobile», di soprassedere per altre 48 ore a esporre denuncia, in quanto, come il funzionario mi ha fatto presente, la piccola potrebbe subire un grosso trauma, vedendosi portar via dalla forza pubblica. Ritengo sia una decisione responsabile. Però, se Sandra non vorrà prendere in considerazione questo mio gesto, sarò obbligato a servirmi di tutti quei mezzi che la legge mi dà e sarà soltanto su di lei che ricadrà la responsabilità di questa assurda situazione.

«Comunque, sia che la bambina venga ritrovata in queste 48 ore o dopo che avrò sporto denuncia, fin d'ora mi riservo di agire contro tutti coloro che hanno concorso, in qualsiasi modo, nel privarmi della patria potestà sulla bambina, e in particolare contro la governante, alla quale l'avevo affidata».

«Ho preso conoscenza delle dichiarazioni del prof. Vassalli, legale della signora Milo — ha proseguito Moris Ergas — e mi stupisce che un così illustre giurista abbia potuto giustificare il comportamento della sua cliente e abbia ritenuto sufficiente una sua telefonata al mio legale per tranquillizzarmi. Non vedo perchè questa telefonata non è stata fatta direttamente a me da parte della governante, giacchè il prof. Vassalli sostiene di averla ricevuta in teleselezione. Il prof. Vassalli parla di un accordo. Non che l'atteggiamento della signora Milo e le dichiarazioni del suo legale creino l'atmosfera giusta per un accordo; anzi, direi, inaspriscono gli animi. Sia comunque chiaro alla signora Milo che nessun accordo e nessuna possibilità di discussione esistono ed esisteranno fin quando la bambina non mi verrà restituita e finchè la signora Milo non torni nella legalità. In questo senso ho dato disposizioni ai miei legali».

DICHIARATO NULLO IL MATRIMONIO MESSICANO

Niente bigamia fra Ponti e la Loren

La Corte d'appello ha riconosciuto un vizio di forma nelle nozze avvenute per procura

Roma, 27

Il matrimonio celebrato in Messico fra Soña Loren e Carlo Ponti è stato dichiarato nullo dalla prima sezione civile della Corte d'Appello non per bigamia, bensì per vizio di procura. L'attrice e il produttore, quindi, non sono bigami.

La sentenza della Corte d'Appello civile, che è stata depositata stamani, è giunta a conclusioni del tutto opposte a quelle del Tribunale che, pronunciandosi l'8 febbraio del '65, ritenne il matrimonio messicano nullo per la posizione di bigamo di Carlo Ponti, unito in matrimonio con la signora Giuliana Fiastri il 30 marzo del 1946.

Con l'odierna sentenza, viene a estinguersi il processo per bigamia in corso nei confronti della Loren e di Ponti presso il Tribunale penale.

Il processo per bigamia ha subito un notevole numero di rinvii, l'ultimo dei quali è stato accordato proprio oggi: i giudici penali, infatti, hanno sempre manifestato la loro intenzione di voler attendere il parere della Corte d'Appello civile sulla delicata questione della nullità del matrimonio, per regolarsi poi conseguentemente.

Nella loro sentenza, i giudici della Corte d'Appello (presidente Saverio Lippiello) hanno accolto uno dei motivi presentati dai difensori, avvocati Giuliano Vassalli e Mario Ardito. L'attrice e il produttore — hanno sostenuto i due legali — si sono sposati in Messico (a Ciudad Juarez, il 17 settembre 1957) con una procura. Tale procura non è valida o non è comunque in grado di permettere un matrimonio regolare, poichè manca delle firme dei testimoni. Lo stesso tribunale messicano, il 16 ottobre 1962, si pronunciò in tal senso, annullando le nozze per vizio di procura.

Stesso parere è stato ora espresso dalla Corte d'Appello italiana. I magistrati, nella motivazione della sentenza, hanno notato che la norma relativa alla necessità della firma dei due testimoni, senza i quali il matrimonio è nullo, è stabilita da vari articoli del codice civile messicano. «Dall'esame di alcune norme — si legge nella sentenza — si evince in modo inequivoco che alla nullità del mandato e alla connessa violazione degli articoli di legge del codice messicano consegue la nullità del matrimonio celebrato da Carlo Ponti e Sofia Scicolone, in quanto i rispettivi procuratori erano privi del potere di rappresentanza, non essendo stata ad essi conferita la procura nei modi previsti dalle norme di legge. Pertanto il matrimonio deve ritenersi nullo per la legge dello stato nel quale fu celebrato».

Poichè i matrimoni celebrati all'estero hanno valore nel nostro Paese soltanto quando sono validi anche nello stato in cui sono avvenuti, di conseguenza le nozze messicane dell'attrice e del produttore sono nulle in quel paese, e perciò anche in Italia. E' prossima, quindi, anche la conclusione del processo penale per bigamia. La sentenza non potrà essere che di assoluzione, essendo venuto a mancare lo stesso presupposto del reato.

RINVIATO AD ATENE IL VERDETTO PER L'ESTRADIZIONE DEL PREGIUDICATO

Il Mangiavillano inventa poco plausibili motivi politici

Non sufficienti ad ogni modo le prove fornite dalla polizia italiana Una nuova udienza per il 18 maggio - Il Loria interrogato a «Regina Coeli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Francesco Mangiavillano e Anna de Meo, incriminati con Cimino e Torreggiani per la rapina di via Gatteschi, resteranno ancora per qualche tempo in carcere in Grecia. I magistrati di Atene hanno infatti deciso di rinviare tutta la procedura per la loro estradizione in Italia. I giudici hanno accettato la richiesta di rinvio per l'insufficienza delle prove disponibili.

La prossima udienza della Corte d'Appello ateniese avrà pertanto luogo il 16 maggio prossimo. Per quella data, la Magistratura italiana, tramite i soliti canali diplomatici, dovrà fornire delle ulteriori prove della colpevolezza dei due in relazione alla rapina e all'assassinio dei fratelli Menegazzo. La Corte d'Appello di Atene ha respinto una richiesta di libertà dietro cauzione per i due italiani, che sono stati ricondotti in carcere.

Nel corso dell'interrogatorio da parte dei giudici, il Mangiavillano ha dichiarato di non voler tornare in Italia «perchè — egli ha detto — la Polizia italiana lo vuole non per la rapina di via Gatteschi, ma per ragioni politiche. Pare, anzi, ch'egli avesse intenzione di chiedere addirittura l'asilo politico in Grecia, ma non è giunto a tanto: i suoi legali devono averlo sconsigliato dal ricorrere a un espediente che non avrebbe convinto nessuno.

Mangiavillano e la De Meo avevano lasciato questa mattina, poco prima delle 8, le prigioni «Averoff» dove si trovano rinchiusi da tre settimane, e sono stati condotti sotto buona scorta a bordo di un autofurgone all'«Arsakeion», il vecchio palazzo di Giustizia della capitale ellenica. Qui si è svolta la prima udienza del procedimento necessario per poter procedere al loro rimpatrio forzato.

I due indossavano gli stessi vestiti che avevano al momento della loro cattura. Apparivano dimagriti e affaticati. Pallido, in particolare, Francesco Mangiavillano, che già in passato si era lamentato con il suo avvocato Giampiero Trinato del trattamento cui è sottoposto in carcere: il cibo, a suo dire, è pessimo, e la sorveglianza strettissima e continua. Cinque agenti a turno lo tengono continuamente d'occhio.

Mangiavillano e la sua amica sono stati difesi per il processo di estradizione da tre avvocati ateniesi. Stamane, il pregiudicato siciliano si è lamentato con loro che in carcere gli veniva impedita la lettura dei giornali italiani: ma si tratta, gli è stato spiegato, di un provvedimento attuato su ordine del Procuratore del re, che ha voluto evitare ogni suo contatto con il mondo esterno, in modo da non permettergli di costruirsi una difesa «ad hoc».

E' intanto scoccata «l'ora della verità» per Mario Loria. Il giudice istruttore Del Basso e il P. M. Santoloci si sono recati nel pomeriggio a «Regina Coeli» per procedere a un nuovo interrogatorio del «vivandiere».

Il Loria sa molto di più di quanto non abbia dichiarato finora», ha detto ieri il dott. Del Basso lasciando il carcere di Perugia, dopo il confronto Cimino-Torregiani. La posizione del giovane del Tufello si è fatta pesantissima. Molti, troppi indizi portano a ritenere che egli, nella rapina, abbia ricoperto un ruolo per nulla secondario.

Il «vivandiere» era già stato interrogato. Aveva fornito per la sera del 17 gennaio un alibi, che però dopo le dichiarazioni del «miope» è in gran parte caduto. Egli persiste nella sua posizione ma si trova ora di fronte al muro delle contraddizioni. «Se non si alineerà alle posizioni e alla condotta dei Torreggiani, — ha detto il giudice istruttore — lo metteremo a confronto prima con lo stesso Torreggiani e poi lo porteremo a Perugia per farlo incontrare con il Cimino».

C. L.

IL FRATELLO HA PAGATO IL PREZZO DEL RISCATTO

Torna a casa il possidente rapito dai banditi in Sardegna

E' dovuto rimanere per sette giorni con gli occhi bendati ma i suoi guardiani lo hanno trattato abbastanza bene

Cagliari, 27

E' stato liberato questa notte il possidente Michele Sedda, di 30 anni, di Gavoi, rapito nella tarda serata di giovedì scorso da tre uomini armati e mascherati, mentre era intento alla mungitura in un podere di sua proprietà nelle campagne tra Dualchi e Bortigali.

Il Sedda è stato lasciato libero in una zona delle campagne tra Ollolai e Gavoi. Egli ha raggiunto a piedi l'abitazione dei suoi genitori a Gavoi e ha potuto così riabbracciare il padre novantenne e il fratello Pietro.

Sembra che i banditi avessero chiesto per il suo riscatto dieci milioni di lire, ma che si siano accontentati di una somma che si aggirerebbe sui cinque milioni. Le condizioni economiche della famiglia Sedda, infatti, non avrebbero consentito il pagamento di una cifra più elevata.

Michele Sedda fu rapito nel suo ovile mentre era al lavoro in compagnia di due servi pastori: Umberto Peddoni, di 26 anni, di Ollolai, e Michele Bottaru, di 33. I tre stavano per terminare il loro lavoro di mungitura quando alle loro spalle, silenziosamente, sbucarono tre uomini armati e mascherati i quali, puntando le armi, imposero loro di sdraiarsi immediatamente in terra. I banditi legarono quindi i due servi pastori, avvertendoli che appena fossero riusciti a slegarsi si sarebbero dovuti recare dal fratello del Sedda e riferirgli che Michele sarebbe stato rimesso in libertà dopo il pagamento di un riscatto di molti milioni. Quindi si allontanarono, portando via il Sedda a dorso di un mulo: questo perchè il giovane possidente soffre di artrite e non può camminare speditamente.

Le ricerche, subito cominciate, sono durate esattamente una settimana, ma senza esito. Poi inattesa è avvenuta la liberazione. Stanotte, non appena giunto nella sua abitazione di Gavoi, estenuato dalle fatiche di sette giorni di prigionia e per la lunga marcia a piedi fatta per raggiungere i familiari, il Sedda ha chiesto soltanto di riposare.

Egli ha detto di essere rimasto sempre bendato e di non aver riconosciuto la zona nella quale era stato condotto. I tre banditi si alternavano nel fargli la guardia. Michele Sedda ha detto di essere stato trattato abbastanza bene: mangiava quasi ogni giorno pane e formaggio.

Questa notte, poco dopo le 3, il giovane è stato rilasciato: i malviventi gli hanno tolto le bende che gli avevano posto sugli occhi subito dopo il sequestro, lo hanno fatto stendere con il viso a terra, ordinandogli di non muoversi per mezz'ora e lo hanno lasciato. Il giovane, dopo dieci minuti, resosi conto di essere rimasto solo, si è alzato, cercando di orientarsi nell'oscurità. Dopo un po' si è accorto di trovarsi nelle campagne tra Gavoi e Ollolai: raggiunta la strada statale, ha percorso a piedi i quattro chilometri che lo dividevano dallo abitato di Gavoi.

APERTA UFFICIALMENTE l'«Expo» di Montreal

Montreal, 27

«Expo 67», la più grande esposizione universale e internazionale della storia, è stata inaugurata oggi ufficialmente dal Governatore generale del Canadà Roland Michener, alla presenza di circa settemila invitati d'onore.

La Signora Fiorella La Lumia,
della galleria "Arte Centro", Via San Maurilio, 14 - Milano - Tel. 86.58.88:
"Ha carattere! È il carattere che distingue il Renault 4. Per il mio lavoro sono spesso costretta a trasportare quadri su e giú per Milano. Prima era un disastro. Ma da quando ho scoperto il Renault 4 tutto fila a meraviglia. Ce l'ho da cinque anni, carico i bambini e i quadri: i bambini stanno comodi, trovano posto per giocare, io guido tranquilla perché le portiere hanno la "sicurezza bambini". La linea? A me piace cosí com'è. Non cambierei proprio niente del mio Renault 4: è pieno di libertà! Viva il Renault 4!"

VIVA LA LIBERTA'
VIVA L'850 RENAULT 4!

Ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia della qualità Renault. s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 - Milano. Vendita a rate tramite la DIAC Italia. Per informazioni e prove rivolgersi ai Commissionari

prezzo da **L. 698.000**

RENAULT 4
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

CRONACHE SPORTIVE

PARTENZA IN SORDINA DELLA CORSA CICLISTICA SULLE STRADE DELLA SPAGNA

Janssen in testa alla «Vuelta» dopo le due frazioni di avvio

Reybroeck vince la semitappa in linea - Due a pari merito nei 4,100 km. a cronometro Gli italiani ancora alla finestra tranne Guido De Rosso che è sesto a 21 secondi dal leader

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vigo, 27

Jan Janssen, l'ex campione del mondo che corre per i colori della squadra francese «Pelforth Sauvage», è risultato il vincitore assoluto della tappa inaugurale del Giro di Spagna, svoltasi in due frazioni: una su strada da Vigo a Bajo Mino sulla distanza di 110 chilometri e l'altra in circuito su 4,100 chilometri contro il tempo.

Nella prima frazione si era registrata la vittoria del belga Guido Reybroek, grazie a un formidabile spunto sul resto del gruppo, presentatosi compatto sulla dirittura finale. La seconda frazione è stata dominata da Janssen e dallo spagnolo Jose Errandonea, che hanno ottenuto sui 4 chilometri e 100 metri l'identico tempo di 5'01" alla media di 49,036 chilometri orari. Terzo si è piazzato il francese Raymond Poulidor a 3" di distacco, davanti agli spagnoli Gomez Del Moral e Lopez Rodriguez, entrambi a 4", e all'italiano Guido De Rosso della «Vittadello».

La tappa, nel suo insieme, si è risolta in una specie di allenamento supplementare per tutti i concorrenti in vista delle più dure fatiche che li attendono nelle prossime tappe.

Il gruppo ha proceduto compatto per gran parte dei 110 chilometri in linea e due o tre tentativi di fuga sono valsi soltanto a dargli qualche scossone di scarse conseguenze. Il ritmo della gara è stato comunque sempre veloce. A 55 chilometri dal traguardo, l'olandese Jans Haring ha effettuato un attacco a sorpresa, riuscendo a involarsi dal plotone, ma il suo vantaggio non ha mai superato i 12" e in pochi chilometri il fuggitivo è stato raggiunto e riassorbito.

A 20 chilometri da Bajo Mino, si è assistito a un ottimo spunto dell'italiano Renato Bongioni e dell'olandese Jose Van Der Vleuten. I due hanno dato sulle prime l'impressione di poter resistere al serrate del gruppo, ma gli inseguitori, tirati alla morte soprattutto dagli spagnoli, attivissimi in questa tappa iniziale, sono riusciti ad agguantare la coppia quando mancavano ormai pochi chilometri al traguardo. La corsa si è quindi risolta in una massiccia volata che ha avuto nel velocissimo Reybroeck il suo degno vincitore.

Nel circuito a cronometro si è visto un emozionante duello sul filo dei decimi di secondo tra i più veloci di questo Giro: Janssen, che ha dato l'impressione di essere venuto in terra spagnola mirando al bersaglio grosso, ha corso con una decisione e un impegno ammirevoli. La vittoria assoluta di tappa è andata a lui per il miglior piazzamento nella prova in linea. Raymond Poulidor, il n. 2 del ciclismo francese, si è battuto molto bene, dimostrando di avere molte frecce al suo arco e di non demeritare il ruolo di favorito di questo Giro. Degli spagnoli bisogna dire che fin dalle prime battute hanno dato alla corsa mordente e vivacità.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

I FRAZIONE KM. 110

1) Guido Reybroeck (Bel.) in 2.49'32", media km. 38,930; 2) Graczyk (Fr.); 3) Raymond (Fr.); 4) Perurena (Sp.); 5) Nijdam (Ol.); segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

II FRAZIONE KM. 4,100 CRONOM.

1) ex aequo: Jan Janssen (Ol.) e Jose Errandonea (Sp.) in 5'01"; 3) Poulidor (Fr.) 5'04"; 4) ex aequo: Lopez Rodriguez (Sp.) e Gomez Del Moral (Sp.) 5'05"; 6) ex aequo: De Rosso (It.) e Gabica (Sp.) 5'07"; 8) Karsten (Ol.) 5'08"; 9) Van De Kerkhove (Bel.) 5'09"; 10) Ducasse (Fr.) 5'10"; 11) Den Hartog (Ol.) 5'11"; 12) ex aequo: Mertens (Bel.), Wolfshohl (Germ.) e Otano (Sp.) 5'12"; 33) Dancelli (It.) 5'19"; 46) Moser (It.) 5'24".

CLASSIFICA GENERALE

1) Jan Janssen (Ol.) 2.54'18"; 2) Errandonea (Sp.) s. t.; 3) Poulidor (Fr.) 2.54'36"; 4) Lopez Rodriguez (Sp.) 2.54'37"; 5) Gomez Del Moral (Sp.) s. t.; 6) De Rosso (It.) 2.54'39"; 7) Gabica (Sp.) s. t.; 8) Karsten (Ol.) 2.54'40"; 9) Van De Kerkhove (Bel.) 2.54'41"; 10) Ducasse (Fr.) 2.54'42"; 33) Dancelli (It.); 47) Simpson (GB); 50) Moser (It.); 60) Vigna (It.); 62) Knapp (It.); 73) Panizza (It.); 75) Sohavon (It.); 82) Portalupi (It.); 100) Meldolesi (It.); 105) Campagnaro (It.); 107) Andreoli (It.).

Motta e Beghetto domenica ad Aiello

Aiello del Friuli, 27

Domenica 30 si correrà un circuito internazionale degli assi. La gara avrà inizio alle 15.30. Alla manifestazione parteciperanno il campione del mondo della velocità Beghetto, Motta, Taccone, il campione del mondo dell'inseguimento Faggin, Basso, Guerra, Benfatto, il danese Ritter, il campione d'Italia Bianchetto, Massignan, Della Torre, Soave, Fezzardi, Pesenti, Rancati, Arienti, Bailetti.

La gara vedrà il suo svolgimento su di un tracciato di 1800 metri da ripetere 60 volte. Data la formula, la corsa avrà luogo anche in caso di cattivo tempo. E' in palio il G. P. «La Selettiva del Mobile».

OGGI ALLA TV

Ai teleschermi di turno oggi il ciclismo con la Freccia Vallone. I collegamenti con Marcinelle per le ultime fasi della corsa sono fissati per le 16.30 sul primo canale televisivo. Subito dopo la ripresa diretta da Marcinelle, la TV si collegherà con l'ippodromo napoletano di Agnano per la telecronaca della «corsa tris» di trotto.

DOMENICA LOPOPOLO - FUJI

Polemica a Tokio sul colore dei calzoncini

Tokio, 27

Con quattro riprese di allenamento svolte in velocità (due contro il filippino Johnny Jamito e due contro il nipponico Sujimoto), Sandro Lopopolo ha terminato oggi nella palestra del «Korakuen» la preparazione con i guantoni, in vista del campionato mondiale dei welter junior contro Paul Fuji, in programma domenica. Domattina infatti, egli proseguirà le sedute di footing, ma nel pomeriggio si dedicherà soltanto al lavoro, agli attrezzi e alla corda.

Nel frattempo è sorta una polemica fra Lopopolo e i dirigenti della Federboxe nipponica che, secondo una consuetudine locale, vorrebbero che il pugile indossasse durante l'incontro calzoncini di colore giallo o rosso o bianco e non nero, come preferisce Lopopolo. I calzoncini neri, sostengono i dirigenti nipponici devono essere indossati, a norma della locale consuetudine, dallo sfidante, in questo caso da «San-sei» Paul Fuji.

La «disputa», apparentemente di poco conto, ha innervosito il pugile il quale vuol far prevalere ad ogni costo la sua preferenza. Il procuratore del campione del mondo, Steve Klaus, attende l'arrivo del giudice italiano Mario Brambilla per riproporre la questione.

Frattanto i numerosi italiani residenti in Tokio hanno costituito un comitato per organizzare un massiccio intervento di sostenitori di Lopopolo, attrezzati di megafoni, bandiere e cartelloni per incitare il pugile durante il combattimento.

AMADUZZI PARLA DEI PROGRAMMI DEL CAMPIONE DEL MONDO

«LA RIVINCITA CON GRIFFITH SI FARÀ SE QUELLI DEL MADISON CI AIUTERANNO»

Per sfuggire al veto della WBC è necessario un incontro intermedio con il titolo in palio: l'inglese Pritchett non aspetta altro da Benvenuti

Bruno Amaduzzi, una vita assieme a Nino. Una vita sportiva, s'intende, iniziata dopo il primo anno di carriera professionistica del pugile triestino, avviata sotto colori diversi da quelli attuali. Con Bruno Amaduzzi al suo fianco, Nino è divenuto campione d'Italia dei medi, campione del mondo dei medi junior, campione d'Europa dei medi, infine campione mondiale dei pesi medi. Tutta una catena di trionfi, con la parentesi grigia di Seul: uno choc destinato a fornire utili insegnamenti al pugile e al suo procuratore.

Parlando di questa formidabile coppia del pugilato mondiale, non si può ricorrere alla frusta immagine del braccio e della mente. Amaduzzi infatti è qualcosa di più della mente, per Benvenuti; e Benvenuti ha tanta intelligenza da potersi considerare molto di più del braccio. Formano una coppia ideale, che ha trovato un incredibile affiatamento, fatto di fiducia e di stima reciproca. Bruno Amaduzzi è in questo momento il «manager» più esaltato, criticato, invidiato, ricercato del mondo. Stava al fianco di Nino, al «Villaggio Italia», prima del match con Griffith, e già lo cercavano da Londra, per proporgli un incontro con Pritchett, titolo mondiale in palio; senza dire che sul posto c'era già Don Fullmer, a fargli di persona la stessa richiesta.

Vive al fianco di Benvenuti, Amaduzzi, non all'ombra. E' l'artefice dei suoi successi maggiori. Anche lui naturalmente sta vivendo momenti molto intensi, perchè il successo del suo pupillo ha aumentato i suoi impegni. Che sono impegni di grande impresario, con cifre a sette zeri che ballano dinanzi agli occhi, offerte da vagliare, programmi da elaborare.

Amaduzzi è stato a Trieste, per festeggiare il compleanno di Nino vicino a lui; non poteva mancare a quell'appuntamento. Ieri gli è stato a fianco in una visita a Conegliano, oggi è di nuovo a Bologna, dove fino a un anno fa era impiegato quale geometra all'Ufficio tecnico comunale. Prima ha chiesto un anno di aspettativa; poi se ne è andato definitivamente. Benvenuti gli ha fatto cambiare vita.

Parliamo con Amaduzzi mentre la collega di «Life» conversa con Nello Barbadoro, nella hall di un albergo. Questo omaccione da un metro e novanta, calmo e buono come tutti i giganti, è molto sicuro di sè.

— Sono stati in molti — gli diciamo — a obiettare con una certa malignità che Griffith non si è buttato all'attacco, come era lecito attendersi, quando aveva atterrato Nino al quarto round. Molti hanno avuto l'impressione che Griffith abbia voluto risparmiarlo: da qui qualche dubbio sulla soluzione di quel confronto...

«E' una osservazione cattiva — risponde — ma non mi sorprende. Chi non ha seguito il match da vicino come l'ho visto io può essere stato indotto in errore dalle immagini televisive. Nino è finito a terra, dopo quel colpo ricevuto fra il collo e l'orecchio, ma non era suonato quando si è levato in piedi. E' caduto ma non ha perso i sensi; era sempre presente a se stesso, tanto da impedire con la sua grinta a Griffith di avvicinarsi e di attaccarlo più a fondo. Immaginarsi se quello non lo avrebbe fatto; la verità è che Nino ha impedito a Griffith di concludere il match a quel punto. E Griffith certo non desiderava altro, dopo avere provato, due riprese prima, la durezza dei colpi di Nino.

— Giacchè si parla di Griffith, come si mette la faccenda della rivincita?

«E' una matassa aggrovigliata, ma non dispero di sbrogliarla nel modo migliore. Non è che sia ottimista ad oltranza; sono realista piuttosto. Quelli del Madison ci hanno chiesto che Nino non disputi altri combattimenti con il titolo in palio prima di incontrare Griffith. Per noi va benissimo, ma ci sono le organizzazioni mondiali del pugilato che non ammettono la rivincita, anche se il contratto è stato firmato dopo il primo incontro. Non c'è via di uscita se non ci aiuteranno, se non saranno comprensivi...».

— Consentendovi ad esempio di disputare un altro incontro «mondiale» prima della rivincita...

«Appunto. La cautela presa dal Madison è logica e comprensibile; ma al punto in cui siamo, con il veto posto dalla W.B.C. alla rivincita, possiamo svincolarcene solo con un incontro intermedio».

— E voi certamente avete pronto l'avversario...

«C'è a Londra Pritchett che vorrebbe battersi con Nino, titolo mondiale in palio. Un bell'incontro, lo dico un incontro sicuro, e molto conveniente. Naturale che in questo caso dovremmo rimandare la rivincita di New York ad altra data...».

— Evitando così di combattere in luglio, periodo che secondo l'opinione espressa da molte parti non è gradito a Nino...

«Sono storie: Nino ha sempre disputato i suoi migliori incontri con il caldo (Seul a parte). In giugno fra l'altro aveva battuto la prima volta Mazzinghi».

— Il quale Mazzinghi è appunto in attesa di Ki Soo Kim...

«Quello è un incontro che non si farà. Noi abbiamo un conto in sospeso con il coreano. E' una questione di principio, e non sono disposto a mollare. C'è un contratto da rispettare, e non intendo transigere. Non è in ballo la rivincita, come ci accade per Griffith; quello con il coreano è un incontro avallato al congressi di Panama, dove parlai con i delegati della World Boxing Association e della World Boxing Council. L'incontro era stato autorizzato, e avrebbe dovuto effettuarsi entro il 31 marzo. Ki Soo Kim non potrà venire in Italia a combattere con Mazzinghi. Spero che ciò non avvenga, per non dover creare fastidi alla Federazione italiana pugilato, contro la quale dovrei scagliarmi se venisse concessa l'autorizzazione».

— Il titolo di Griffith è già vostro, aspirate a quello di Ki Soo Kim ed è pure vostro il titolo europeo dei medi, con Folledo che non attende altro. Il banchetto è piuttosto ben servito, per il signor Benvenuti...

«Sulla carta le occasioni esistono,



Bruno Amaduzzi

le possibilità non mancano. Ci sono dei problemi da risolvere (anche problemi di peso, fra l'altro) e vedremo con la calma di uscirne fuori. Certo dipende molto dalla buona volontà del Madison e dalla ostinatezza delle organizzazioni mondiali».

— E intanto Nino... si affatica ai ricevimenti.

«Sì, sono fatiche vere anche quelle, ma le sopporta benissimo, e poi sono doverose. Nino non può sottrarsi agli obblighi che gli derivano dalla sua nuova posizione professionale. Del resto lui lo fa volentieri, specie qui a Trieste, che lo ha incantato con il trionfo decretatogli l'altro giovedì, al ritorno a casa. Adesso, la settimana prossima, si sottoporrà al lieve intervento al naso, a Milano, dal prof. Sanvenero Rosselli. Poi si riposerà sul serio, in qualche posto tranquillo. In attesa di novità da New York».

Dante di Ragogna



La Società Ginnastica Triestina ha onorato ieri sera il socio Nino Benvenuti, offrendogli due medaglie d'oro e una pubblicazione sul centenario del sodalizio. La consegna è stata fatta, presente il direttivo biancoceleste, dal presidente prof. Enrico Tagliaferro, nella foto assieme al campione del mondo e al consigliere Luciano Antonini (Foto de Rota)

Omaggio a Benvenuti al Circolo della Stampa

Nino Benvenuti sarà oggi ospite dei giornalisti sportivi, al Circolo della Stampa, dove riceverà una pergamena ed una medaglia d'oro, doni del Gruppo giuliano dell'Unione stampa sportiva italiana al campione del mondo dei medi. L'incontro avrà luogo, nella sede di Corso Italia 12, alle ore 16.30.

RIENTRATA DA SOFIA L'INTER PENSA GIA' ALLA PARTITA CON IL CAGLIARI

HERRERA NON VUOL PARLARE MORATTI È SODDISFATTO DEL PAREGGIO

Il presidente neroazzurro confida con la scelta di Bologna di dissolvere i dissapori esistenti con il sodalizio rossoblù - «Tutta l'Italia farà il tifo per i nostri colori»

Roma, 27

La squadra di calcio dell'Inter è rientrata stamane a Roma da Sofia, dove ha disputato lo incontro di ritorno delle semifinali della Coppa dei campioni contro il CSKA. La partita come è noto si è conclusa con una rete per parte come quella di andata disputata a Milano, per cui si è reso necessario uno spareggio che si giocherà al Comunale di Bologna il tre maggio prossimo.

Helenio Herrera al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino è apparso visibilmente nervoso e si è rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a questa laconica frase: «Non ho niente da dire e basta». Per lui ha parlato Angelo Moratti, presidente della società: «Sono rimasto soddisfatto del pareggio, perchè quello del CSKA è un campo dove nessuna squadra è riuscita a vincere; tuttavia ad essere sinceri poteva andare anche meglio».

Per quanto riguarda la scelta di Bologna come sede dello spareggio, Moratti ha aggiunto: «Sono particolarmente contento della scelta di Bologna per due motivi fondamentali: in primo luogo perchè desidero che con questo incontro si dissolvano i dissapori esistenti tra le due società e tra gli sportivi delle due città ed in secondo luogo perchè tutti gli sportivi italiani avranno la possibilità di vedere l'incontro e tifare per i nostri colori che rappresentano in questo momento i colori nazionali. Una partita in definitiva che serve a riappacificare un po' tutti».

L'UEFA ha confermato questa sera che la partita di spareggio tra Inter e CSKA di Sofia sarà diretta dall'arbitro svizzero Gottfried Dienst, lo stesso che arbitrò la finale della Coppa Rimet 1966 tra Inghilterra e Germania occidentale.

«NO» AL LUNEDI' 8 MAGGIO

La Juventus si oppone al posticipo con l'Inter

Milano, 27

L'Inter ha chiesto alla Lega di posticipare a lunedì 8 maggio l'incontro con la Juventus. I dirigenti nerazzurri hanno presentato tale richiesta in base a un articolo del regolamento, il quale afferma che qualora una società debba disputare partite di semifinale o finale di una competizione direttamente organizzata dall'UEFA, la Lega può concedere lo spostamento dell'incontro al massimo di un giorno sulla data di calendario.

La Juventus si è opposta a tale richiesta, affermando che in questo caso l'Inter viene favorita non per una competizione internazionale ma per un incontro di campionato. Inoltre i dirigenti bianconeri hanno rilevato che giocando al lunedì, la società verrebbe privata di gran parte dell'incasso.

Giovani in prova alla Triestina

La Triestina ha battuto ieri pomeriggio il CRDA Trieste per 2-0 (reti di Ive e Gentili) in una amichevole disputata allo stadio. Radio ha incluso nella mista mandata in campo tre giovani del Gonars in prova (un terzino, un laterale e un interno). Gli alabardati impiegati contro i cantierini sono Vatta, Kuk, Capitanio, Martinelli, Zollia, Ive Beorchia e Gentili. Gli altri titolari, dopo aver lavorato al mattino, sono rimasti a riposo. La Triestina proseguirà il lavoro questa mattina.

«Prato» ridotto domenica a Trieste

L'attività dell'hockey su prato sarà alquanto ridotta nel prossimo turno domenicale. La Serie A e la B, infatti, osserveranno un turno di riposo, in attesa di iniziare il girone di ritorno (per la Serie maggiore) e di riprendere il cammino della fase discendente con la seconda giornata per la Serie cadetta. Domenica, comunque, figurano in programma diverse partite di recupero.

A Trieste per la Serie B si giocherà l'atteso confronto tra la Triestina ed il Cus Padova, le due protagoniste del girone eliminatorio. La partita avrà luogo sul campo di San Luigi con inizio alle ore 11. In precedenza si giocherà l'incontro tra la Triestina e l'Itala valevole per la seconda giornata del campionato juniores (inizio ore 9). Per la giornata festiva del 4 maggio è in programma a Trieste il recupero di Serie B tra la Polisportiva e l'Alber Sport Verona.

NUOTO E PALLANUOTO IN MEMORIA DI BIANCHI E CUBI

Favoriti gli alabardati contro R.N. Bologna e Mornar

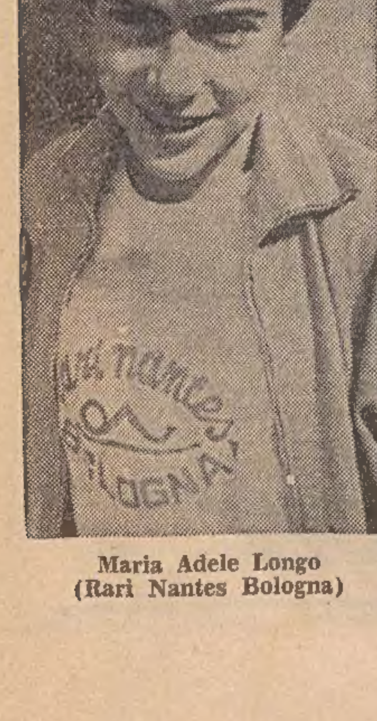
Viva attesa negli ambienti sportivi cittadini per l'incontro triangolare di nuoto e pallanuoto che avrà luogo alla piscina «Bianchi» domani e domenica sera. Triestina, Rari Nantes Bologna e Mornar di Spalato si sono accordate per onorare, in questa amichevole competizione, la memoria dei due giovani atleti triestini immaturamente scomparsi: Bruno Bianchi e Giorgio Cubi.

Il valore tecnico della manifestazione è dei più considerevoli; la Triestina, che annovera nei suoi ranghi nuotatori della forza di Mattei, che sarà impegnato sia nel nuoto che nella pallanuoto, Gaborin, Zantedeschi (un ranista in netta fase di progresso) e nuotatrici animate di tutte le buone intenzioni di scendere sotto i loro tempi abituali (Maurizia Zanon ad esempio dovrebbe finalmente fermare il cronometro sotto l'1'10" nei 100 s.l.) ha tutte le carte in regola per aver ragione delle due contendenti anche se, come già rilevato, la formazione del Mornar appare, almeno sulla carta, più agguerrita. Gli spalatini, oltre al fuoriclasse Kuridija, allineano anche altre pedine, specie in campo femminile, in grado di guadagnare punti sia pure con i piazzamenti. Consistente anche la squadra di Bologna che ha la sua «capitana» spirituale in Maria Adele Longo (ha nuotato recentemente in America i 100 s.l. in 1'05") sorella della campionessa Carmen Longo, deceduta nella stessa tragedia di Brema che vide la scomparsa di Bianchi.

E lo stesso discorso vale per il «Torneo Cubi» di pallanuoto; la Triestina appare quest'anno più forte rispetto alla stagione scorsa quando, nella stessa manifestazione fu sconfitta dal Mornar per 5-3.

Il programma è così stabilito: sabato e domenica alle 21 incontri di nuoto; al termine, pallanuoto. Domenica mattina alle 10 giocheranno R.N. Bologna e Triestina per l'impegno di waterpolo.

L. G.



Maria Adele Longo (Rari Nantes Bologna)

PALLACANESTRO

Al Lloyd Adriatico il Torneo Primavera

Si è concluso nella palestra della Società Ginnastica Triestina il torneo giovanile «Primavera» organizzato dalla Pallacanestro Lloyd Adriatico e riservato alla categoria juniores maschile. Alla serata conclusiva ha presenziato il presidente del Comitato Regionale della F.I.P., Iacobucci; fra i presenti, oltre a numerosi dirigenti e tecnici locali, anche Cesare Rubini.

Il torneo è stato largamente vinto dalla squadra juniores del Lloyd Adriatico che si è avvalsa, peraltro, di alcuni elementi della prima squadra quali Bicci e Narder; secondo classificato il Centro Giovanile Studenti, seguito dall'Italsider e dalla Servolana. Alla fine dell'ultima gara in programma, dopo brevi parole di plauso del presidente Iacobucci, il consigliere federale De Gobbis ha consegnato le coppe in palio e a tutti gli atleti partecipanti una medaglia commemorativa del Lloyd Adriatico.

Pison con i suoi al torneo di Lubiana

Alla Rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia non è riuscito il «colpaccio» di iscrivere per il secondo anno consecutivo il suo nome sull'albo d'oro del «Trofeo Zanetti». Battuta nel turno eliminatorio dal Piemonte, che poi si è assicurato il titolo, la squadra di Pison ha dovuto accontentarsi del terzo posto a pari merito con l'Abruzzo.

— Soddisfatto? — chiediamo al tecnico triestino.

«Pienamente — ribatte il C. T. — in quanto abbiamo perso contro la squadra più forte, per cui ritengo sia stato più che onorato il titolo conquistato l'anno prima. L'avevo del resto previsto che la vera finale sarebbe stata quella contro il Piemonte, apparso di gran lunga più forte e più maturo del 1966».

Per la Rappresentativa, l'occasione di cancellare questa sconfitta si presenterà da domani pomeriggio nel torneo internazionale quadrangolare di Lubiana che si concluderà lunedì. Oltre al Friuli - Venezia Giulia, prenderanno parte alla manifestazione le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e della Germania Sud-occidentale. Per il turno eliminatorio la squadra di Pison affronterà a Kranj la Carinzia.

— L'anno scorso a Ludwigshafen, nella terza edizione, il Friuli - Venezia Giulia riuscì ad assicurarsi anche questo torneo, dopo aver vinto il «Zanetti». Ritiene possibile ripetere l'impresa?

«Chi può dirlo? Certo sarebbe bello, ma non facciamoci soverchie illusioni. Le avversarie sono temibili per cui è meglio andare cauti».

La Rappresentativa parte nel pomeriggio in pullman alla volta di Lubiana. La comitiva comprendeva i seguenti giocatori: Dapas, Gerin e Giannella del Ponziana; Neri, Battiston e Polvar dei Salci; Bigotto, Morganti, Basaldella, Marcatti e Nali della Sangiorgina; Baldissera della Gemonese; Zambelli della Cividalese; Leiballi della Sacilese; Moro e Sello della Manzanese.

C. N.

PALLACANESTRO

Il C.M.M. juniores alle finali nazionali

La squadra femminile juniores del Circolo Marina sarà impegnata in questi giorni nella finale nazionale della categoria. Il Circolo Marina, dopo aver vinto i titoli provinciali, regionali e le semifinali nazionali di Rovigo, sarà domani a Pescia (Pistoia) per la finale nazionale alla quale prendono parte pure Fiat Torino, Agrigento e Alma Juventus di Roma.

Il girone sarà all'italiana e le prime partite avranno luogo domani pomeriggio con gli accoppiamenti CMM - Fiat, Agrigento-Alma Juventus Roma. Le altre due giornate di gara avranno luogo domenica pomeriggio e lunedì mattina. La squadra del CMM parte oggi accompagnata dai dirigenti Covi, Dolcetti e dal medico Marcon con i seguenti effettivi: Mattia, Longo, Antonini, Toffolutti, Bibolo M., Bibolo C., Ledoni, Gubertini, Sorrentino, Zupin.

DA OGGI A FIRENZE

Puntano al titolo i cestisti del CUS Trieste

Sono in programma da oggi al 4 maggio a Firenze i Campionati nazionali universitari 1967. Per la prima volta il CUS Trieste ha partecipato alle eliminatorie in tutti gli sport.

Nell'atletica leggera buone possibilità di successo hanno la Orlando negli 80 ostacoli, la Del Giudice nel peso e nel disco, Francescutto nel peso e Foiadelli negli 800 piani. Nel nuoto si spera nella partecipazione di Morgera, che dovrebbe ben figurare, mentre nella scherma è certa la partecipazione di Gipo Garlini, affiancato da qualche giovane schermitore. Ma è dalla pallacanestro che nell'ambiente del CUS Trieste si aspettano le maggiori soddisfazioni in quanto la squadra non è mai stata così forte.

Il CUS a Firenze tenterà infatti la scalata al titolo nazionale universitario. Saranno presenti 12 squadre, divise in tre gironi, con teste di serie Padova, Milano e Roma, cioè le tre squadre prime classificate lo scorso anno. Il CUS Trieste, accompagnato dal dirigente Isler e dall'allenatore Odinal sarà presente nella seguente formazione: Michelutti, Krainer, Ponton, Tomasi (Goriziana), Triches, Tavano (Snaidero Udine), Mazzoli (Moretti Udine), Mestrovich (Diè N'Ai Venezia), Rigo (Don Bosco), Longo, Grancini, Licari, Tommasini (Trieste).

AUTOREGOLARITA' PER ESORDIENTI AL CASTELLO

Franca Monai dopo tre prove la più brava fra 76 equipaggi

Si è conclusa nel Cortile delle Milizie a San Giusto la «I esercitazione di regolarità pura ed abilità per esordienti» organizzata dalla Scuderia Trieste, con la partecipazione di 76 equipaggi. Per i piloti le difficoltà di cronometraggio risultavano pari alle difficoltà tecniche, in quanto le tolleranze erano scarsissime (soltanto 6/10 di secondo su sei rilevamenti orari e una prova centesimale senza alcuna tolleranza).

I risultati tecnici dell'ultima prova sono stati di tutto rilievo: quattro equipaggi esenti da penalità e vittoria per spareggio di Livio Bonelli seguito ad un solo decimo da Brazzatti, Tommasetti e Pisoni. Prima in campo femminile la signora Tina Fontana, che dopo la prima modesta prestazione ha progressivamente migliorato nelle successive. Si è delineata così la classifica finale, che teneva conto dei piazzamenti nelle singole fasi. Costante e precisa come una consumata regolarista, la universitaria Franca Monai prevaleva su tutti e si qualificava come la migliore in virtù di un nono posto nella prima fase, di un quarto nella seconda fase e ancora di un nono posto nella terza fase. Altrettanto meritevole di plauso Walter Brazzatti, che la segue in classifica a 2 punti. Più distanziati Paolo Rudes e Livio Bonelli entrambi vincitori di una fase. Quinta, e seconda delle donne, Giuliana Balbi.

I fini della manifestazione, cioè avvicinare nuove leve a questa sempre più diffusa specialità automobilistica, sono stati pienamente raggiunti. Si sono avute in tutto 222 presenze-gara di impegnati ed entusiasti neo-regolaristi.

CLASSIFICA III FASE

1) Bonelli Livio p. 0; 2) Brazzatti Walter p. 0; 3) Tommasetti Giorgio p. 0; 4) Pisani Fabio p. 0; 5) Fontana Tina p. 1; 6) Toffoli Luciano p. 1; 7) Trevisan Luciana p. 1; 8) Rudes Paolo p. 3; 9) Monai Franca p. 3; 10) Tagliaferro Flavio p. 3; 11) Diplotti Franco p. 4; 12) Paladini Gianni p. 4; 13) Bortolini Antonio p. 4; 14) Bacchelli Mariuccia p. 4; 15) Cassata Francesco p. 4.

CLASSIFICA GENERALE

1) Monai Franca (Fiat 600) p. 41; 2) Brazzatti Walter (Fiat 850) p. 39; 3) Rudes Paolo (Fiat 500) p. 34; 4) Bonelli Livio (NSU Prinz) p. 33; 5) Balbi Giuliana (Fiat 500) p. 29; 6) Crociati Aldo (Fiat 500) p. 29; 7) De Galateo Enrico (Fiat 500) p. 28; 8) Bortolini Antonio (Abarth 850) p. 28; 9) Diplotti Franco (AR Giulia) p. 26; 10) Pisani Fabio (Fiat 500) p. 26; 11) Tommasetti Giorgio (Fiat 600) p. 25; 12) Tolentino Giuliano (Primula C) p. 24; 13) Giovannini Roberto (Fiat 500) p. 22; 14) Fontana Tina (Fiat 1300) p. 21; 15) Gianni Tullio (Fiat 500) p. 20; 16) Toffoli Luciano (Fiat 500) p. 18; 17) Giuliani Andrea (Fiat 500) p. 16; 18) Tagliaferro Corinna (Fiat 500) p. 16; 19) Zeriali Tullio (Fiat 1100) p. 16; 20) Trevisan Luciana (Autobianchi) p. 15.

Stabile in testa al Trofeo giornalisti

Costa Smeralda, 27

Sulle meravigliose strade della Costa Smeralda si è svolta oggi la prima prova del Trofeo nazionale automobilistico dei giornalisti, valido per l'assegnazione del titolo italiano. I 50 equipaggi, venuti in Sardegna da tutte le regioni d'Italia, hanno trovato una giornataccia piovosa e ventosa, che ha messo a dura prova i piloti.

Dopo le prove speciali della prima giornata è in testa alla classifica generale Tullio Stabile, redattore del nostro giornale, seguito dal romano Caporilli e da altri due romani, Sabelli Fioretti del «Tempo» di Roma, e Favia di «Motors».

La classifica dopo la prima giornata: 1) Tullio Stabile («Il Piccolo» Trieste) - Carlo Massagrande («Resto del Carlino» Bologna) punti 2-1; 2) Renato Caporilli - Memo Caporilli («Mondo Sommerso» Roma) p. 4,1; 3) Giuseppe Sabelli Fioretti - Wilma Sabelli Fioretti («Tempo» Roma) p. 5; 4) Sergio Favia Del Core - Corinne Favia («Motors» Roma) p. 5,4; 5) Erasto Borsatto - Giancarlo Campigotto («Il Gazzettino» Venezia) p. 5,6.

CON MOLTE SPERANZE LE DUE REGIONALI

Alpina e Black Panthers pronte per la «B» di baseball

E' giunto il momento del baseball. Due squadre della regione, Alpina e Black Panthers, saranno impegnate da domenica nel campionato di Serie B. Al palo di partenza, assieme a triestini e ronchigini, si allineeranno altre otto squadre: Juventus Torino e Lodi, retrocesse dalla «A», Rimini e Bernazzoli Parma in veste di matricole Libertas Romcaffè Macerata, Bollate Milano, Lions Firenze Bassotti Verona.

Si comincia, dunque, e con molti interrogativi. La lotta per il titolo che spalancherà le porte della serie A e quella per la retrocessione (le ultime due finiranno in C) avrà subito un parco ben definito. Un paio di squadre-incognite (Black Panthers, Lions e Bassotti), quindi un taglio netto: promozione (Juventus, Lodi e Alpina) e retrocessione (Rimini, Bernazzoli, Bollate e Romcaffè).

Questo in teoria, perchè in pratica potrebbe accadere di tutto. Una cosa è certa e cioè che non dovrebbe esserci la squadra dominatrice assoluta nè tantomeno le due compagini già rassegnate a calare a picco in Serie C. Diranno le prime giornate se avremo colto nel segno in sede di previsione oppure se il discorso, in base ai risultati, dovrà venir rifatto.

Per quanto riguarda l'Alpina, che lo scorso anno ha fallito solo d'un soffio la promozione, tutto lascia pensare che ripeterà l'ottimo campionato del 1966.

Questi i quadri della compagine biancoverde allenata da Cadelli: lanciatori: Stepancich e Mahnich; ricevitore: Caldognetto; prima base: Ciacchi e Sossi; seconda base: Bresciani e Marussig M.; terza base: Brubaker; interbase: Parrish e Carli; esterno sinistro: Ferluga; esterno centro: Francavilla; esterno destro: Danieli e Veliscek.

Nella giornata d'esordio le due squadre della regione saranno entrambe impegnate in trasferta. Questo il programma del primo turno: Bernazzoli Parma-Juventus Torino, Lodi - Black Panthers, Rimini-Alpina, Romcaffè Macerata - Lions Firenze, Bollate Milano - Bassotti Verona.

—«»—

Contemporaneamente alla serie B si metterà in viaggio anche il campionato di C. Cinque squadre della regione risultano iscritte a questo torneo: Libertas e Cus Trieste, Ronchi, Udine, e Monfalcone che sono state incluse assieme al Venezia nello stesso girone. Il programma della prima giornata: Libertas Trieste - Venezia, Ronchi-Udine. L'incontro Monfalcone - Cus Trieste verrà giocato lunedì.

Clay: o si arruola o addio titolo

Houston, 27

Il titolo di campione del mondo dei pesi massimi rischia di essere reso vacante domani mattina. Cassius Clay deve infatti presentarsi alle autorità della base di reclutamento di Houston per essere arruolato. Il campione del mondo, comunque, ha dichiarato che non si presenterà alla «chiamata».

In questo caso si pongono due alternative: se Cassius Clay ritornerà sulle sue precedenti dichiarazioni e indosserà l'uniforme dell'esercito americano il suo titolo verrà temporaneamente sospeso. Verrebbe pertanto organizzato un incontro per designare un campione «ad interim», ma Clay rientrerebbe in possesso del suo titolo appena smobilitato. Se invece il campione rifiuterà di indossare la uniforme e verrà messo in carcere, sarà automaticamente privato del suo titolo anche se poi il tribunale dovesse assolverlo.

Stamane, comunque, gli avvocati di Clay presenteranno una petizione al giudice di Houston nel tentativo di evitargli ancora una volta il servizio militare.

PESI A VERONA

Il 4 maggio si svolgerà a Verona la finalissima di Serie A che assegnerà il titolo italiano di sollevamento pesi. Alla gara parteciperanno sei società, tra le quali anche la Pesistica di Udine.

In poche righe

MITROPA CUP

Lo Spartak ha sconfitto a Trnava la Fiorentina per 2-0. L'incontro era valevole quale partita di andata delle semifinali della Mitropa Cup.

NAPOLI - PENAROL

Napoli e Penarol hanno pareggiato, 1-1, in un incontro amichevole disputatosi al San Paolo. E' questa la terza partita che la formazione di Montevideo disputa in Italia. Le reti sono state segnate da Canè e da Silva, che sinora ha siglato tutti i gol della sua squadra.

GIORDANI - SGRAZZUTTI

In vista dei prossimi impegni internazionali, l'allenatore Todeschini ha convocato a Firenze 29 giocatori di Serie C, i quali domenica sosterranno due partite di selezione. Tra i convocati figurano anche Giordani del CRDA Monfalcone e Sgrazzutti dell'Udinese.

CALCIO SERIE C

Dal 29 aprile le partite del campionato di Serie C e D inizieranno alle ore 16. La Lega semiprofessionisti ha concesso l'anticipo al 4 maggio dell'incontro Verbania-Entella, in programma il 7 maggio. La Lega ha squalificato fino al 30 giugno De Paolo (Treviso) e fino al 27 maggio Pistolato (Mestrina).

ROCCO RITORNA

Sembra ormai certo che Silvestri lascerà il Milan alla fine del campionato. Due società hanno già avuto contatti con il tecnico per un suo eventuale ingaggio per la prossima stagione. Alla guida dei rossoneri ritornerà con ogni probabilità Nereo Rocco che portò il Milan alla conquista di uno scudetto e della Coppa Europa.

RUGBY - COSSARA

Roberto Cossara della Fiamma Trieste è stato convocato per la formazione della Nazionale giovanile di rugby che domenica prossima a Parabiago incontrerà la rappresentativa del Comité Lyonnaise.

EDOARDO GREGORI

Carlo Galazzi ha vinto la ventiduesima edizione del Gran Premio ciclistico internazionale della Liberazione per dilettanti, disputatosi a Roma. Al quarto posto si è classificato il triestino Edoardo Gregori che è giunto all'arrivo a 35" dal vincitore e ha battuto in volata tre concorrenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI BUDDA, IN MAGGIO

IL VIETCONG HA PROPOSTO UNA TREGUA DI DUE GIORNI

E' la risposta al Governo di Saigon che aveva già esortato a un armistizio di 24 ore - Il comandante americano Westmoreland a colloquio con Johnson

Washington, 27

Il «Fronte di liberazione nazionale» sudvietnamita (Vietcong) ha proposto una tregua di due giorni, a partire dal 23 maggio, in occasione dell'anniversario della nascita di Budda: lo ha dato oggi l'annuncio, senza aggiungere commenti, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, il quale ha confermato che la proposta è stata lanciata dalla Radio Vietcong.

Una tregua di ventiquattr'ore per celebrare la festività vietnamita era stata proposta, all'inizio del mese, dal Governo di Saigon: anzi, il Ministro degli Esteri sudvietnamita, nel lanciare questa proposta, ne aveva sottolineato le possibilità di sviluppo, sul piano della ricerca di una soluzione negoziata del conflitto. Se la tregua fosse stata accettata — egli aveva detto — il Governo sudvietnamita sarebbe stato disposto ad aprire colloqui con Hanoi, al fine di prolungare la sospensione dei combattimenti, e giungere eventualmente a un negoziato di pace.

L'adesione del Vietcong alla sospensione dei combattimenti per un periodo doppio di quello proposto da Saigon non sembra, tuttavia, sufficiente a giustificare previsioni ottimistiche sulla possibilità di giungere presto a colloqui preliminari. C'è infatti da tenere presente che la proposta di tregua coincide con quella proposta da Saigon non è venuta da Hanoi (che ha sempre negato che le proprie forze siano direttamente coinvolte nel conflitto a Sud del 17.o parallelo), ma dall'organo politico del Vietcong, con il quale Saigon si rifiuta tuttora di ammettere la possibilità di un colloquio.

L'annuncio del Dipartimento di Stato si è avuto mentre, a Washington, i problemi della condotta della guerra vietnamita sono oggetto di intense consultazioni tra il capo dell'Amministrazione, i suoi più diretti collaboratori e i responsabili militari americani nel Vietnam. Oggi, il generale Westmoreland, comandante supremo delle forze armate americane nel Vietnam, ha conferito per oltre una ora con il Presidente Johnson alla Casa Bianca. Al colloquio hanno partecipato anche i Segretari di Stato, Rusk, e alla Difesa, McNamara, e il capo dello stato maggiore congiunto, generale Wheeler.

A Saigon, intanto, il comando americano ha comunicato oggi che quattro aviogetti statunitensi sono stati abbattuti durante le incursioni compiute ieri nella zona di Hanoi e in quella di Haiphong; gli aerei della Marina e dell'Aviazione hanno complessivamente compiuto 84 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord. Tra i principali obiettivi, oltre quelli già menzionati, vi è stata la stazione ferroviaria di Hon Gai, situata a 43 chilometri a Nord-Est di Haiphong. Gli effetti del bombardamento contro l'importante ponte ferroviario e stradale, nelle immediate vicinanze di Hanoi, non sono ancora noti, lo intenso fuoco antiaereo e le difese missilistiche hanno infatti impedito ai ricognitori di svolgere la loro missione.

Nel Vietnam del Sud, duri combattimenti sono intanto in corso, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, vicino al confine con il Laos, dove martedì un convoglio americano è caduto in un'imboscata nordvietnamita. Sia da una parte che dall'altra sono stati fatti affluire rinforzi. Altri combattimenti sono avvenuti all'estremità opposta della zona smilitarizzata. Complessivamente, gli americani hanno avuto almeno 40 morti e 80 feriti. Le perdite comuniste vengono valutate a circa 75 morti.

Wilson deciso a chiedere l'ammissione al MEC

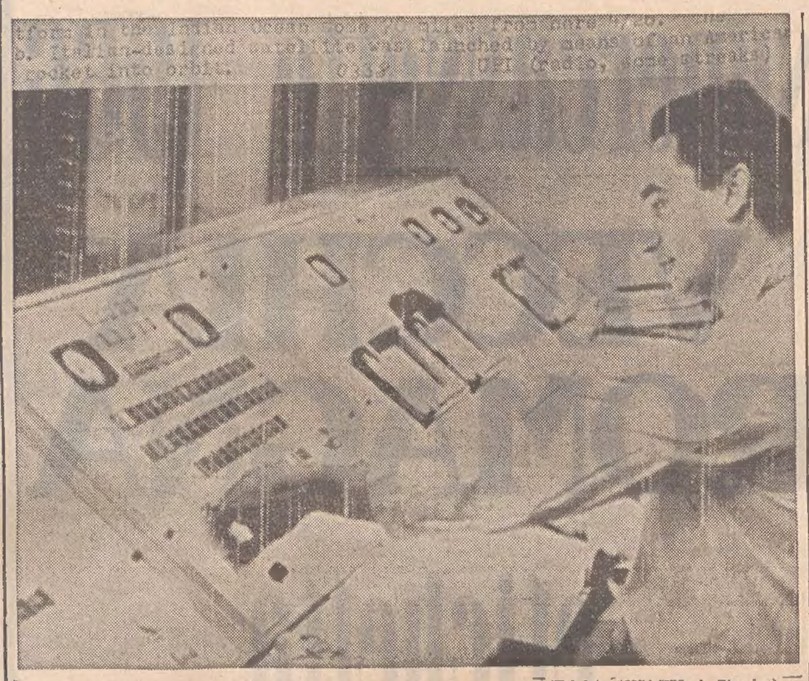
Londra, 27

Il Primo Ministro inglese, Harold Wilson, ha eliminato stasera ogni dubbio circa la sua disposizione a tentare di ottenere l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Parlando a una riunione del gruppo parlamentare laburista, Wilson ha detto di credere che il continente sia alla vigilia di un altro passo verso l'unità politica, e che la Inghilterra «può, anzi deve avervi parte».

«Quando è in gioco una cosa di tanta importanza per l'Europa e il mondo — ha detto Wilson — il ruolo dell'Inghilterra è sul campo e non dietro le quinte, a lanciare elogi, rimproveri e perfino bottiglie a coloro che stanno facendo un lavoro cui dovremmo partecipare pienamente».

Wilson ha precisato che il Consiglio dei Ministri non ha ancora preso una decisione ufficiale circa la richiesta di ingresso nel MEC, ma non sembra vi siano molti dubbi su quale sarà il tenore di tale decisione. Il Primo Ministro si è impegnato a tenersi in stretto contatto con il partito e ha ribadito le condizioni, indicate durante la campagna elettorale dell'anno scorso, e cioè che, nel caso l'Inghilterra entri nel MEC, dovranno essere salvaguardati gli interessi essenziali di questo Paese e del Commonwealth.

MENTRE IL SATELLITE ITALIANO CONTINUA REGOLARMENTE IL SUO CAMMINO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mombasa — Un tecnico italiano preme il bottone che ha dato il via al lancio del satellite «San Marco» dalla piattaforma spaziale posta nell'oceano, a 70 miglia dalla costa del Kenia

Il Kenia in festa per il «San Marco»

Malindi, 27

Al termine della sua prima giornata di vita, il satellite italiano «San Marco B» ha dimostrato di essere degno della fiducia riposta in esso dai tecnici che lo hanno lanciato dal poligono mobile del Kenia, nei pressi dell'Equatore. Infatti, la sfera a spicchi bianchi e neri ha completato, a 24 ore dal lancio, la sua 15.a orbita, e i segnali di bordo arrivano chiari e distinti ad ogni passaggio sul cielo del Kenia.

Sono soltanto tre gli impianti che, essendo posti nella fascia equatoriale, possono captare le emissioni del satellite tricolore: le stazioni «NASA» di Quito e di Lima, e quella italiana di Nairobi e della piattaforma «Santa Rita». A dare conferma dell'ottimo risultato dell'esperimento, sono giunti i primi dati dell'orbita, che ha un apogeo vicino ai mille chilometri di altezza; ciò significa che il quarto stadio, munito di un ugello di scarico di nuovo disegno, ha sviluppato più potenza del previsto.

Tutto il Kenia è in festa, al pari dei tecnici italiani, per il «San Marco B», e la popolarità dell'Italia è salita alle stelle. La gente ferma, per strada o negli alberghi, i nostri tecnici, per congratularsi con loro. I giornali recano titoli a piena pagina, e dedicano al lancio oltre alla prima, altre pagine interne. «Il Kenia entra nell'era spaziale», afferma il titolo del «Daily Nation», mentre l'«East African Standard» annuncia nel titolo che «il satellite di Malindi è in orbita».

Il lancio, nel testo, viene definito «una piuma gigantesca sul cappello della commissione italiana per i progetti spaziali», secondo un pittoresco modo di dire locale. Negli alberghi vengono servite le «pesche alla San Marco» e i camerieri portano sulla giacca il distintivo del programma spaziale italiano. E' questa la prima volta che una Nazione africana prende parte attiva a un programma spaziale. Infatti, l'Università di Nairobi collabora con la stazione che riceve le trasmissioni del satellite, per studiare le caratteristiche della jonosfera nelle zone equatoriali.

Cominciano, intanto, a partire gli specialisti italiani che hanno lavorato in questi due mesi sulle due piattaforme: una parte di essi rimarrà, tuttavia, in Africa per mantenere in efficienza il poligono, dal quale, nella primavera del '68 partirà un nuovo satellite, il «San Marco C».

LANCIATO DALL'URSS il 156.o «Cosmos»

Mosca, 27

Tre giorni dopo la tragica conclusione del volo della «Soyuz 1», l'Unione Sovietica ha annunciato oggi di aver lanciato un altro satellite «Cosmos», il 156.o della serie. La «Tass» riferisce che il satellite orbita a una quota di circa 630 chilometri, con un'inclinazione di 81,2 gradi. La orbita viene completata in 97 minuti.

UNA VERA LEVATA DI SCUDI IN FRANCIA

Fronte contro De Gaulle che chiede pieni poteri

Per sei mesi il Governo francese dovrebbe avere la massima libertà in campo economico e sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Una vera e propria levata di scudi s'è registrata in Francia contro una decisione, resa nota ieri dal Governo, di chiedere al Parlamento i «pieni poteri» in materia economica e sociale per un periodo di sei mesi, in base all'articolo 38 della Costituzione.

Un disegno di legge in tal senso è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e dovrà essere esaminato dal Consiglio di Stato, e quindi presentato all'Assemblea nazionale. I poteri che il Governo chiede, e che dovrebbero rimanere in vigore fino al 31 ottobre, sono pressochè illimitati, in quanto gli consentono piena libertà nella adozione di ogni misura che riguardi l'adattamento delle imprese, il pieno impiego, le condizioni di lavoro, la partecipazione dei lavoratori all'espansione economica e l'equilibrio finanziario delle assicurazioni sociali.

Non solo l'opposizione ha subito denunciato unanimemente la manovra, definita «una richiesta di un assegno in bianco», ma l'iniziativa governativa rischia anche di provocare una crisi in seno alla maggioranza gollista. Il regime aveva già fatto ricorso all'articolo 38 nel 1960, dopo la «settimana delle barricate» di Algeri, e Michel Debré, che era allora Primo Ministro, aveva governato per un anno tramite decreti. Anche questa volta, il piano è stato preparato in gran segreto da Debré, Ministro dell'Economia e delle Finanze, e la maggior parte dei Ministri si sono trovati, ieri, davanti al fatto compiuto, il che non ha mancato di provocare malumori e proteste velate.

Dal punto di vista giuridico, la procedura prevista dal Governo è assolutamente legale, e le obiezioni riguardano soprattutto l'opportunità del provvedimento, che invece il Primo Ministro Pompidou ha giustificato con una serie di motivi di natura tecnica. «La scadenza del Mercato Comune — ha detto — è alle porte, e si tratta di agire in fretta in un campo nel quale la lunga e faticosa procedura normale rischia di provocare gravi ritardi. Inoltre, il Governo potrà continuare a legiferare per tutta l'estate, quando il Parlamento si troverà in vacanza».

La decisione del Governo ha provocato un coro unanime di proteste nelle file dell'opposizione di centro, di sinistra e di estrema sinistra. L'organo del Partito socialista «Le populaire», scrive oggi che «l'evoluzione del regime personale verso l'autoritarismo forsennato si fa sempre più netta». Quanto all'«Humanité», accusa il Governo di volersi sottrarre al controllo parlamentare e di preparare delle misure destinate a colpire la classe lavoratrice. Per i gollisti, tuttavia, il pericolo più grave è rappresentato dall'atteggiamento dei loro alleati, i repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing, i quali manifestano ben poco entusiasmo nei confronti della decisione governativa.

Si prevede, d'altra parte, che i deputati centristi non voteranno a favore del progetto di legge governativo. Dal canto loro, i parlamentari della «Federazione democratica» e i comunisti opporranno al disegno di legge, quando esso verrà discusso alla Camera, vale a dire il 16 o il 17 maggio, una mozione di censura. La sinistra e l'estrema sinistra sperano che tale mozione possa raccogliere, oltre i loro suffragi, anche quelli di qualche indipendente o di qualche gollista. Ma perchè la mozione di censura abbia effetto, essa dovrà raccogliere la maggioranza assoluta dei suffragi, vale a dire 244 voti. Per il momento, soltanto 220-230 sembrano sicuri.

Il Primo Ministro Pompidou ha avuto ieri e oggi una serie di colloqui con i deputati della maggioranza, per illustrare lo-ro gli obiettivi e le intenzioni del Governo, e soprattutto per cercare di convincere i seguaci di Giscard d'Estaing e i gollisti di sinistra a non votare in favore della mozione di censura. La loro astensione sarebbe sufficiente per rendere inoperante la mozione.

Vice

GRAVEMENTE AMMALATO l'ex Presidente Voroscilov

Mosca, 27

Alcune fonti diplomatiche nella capitale sovietica hanno reso noto oggi che il maresciallo Klementi Voroscilov, ex Presidente dell'URSS, è gravemente ammalato. Non è stato reso noto alcun particolare sulla natura della malattia che ha colpito da alcuni giorni Voroscilov, che ha 86 anni e che ha ricoperto la massima carica dello Stato sovietico dal 1953 al 1960.

La sua ultima apparizione in pubblico risale al 3 aprile scorso, quando Voroscilov prese parte assieme agli altri «leaders» sovietici ai funerali dello ex Ministro della Difesa, Malinovski, che si svolsero sulla Piazza Rossa.

CENTOUN SALVE DI CANNONE SALUTANO LA NASCITA DI UN MASCHIO

Regalato un principino da Beatrice agli olandesi

Spezzata la tradizione che dal 1890 ha visto solo donne sul trono degli Orange Il neonato sarà re probabilmente dopo il 2000 - Non ancora reso noto il nome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Utrecht, 27

Uno scampanio festoso ha accompagnato, questa sera, il lieto annuncio, dato all'intero Paese dalla radio e della televisione, che la principessa Beatrice, erede al trono di Olanda, aveva dato alla luce un bel maschietto. Mentre le strade, in ogni città del Paese, si riempivano di persone festanti, che cominciavano a cantare l'inno «Oranje Boven» (e particolarmente entusiasti si dimostravano gli alunni delle scuole, nella consapevolezza che domani per loro sarà vacanza), l'annuncio ufficiale veniva dato ai giornalisti olandesi e stranieri da un portavoce del servizio informazioni del Governo.

Questi, con voce solenne e nel silenzio più assoluto, dava lettura del seguente comunicato ufficiale: «Oggi, 27 aprile '67, Sua Altezza Reale Beatrice ha dato alla luce, all'ospedale accademico, in Utrecht, un maschio robusto e sano. Il parto è avvenuto agevolmente, grazie a un intervento chirurgico. Le condizioni della madre e del bimbo sono soddisfacenti. Firmato W.P. Plate e dott. J. Drukker». L'avvenimento veniva salutato da 101 colpi di cannone. Se invece di un maschio fosse stato una femmina, i colpi sparati sarebbero stati solo 51.

La nascita di un maschio, che un giorno, con ogni probabilità nel prossimo secolo, sarà chiamato a salire sul trono d'Olanda, interrompe una tradizione di matriarcato che, con la nascita di sei successive femmine, si protraeva ininterrotta sin dal 1890 nella Casa degli Orange, quando salì al trono Guglielmina, succedendo a Guglielmo III. Al momento del parto, si trovavano in una stanza vicina alla sala operatoria la Regina di Olanda Giuliana, madre della principessa e il marito, il principe Claus.

La Regina, stasera, avrebbe dovuto trovarsi a un banchetto di Stato, dato in onore dei Sovrani del Nepal, che si trovano in visita ufficiale nel Paese: ma la Sovrana non ha potuto intervenirvi, e ha pregato il consorte, Principe Bernardo, di rappresentarla, facendo presente l'eccezionalità del momento. Così è stato il Principe Bernardo che, con una punta di orgoglio nella voce, ha comunicato agli ospiti reali, durante il banchetto, il lieto evento.

Della nascita del principino, il primo ad essere informato è stato il Governo: una linea telefonica «calda» era stata creata fra l'ospedale e il centro stampa del Governo. All'ospedale, si trovava all'apparecchio, pronto a comunicare la notizia, il segretario privato del Principe Claus, il dott. Carel van Schelle, e all'altro apparecchio, presso il centro stampa, il vicecapo dei servizi informazioni governativi, van der Wiel.

Appena appresa la notizia, van der Wiel provvedeva a telefonarla al Primo Ministro, Piet de Jong, che si trovava nella sua abitazione, al prof. Louis Beel, Vicepresidente del Consiglio di Stato, che molte volte, durante gli scorsi anni, ha avuto occasione di dare consigli alla Regina su questioni di Stato, e al Principe Bernardo. Subito dopo, la notivia veniva comunicata alla stampa.

L'ora esatta della nascita, il peso del bimbo e il nome verranno resi noti più tardi, al momento della registrazione ufficiale della nascita di fronte ai rappresentanti del Governo e del Sindaco di Utrecht. La tradizione vuole che sia il padre a mostrare il neonato alle autorità, o nella sede del Municipio o all'ospedale: si ritiene che questo atto ufficiale avverrà sabato o martedì.

Che la nascita fosse ormai imminente, lo si era capito sin da stamani, quando un comunicato governativo informava che la Principessa era stata sottoposta alla terapia per accelerare il parto, e ciò, in quanto il lieto evento sarebbe stato in ritardo di una settimana. La notizia circa questa nuova terapia, e la segretezza che la circondava avevano fatto circolare la voce tra il pubblico che avrebbe potuto trattarsi di un parto gemellare.

Ai cancelli dell'ospedale, un centinaio di persone si erano raccolte sin da stamani, quando la Regina Giuliana vi è giunta, due ore circa prima del parto, la folla era sempre lì in attesa e ha tributato alla Sovrana un caloroso applauso.

A. P.

Dalla Corte di sicurezza francese

DURE CONDANNE INFLITTE a spie della Germania Est

Parigi, 27

Due coppie di tedeschi, accusati di spionaggio a favore della Germania Est, sono state condannate oggi a pene comprese tra i 12 e i 20 anni di reclusione, dalla Corte di sicurezza dello Stato di Parigi. Si tratta di Peter Kranick, che è stato condannato a 20 anni, di sua moglie Renée Lanvin, condannata a 14, di Hans Bammier, cui il tribunale ha inflitto 18 anni, e della moglie di quest'ultimo, Marianne Muhl, condannata a dodici anni.

Le quattro spie avevano trasmesso ai loro superiori, nella Germania Est, documenti e informazioni di cui erano entrati in possesso alla NATO.

Nelle acque della Dalmazia

SI INCENDIA E AFFONDA un peschereccio italiano

Spalato, 27

Il peschereccio italiano «Papà Michele», di 200 tonnellate, si è incendiato ed è affondato, in acque jugoslave, presso l'isola di Palagruz. I cinque marinai dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dal mercantile italiano «Sebastiano Caboto».

BRANDT PARLA DEL PROBLEMA DELLA NON-PROLIFERAZIONE

LA GERMANIA ESITA A DARE IL «SÌ» DEFINITIVO AL TRATTATO

Washington ha fornito «una serie di soddisfacenti assicurazioni» ma a Bonn si attende di esaminare il testo completo dell'accordo

Bonn, 27

Si è svolto oggi al Bundestag un ampio dibattito sui problemi posti dal trattato per la non proliferazione atomica. Il Governo doveva rispondere a una serie di interrogazioni formulate da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari del Bundestag.

A nome del Governo ha parlato il Ministro degli Esteri Brandt: alla domanda se, nel caso di un'adesione al trattato, possa essere garantito il rifornimento alla Repubblica federale di materiale fissile per scopi pacifici, Brandt ha risposto che il Governo di Bonn è convinto che le assicurazioni e gli accordi in relazione al trattato contro la proliferazione atomica permetteranno i rifornimenti in misura sufficiente e anche a lunga scadenza.

Un'altra importante domanda era quella diretta a chiarire se un trattato sulla non proliferazione possa impedire «importanti regolamentazioni interne dell'Alleanza atlantica nel settore nucleare»; in altre parole, l'interpellante voleva sapere se una Europa unificata potrebbe disporre di una sua forza atomica. Il Ministro ha risposto che tali problemi non sono esplicitamente affrontati dal trattato, e che soltanto un'interpretazione autentica di esso potrà fornire il necessario chiarimento. Secondo Brandt, comunque, dopo quanto hanno assicurato gli americani e nell'attuale stadio delle discussioni, si può affermare che il trattato non si oppone a queste «importanti regolamentazioni interne dell'Alleanza atlantica nel settore nucleare».

Uno degli interessi vitali della Repubblica federale consiste — ha poi rilevato il Ministro — nel poter continuare a sfruttare l'energia atomica nel campo civile, poichè da ciò dipende il suo futuro di nazione industriale; Brandt ha insistito sulla necessità che sia possibile procedere allo scambio non solo di materiale nucleare, ma anche di informazioni scientifiche. Egli ha, anzi, affermato che il trattato dovrebbe esplicitamente incoraggiare l'uso pacifico dell'energia atomica.

Brandt ha poi rilevato che il Governo di Bonn ha finora ricevuto da Washington «una serie di soddisfacenti assicurazioni»; secondo cui però non è possibile prevedere quale sarà il risultato dei colloqui che, nel frattempo, sono ripresi fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Ancora una volta, Brandt ha invitato i Paesi atomici a unire al trattato contro la proliferazione l'adozione di «concrete misure di disarmo», e ha fatto notare che anche gli Stati Uniti riconoscono in linea di massima questa necessità.

Pur prendendo posizione a favore della conclusione del trattato anti-atomico, il Ministro ha tenuto infine a sottolineare che Bonn potrà dare il suo accordo definitivo soltanto quando si troverà in presenza di un testo completo.

VOLONTE' RIDIMENSIONA l'aggressione al tassista

Cannes, 27

«E' tutta una montatura l'incidente avvenuto l'altro giorno a Roma con l'autista del taxi, e del quale i giornali hanno riferito una versione assolutamente errata», ha dichiarato Gian Maria Volontè appena giunto al Festival di Cannes, al quale partecipa quale protagonista del film ufficiale italiano «A ciascuno il suo», di Elio Petri, che sarà presentato domani.

L'attore ha precisato che si trattava di una discussione a carattere familiare, che la protagonista era Carla Gravina la quale, essendo stanca della serata e avendo sonno, voleva andare a casa a dormire mentre lui, suo fratello e l'attrice Dominique Boschero volevano trattenerla ancora per un po'. L'intervento del conducente del taxi fu quindi dovuto — secondo lui — a un equivoco.

L'episodio al quale si riferisce l'attore è avvenuto la sera di lunedì 24 aprile. Verso mezzanotte di quella sera, un conducente di taxi, Mariano Passarelli di 63 anni, si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo, per farsi medicare alcune ferite e contusioni che erano state giudicate guaribili in pochi giorni. Al sottufficiale di servizio l'uomo aveva dichiarato di essere stato picchiato da un gruppo di giovani tra i quali, secondo quanto da lui asserito, c'era anche l'attore Gian Maria Volontè.

RIALZANO IL CAPO GLI AVVERSARI DI MAO TSE-TUNG

Nuova eruzione in Cina con scontri e sommosse

I maggiori focolai di lotta sarebbero le province periferiche di Kansu e Tsinghai: si parla di «diverse centinaia» di morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 27

La conferma dell'estrema precarietà dell'equilibrio interno cinese e della non sopita resistenza antimaoista si è avuta oggi, a Pechino, in maniera abbastanza clamorosa; mentre, infatti, gli studiosi di affari cinesi stanno ancora tentando di capire fino a che punto, e a che prezzo, Mao e i suoi seguaci siano usciti ufficialmente vincitori dai recenti sconvolgimenti politici, si è appreso che una nuova eruzione di scontri e di violenze si è avuta in Cina nelle ultime ore.

Il giornale giapponese «Asahi Shimbun» riferisce, ad esempio, che diverse centinaia di persone sono state uccise o ferite nel corso di scontri verificatisi tra le guardie rosse e i soldati dell'Armata di liberazione a Lanchow, nella provincia di Kansu; il corrispondente di «Asahi Shimbun» ha attinto queste notizie dai giornali murali comparsi a Pechino.

Le guardie rosse dell'Università e delle scuole secondarie della provincia di Kansu avrebbero occupato gli uffici del «Kansu Daily News», perchè il giornale aveva sposato la causa dei contro-rivoluzionari, e l'Armata di liberazione sarebbe brutalmente intervenuta contro di loro; viene spiegato che l'Esercito è stato indotto in errore dagli stessi contro-rivoluzionari, e ha attaccato le guardie rosse invece di sostenerle. Quanto sia attendibile questa versione, non è possibile dirlo, naturalmente; comunque, durante gli scontri, sarebbero rimaste uccise o ferite diverse centinaia di persone, in gran parte fra gli studenti.

Frattanto, nella provincia semidesertica dello Tsinghai, nell'estremo lembo occidentale della Cina, il vicecomandante delle Forze armate provinciali, Ciao Ung-fu, si sarebbe ammutinato contro il suo immediato superiore, il generale Liu Hsien-ciuan, in quello che le fonti di informazione maoiste definiscono un «colpo di stato». Nel corso della sommossa, le forze del vicecomandante avrebbero «ucciso o ferito» duecento seguaci di Mao. Sia per quanto riguarda il Kansu che lo Tsinghai, si tratta di territori lontanissimi da Pechino, e assolutamente inaccessibili agli stranieri: pertanto, le notizie relative sono del tutto incontrollabili. Ma, anche a volerle prendere con estrema cautela, esse stanno chiaramente a indicare una ripresa della resistenza anti-maoista.

Gravi disordini sono avvenuti ieri anche a Pechino, nell'Heilungkiang e nella Mongolia interna: gruppi maoisti e anti-maoisti si sono battuti a lungo per le strade. Non si sa se gli scontri abbiano provocato vittime. Nell'Heilungkiang i disordini vengono fatti risalire alla presa di posizione di Sun Jen-cing, capo dell'ufficio politico del partito nella regione del Nord-Est, che ha soppresso il comitato rivoluzionario (anti-Liu Sciao-ci) del governo della provincia.

Il giornale della guardie rosse dell'Istituto di sviluppo tecnico di Pechino afferma, poi, che «il terrore bianco regna nella provincia di Seciuan, dove un gran numero di quadri provinciali del partito adotta la linea reazionaria borghese, preconizzata da Liu Sciao-ci e da Ten Hsiao-ping». Precisando che il «caos» si è installato in diverse zone della provincia, il giornale protesta contro l'arresto in massa di elementi maoisti e contro le direttive controrivoluzionarie date dai dirigenti «traditori» a certi distaccamenti dell'Esercito di guarnigione nella Cina sud-occidentale.

Il Seciuan è considerato come una sorta di provincia maledetta — nonostante sia la più popolata e produttiva della Cina — nella quale si hanno «i disastrosi effetti della politica economica». L'informazione del giornale delle guardie rosse sembra indirettamente confermata dall'editoriale del «Jenmin Jihpao», intitolato «Abbasso l'anarchia», nel quale si sostiene — appunto — che «l'anarchia ha fatto nuovamente la sua apparizione nel Seciuan».

U. P. I.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO - FONDATO NEL 1539
CAPITALE DI FONDAZIONE E RISERVE L. 30.960.304.338

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

Il Consiglio Generale del Banco di Napoli, riunitosi a Napoli in sessione ordinaria il 27 aprile 1967 sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco e con l'intervento del Direttore Generale Prof. Salvatore Guidotti, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1966 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse.

L'ammontare della raccolta ha raggiunto, al 31 dicembre 1966, la cifra di 1.579,8 miliardi, con un incremento del 17,3% rispetto alla fine del 1965. Dal canto loro, gli impieghi a breve all'interno in lire sono aumentati del 13,6%, mentre quelli a medio e lungo termine posti in essere dalle Sezioni speciali si sono sviluppati in misura ancora più elevata. L'attività relativa al collocamento dei titoli emessi da Enti e società è stata intensa: l'ammontare delle sottoscrizioni raccolte si è adeguato a circa 117 miliardi. Anche il lavoro di intermediazione ha fatto seguare un considerevole aumento sia nel numero degli affari conclusi che nel rendimento economico. Nel comparto estero, l'attività è stata caratterizzata da una sempre maggiore vivacità di azione: cosicchè si sono realizzati apprezzabili risultati nel lavoro di interscambio. Degni di nota gli interventi sui mercati internazionali dei capitali, estrinsecatisi nel reperimento di mezzi di tesoreria in divisa estera e in impieghi presso interessanti contropartite dell'estero.

Sempre intensa e capillare l'attività svolta dalle Sezioni di Credito speciale. Al 31 dicembre 1966, la Sezione di Credito Agrario ha effettuato operazioni per complessivi 295,9 miliardi. La Sezione di Credito Fondiario, dal canto suo, ha ulteriormente incrementato i propri interventi stipulando nel 1966 contratti definitivi di mutuo per un importo di 22,5 miliardi. Quanto, infine, alla Sezione di Credito Industriale, sono state deliberate 763 operazioni per un importo globale di 34,1 miliardi.

Il conto economico dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse si è chiuso con un utile netto di L. 1.022.317.228, di cui 658.411.681 sono state destinate alla riserva ordinaria e straordinaria.

Il patrimonio del Banco si eleverà pertanto a L. 31.618.716.019, oltre al fondo di riserva speciale a copertura rischi Credito Industriale per L. 7.745.754.018. Il Banco di Napoli ha continuato, inoltre, a svolgere una proficua opera di assistenza e beneficenza.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre

Nerina Bertuzzi in Dallasta

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli ANGELO e ROMA, la nuora, il genero, l'adorata nipotina CRISTINA unitamente ai congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 28 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia si è spenta

Vera Furlan

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il Sanatorio PINETA DEL CARSO, dove Ella prestò servizio per parecchi anni con diligenza e attaccamento.

† Il giorno 25 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Moschini

A tumulazione avvenuta, nella sua Senigallia, ne danno il doloroso annuncio la moglie e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico ed amico dott. Attilio Verginella ed alla consorte Giuliana.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppina Gustini**

si è spenta il 27 aprile lasciando nel dolore i figli LIBERO, MARIA e LIDIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 aprile alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Marcello Berton**

si è spento ieri lasciando nel dolore i figli LINA e RAFFAELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ringraziamo quanti hanno partecipato al dolore per l'immatura scomparsa del nostro caro

Umberto

Famiglie
PERINI - SCHROTT

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gisella ved. Melli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa S. Antonio Vecchio martedì 2 maggio alle ore 7.

I FAMILIARI

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Massimo Fior

con immutato dolore lo ricorda la sua

MARIA

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del loro caro

Ruan Zaccaria

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della prematura scomparsa di

Franco Gallas

la moglie e le figlie con immutato dolore ed infinito rimpianto lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Monfalcone, 28 aprile 1967

Nel II anniversario della morte della loro cara

Marcella Kodric

il marito, la figlia e tutti i familiari la ricordano con immutato affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa del loro caro

Carlo Sterni

la moglie e i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il settimo triste anniversario della perdita della nostra mamma

Linda Polli

I figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



elenco vincitori supercassette 1966

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

ESTRAZIONE FINALE

Vince uno di questi meravigliosi premi

MASERATI GRAN TURISMO COUPÈ
YACHT "SARIMA" ITALCRAFT
AEROPLANO SIAI MARCHETTI
VILLA PREFABBRICATA "INVULNERABILE"

il signor **PERILLI GUERINO** - P.A.. VALIGNANI, 60 - CHIETI - possessore del buono premio SERIE F - N. 15679

Il sorteggio è stato effettuato il giorno 15 Aprile 1967 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Bologna.

PREMI IMMEDIATI GIÀ DISTRIBUITI

Battelli Pneumatici - Cucine Americane - Televisori - Tappeti Persiani - Frigoriferi - Lavatrici Candy - Macchine Fotografiche - Macchine da scrivere - Registratori - Cucine a Gas - Frigobar - Apparecchi Radio - Valigie 24 Ore - Servizi Bicchieri 64 pezzi - Frullatori Girmy.

Dr. CARUSI FILIPPO - Provveditorato OO; PP. - L'AQUILA
MASSARO ANTONINO - Via Saverio Scrofani 1/B PALERMO
PIOLA ETTORE - Via Aurelia 41 - ORTONOVO (La Spezia)
PONTARELLO BRUNO - Via Carlo Ederle 40 - VERONA
VEDOA GIOVANNI - Castello 2157 Campo alla Tana VENEZIA
BRANGI GIAMPAOLO - Via Gorizia 23 - BRESCIA
BIANCA MERLINI BRUNO - Via Saragozza 139/4 - BOLOGNA
TOSCANO FRANCESCO - Via Puglia 9 - PALERMO
MESSINA VINCENZO - Via G. Arcoleo 172 CALTAGIRONE (Catania)
GHERARDI GINA - Via Antonio Pisano 22 - PISA
ZAVATTERI ITALIA in Leto - Via Salvatore Meccio 22 PALERMO
ROMAGNOLO SANTI - Via G. Medici 53 MILAZZO (Messina)
PIZZOLANTE ASSUNTA - Via Chiavettieri 7 - NAPOLI
Dr. LO PRESTI LUDOVICO - Via Sammartino 45 - PALERMO
PEZZUOLI LUCIANO - Via Pio Emanuelli 78 - ROMA
ABBONDANZA MARIO - Via Italo Svevo 41 CESENA (Forlì)
FAILLI VALERIO - Via Bari 19/16 - GENOVA
ALLEGRI ETTORE - Via G. Marconi 69 - FIRENZE
LANESE NICOLA - P.zza Savoia 3 - CAMPOBASSO
AMOROSO CARMINE - S. Erasmo 5 - ROMA
PEZZOTTA FEDERICO - Via Affaitati 49 - MONOPOLI (Bari)
CORBO SALVATORE - Via Bonsangue 7 CANICATTI' (Agrigento)
RIGHI LUIGI - BELMONTE SAB. (Rieti)
CONTATO PIETRO - Via Dante 69 - COSTA DI RO. (Rovigo)
DE SIMONE PALADINI FRANCESCO - Via Zanardelli 105 LECCE
FISSORE RAIMONDO - Via Medail 27 - TORINO
PERSONE' FERDINANDO - Via Galatone 16 - INA CASA - NARDO' (Lecce)
GUGLIELMINO TERESA - C.so Telesio 37 - TORINO

43VR490 D. M. 2/52898 dell'8/4/1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA tuttofare stabile, con aiuto fisso, cercasi. Telefonare 93771. 26229 B
CERCASI donna media età tuttofare, ottimo stipendio, casa signorile. Telef. 95381. 45442 B
DOMESTICA slava assumo subito ottimo trattamento. Landi, Vitruvio 47, Milano. 5547 B
TUTTOFARE volonterosa 3 o 4 ore mattino oppure mattine alterne persona sola. Telefonare 26010 ore 9-12. 45416 B

C Richieste d'impiego L. 30

ALLOGGIO prontingresso 3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, locale affari adatto qualsiasi attività, magazzini autobox vendonsi. Buoni prezzi massime facilitazioni, Baiamonti 103, tel. 816263. 24136 C
RAGIONIERE primo impiego, militesente offresi. Tel. 59318. 46715 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' legno, specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 44782. 45454 CC
A. IDRAULICO esegue impianti completi di bagni, riparazioni rubinetteria e scaldabagni. Tel. 68180. 46717 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Telef. 90497. 46431 CC
A. PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti moderni; via Crispi 11, portineria. 45462 CC
AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4, Milano. 5532 CC
ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni scaldabagni, rubinetterie. Tel. 225297. 45194 CC
PARCHETTI lamellari, posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 45444 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 26201 CC
RAGIONIERE autorizzato con proprio studio tiene contabilità libri paga contributi, pratiche istituti previdenziali aziende artigiane, piccole medie industrie. Telef. 69131. 45436 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni; asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 45502 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. CAMERIERE cercasi, presenza, lavoro bisettimanale, Dancing Paradiso. Presentarsi mattinata. 45508 D
A. PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Massimo stipendio. Telef. 77389. Ore pasti 79461. 5228 D
APPRENDISTA banconiera cercasi; latteria-caffè. Presentarsi via Marconi 36. 45434 D
APPRENDISTA ragazzo-a bar Ginnastica, via Ginnastica n. 31. 24132 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 820085. 45438 D
CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D
CERCANSI: una cassiera e una commessa pratiche ramo confezioni; indispensabile serbo-croato. Presentarsi Orientex, Geppa 22, orario negozio. 26159 D
CERCASI apprendista amboses-si per panetteria pasticceria. Telef. 93407. 45456 D
CERCASI apprendista meccanico auto; via Maiolica 13. 45460 D
CERCASI apprendista commessa con conoscenza croato. Plastigomma, via Carducci 18. 26193 D
CERCASI cuoca pratica. Presentarsi Trattoria Gorizia via Machiavelli 9. 8426 D
CERCASI banconiera pratica per trattoria. Presentarsi Trattoria Gorizia via Machiavelli 9. 8426 D
CERCASI apprendista banconiera buona retribuzione. Telefono 37393. 24134 D
CERCASI apprendista panettiere buono stipendio. Panificio via Caprin 6. 46723 D
CERCASI apprendista o aiuto banconiera. Tel. 93272. 45450 D
CERCASI apprendista per bar Acegat Broletto. Telefonare dopo ore 10. Telef. 50133. 45500 D
IMPIEGATO con referenze, mansione magazzino vini cercasi. Tel. 29281. 26199 D
IMPIEGATO amministrativo pratica pluriennale titolo di preferenza conoscenza articoli tecnici assumerebbe prontamente industria locale. Offerte dettagliate Cassetta 45510 D, SPI.
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 41000. 26241 D
PRIMARIA industria cittadina cerca diplomato metalmeccanico possibilmente Istituto Volta per pronto impiego militesente. Cassetta 45424 D, SPI.
RADIO Franco assume apprendista 15-16enne. Via Milano 11. 45422 D
RAGIONIERE preferibilmente giovane assolto servizio militare conoscenza lingue estere cercasi. Indirizzare referenze posti occupati pretese. Cassetta n. 45430 D, SPI.
RISTORANTE «Nastro Azzurro» riva N. Sauro 12 cerca donna per cucina. 26125 D
SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D SPI.

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/360, operatori, perforatrici. Scuole riunite Battisti 8, 38139. 26267 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G
ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec. Battisti 8. Inizio 3 maggio. 26267 G

H Oggetti smarriti L. 60

CAGNA età anni 3, manto grigio scuro, lupa bastarda, trovasi canile comunale. 45518 H
CHI riporta spilla oro bianco 3 brillanti smarrita lunedì paga metà del suo valore oreficeria Canarutto via delle Torri 45412 H
SIAMESE smarrito mercoledì ore 18, Slataper - Nordio. Mancia telef. 49449. 45488 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI zone diverse, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, affittansi prontamente AGEP Crispi 14. 45466 I
A. GIARDINO Pubblico, libero agosto, 4 stanze, cucina bagno, 28.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45482 I
A. PICCARDI libero giugno tre stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento 40.000. FILZI I p., adatto ufficio o ambulatorio, 3 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento 45.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 45484 I
A. SANT'ANDREA ammobiliato 2 stanze, cucinetta, bagno ascensore centralnafta affittasi ESPERIA Imbriani 8, 29235. 45482 I
AFFITTASI stanza, cucina con gabinetto proprio. Agenzia Gentile, Toro 8. 45452 I
APPARTAMENTI vari, più zone da 8, 15, 16, 28, 30.000 in poi; alcuni mobiliati prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6. 45486 I
APPARTAMENTI mobiliati 1, 2, 3, 4, 5 stanze, tutti comforts affittansi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 45472 I
APPARTAMENTI campo S. Giacomo, stanza, cucina, doccia affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 45490 I
APPARTAMENTINO Commerciale, camera, cucina, 8000 affittasi. Agenzia Roma, Mazzini 47. 45498 I
APPARTAMENTINO cameretta, cucinetta, affittasi per studio o deposito 9000 mensili. La Commerciale Torrebianca 24. 45464 I
APPARTAMENTO Franca 2 stanze stanzetta saloncino giardino comfort; altri Baiamonti 1, 2 stanze, centralnafta, affittansi. Immobiliare Carducci 28. 45492 I
APPARTAMENTO ROIANO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 45520 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucinetta bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 45520 I
APPARTAMENTO paraggi VIALE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45520 I
CAMERA cucinino 16.000; bicamere, camerino, cucina 20.000; tricamere, camerino, cucina, bagno 35.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 45478 I
CEDESI affittanza locale d'affari zona centrale adattabile qualsiasi attività commerciale, mq. 170. Telefonare 38982, ore 17-19. 45408 I
CENTRALISSIMO signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati termonafta parzialmente mobiliato, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28. 45492 I
CENTRALISSIMO 7 stanze, servizi, termonafta, affittiamo 60.000 altro 4 stanze, biservizi, centralnafta 60.000; rimesso nuovo, 3 stanze, servizi, Tarabochia, 35 mila. Alabarda, Spiridione 6. 45516 I
NUOVO prontingresso stanza, cucina bagno centralnafta ascensore affittiamo Ippodromo 26.000 Alabarda, Spiridione 6. 45516 I
VALDIRIVO mezzanino 3 stanze cucina ripostiglio servizi separati riscaldamento autonomo nafta ascensore affittasi 1.o giugno preferibilmente uso ambulatorio o ufficio. Tel. 61454 orario ufficio. 45458 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 45486 L
CERCASI spesa modica appartamentino mobiliato 1, 2 locali più servizi per subito fino a tutto dicembre. Cassetta 45420 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Piaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1967-68 prezzi incredibili. Inoltre breitschwanz, persiani tutte le tinte, ocelot messicani giaguari leopardi lontre, castori, castorini indiani zibellini, cincillà, ratmusqué. Confrontate qualità, eleganza nei modelli, prezzi imbattibili. 45512 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili, qualsiasi genere; giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 45480 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, soprammobili, stanze, salotti. Telef. 23485. 45446 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 45432 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili ufficio, quadri, cineserie, orologi pendolo per Veneto. Telefono 31428. 24116 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 46137 NN
ARMADIO 4000, letti, suste, materassi, cucina moderna, carrozzella, macchina Singer, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 45494 NN
ATTENZIONE cucine matrimoniali, soggiorni, armadione, affarone vendesi. Crispi 51, falegnameria. 26219 NN
PIANINO piccolissimo nuovo, garantito vendesi, scambiasi massima convenienza. Carducci 32/II. 45504 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 80

ACQUISTEREI 600 T o 750 furgone; via Molino a Vento 72 telefono 722353. 45476 Q
FIAT 1500, 4 mesi, 7000 km. 1.100.000 vendo. Tel. 96777. 45474 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R
CERCASI socia/o per profumeria. Cassetta 45440 R, SPI.
DITTA impianti sanitari riscaldamento condizionamento con annesso negozio di vendita, pluriventennale attività, buon reddito vendesi. Cassetta 45496 R, SPI.
PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CONTI paraggi stanza cucina wc. con o senza mobilio. Vendesi libero 2.350.000 ESPERIA. Imbriani 8 -29235. 45482 S
A. D'ANNUNZIO, V piano soleggiato 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento, libero 5.400.000. Telefonare 29235. 45494 S
A. ISTRIA (piazzale Valmaura) iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze vende AGEP Crispi 14. 45468 S
A. LIGNANO Sabbiadoro 50 m dalla spiaggia prontingresso L. 2.650.000 in poi 1.325.000 contanti. Rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 45482 S
A. PANORAMICO (Commerciale) 2 stanze, stanzetta, servizi autotermonafta vendiamo lire 5.300.000 Alabarda, Spiridione 6 45516 S
A. SIGNORILE, Atrio, 3 stanze stanzino, biservizi, poggioli, terrazza soprattetto, riscaldamento, ascensore, vendiamo prontingresso (Oberdan) Alabarda Spiridione 6. 45514 S
APPARTAMENTO VALMAURA 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vende 4.500.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 45520 S
ATTICO nuovo 2 stanze, soggiorno cucinino, attigua terrazza, terrazza soprattetto, centralnafta, ascensore, vendiamo Piccardi. Alabarda, Spiridione 6. 45516 S
BICAMERE soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 2 poggioli. Centrale 5.800.000. Vendesi. Tel. 93090. 45478 S
CAMERA cucina wc. III piano S. Giacomo. Vuoto vendesi. Tel 93090. 45478 S
GRADO vendesi condominio mobiliato 3 vani bagno corridoio 2 terrazze. Tel. 5476 Gorizia, ore 12-13. 718 S
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - via Cividale (Gretta). Appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi 30% acconto, 70% mutuo decennale ventennale. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212, 26141 S
PANORAMICO (Campanelle) soggiorno, due stanze, cucinetta indipendente servizi, autotermo, vendiamo 5.600.000 Alabarda, Spiridione 6. 45516 S
STRAORDINARIE condizioni 1.900.000 contanti, saldo mutuo 24.000 mensili, vendonsi appartamenti due stanze soggiorno, corso costruzione, Immobiliare Carducci 28. 45492 S
TERRENO BARCOLA — splendida vista mare, adatto per una villa signorile 1.000 mq. con strada privata, tutti comforts vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45520 S
VIA Navali splendida posizione vendesi appartamenti affitto libero esentasse fino 1982 ottimo investimento esclusi intermediari riflettenti scrivano Cassetta 45418 S, SPI.
VILLA giardino alberato splendida posizione panoramica vendesi; condominio primingresso superpanoramico. Telef. 35503 45522 S

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale; massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5438 U

PIPER
AUTOVOX
l'autoradio di nuova concezione



Lire 27.900 tutto compreso.
...e potrete partecipare all'Autoradioraduno di Primavera!
In vendita presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C. Garibaldi 4

per uno scatto come questo...



metti un tigre nel motore!

Il sorpasso è più sicuro quando il motore è più brillante: hai fatto un pieno di ESSO EXTRA.
Il sorpasso è più sicuro quando l'accelerazione è più pronta: hai fatto un pieno di ESSO EXTRA.
Ora la strada è sgombra davanti a te, è naturale: hai fatto un pieno di ESSO EXTRA.

ESSO EXTRA rende più brillante il vostro motore.

PIPER
AUTOVOX
l'autoradio di nuova concezione



Lire 27.900 tutto compreso.
...e potrete partecipare all'Autoradioraduno di Primavera!
In vendita presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C. Garibaldi 4